ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 28

Giovedì 3 - Venerdì 4 Febbraio 1966

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. a data prestabilita cum. 20% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) a mm. Necrologi L. 600, partecip. L. 600 per parola - Echi Cronaca e spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ., vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr. prezzo doppio - Estero edic. (lunedì (spediz. aerea Paesi captr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia Lt. 1,80; *U.S.A. cents 35

Le trattative ferme sul nome di Scelba

Questa sera «sì» o «no» per la soluzione della crisi

Moro tenta in giornata di ottenere un compromesso: si è incontrato con De Martino e Tanassi, ha telefonato a Fanfani, parlerà ancora con La Malfa, Rumor e con lo stesso Scelba - Psi e psdi sono contrari all'ingresso nel governo dell'ex presidente del Consiglio perché ritengono che, quale «leader» della corrente centrista, sia troppo «tepido» nei confronti del centro-sinistra - Ma la dc teme che l'eventuale esclusione dell'autorevole parlamentare siciliano possa provocare una pericolosa frattura nel partito

Tre «alternative di riserva» preparate da Moro

L'on. Mario Scelba conversa con l'on. Rumor, segretario della dc, durante una pausa delle trattative in corso per la formazione del nuovo governo Moro (Tel.)

Roma, giovedì sera.

Accordo sul programma. Disaccordo sulla struttura del governo. Ecco, in poche parole, il punto sulle trattative tra i partiti di centro-sinistra. Si può aggiungere che, con l'accordo per il programma, si è fatto un notevole passo in avanti; ma che, dopo questo progresso, gli uomini che partecipano alle trattative per incarico della dc, del psi, del psdi e del pri, si sono trovati di fronte a un ostacolo di enormi proporzioni.

Questo ostacolo potrebbe bloccare il negoziato, comprometterne l'esito. Il pericolo esiste, anche se la speranza in una soluzione positiva continua a essere manifestata dagli esponenti dei quattro partiti.

Ora Moro è al lavoro nel tentativo di smussare i contrasti. Ieri sera si è incontrato con De Martino e Tanassi, segretari rispettivamente del psi e del psdi. Stamane, poco prima di mezzogiorno, ha nuovamente ricevuto (a Palazzo Chigi), De Martino. E a questo colloquio è seguita una riunione congiunta delle due delegazioni del psi e del psdi che seguono le trattative. Moro ha ancora in programma incontri con Rumor e La Malfa (e forse una telefonata a Scelba). Quindi, stasera, presiederà un'altra riunione quadripartita. In questa riunione il presidente designato esporrà i risultati del suo tentativo. Le delegazioni dei quattro partiti giudicheranno, e decideranno. E potranno essere, queste decisioni, il sì o il no per la soluzione della crisi.

All'ostacolo che ora si tratta di superare i quattro partiti di centro-sinistra hanno dato il titolo di «*struttura del governo*». Si può tradurre questa espressione (che ai non esperti di politica potrebbe dire poco e niente) con quella, più facile, di ripartizione dei vari ministeri tra i quattro partiti. Si tratta, cioè, di stabilire quali saranno i rapporti di forza nel nuovo governo tra dc, psi, psdi e pri. Il problema è delicato. Ma è reso più complesso dall'aggiunta di un problema che, pur essendo personale, acquista grande importanza politica: quello di Scelba.

I socialisti, e con loro i socialdemocratici e i repubblicani, non vorrebbero Scelba nel governo. E' stato presidente del Consiglio negli anni dei ministeri centristi. E' il *leader* di una corrente dc che all'esperienza centrista si richiama e da quell'esperienza prende la sua denominazione (si chiama, infatti, «centrismo popolare»), anche se oggi aderisce (peraltro con molte riserve) alla politica di centro-sinistra.

L'ingresso di Scelba, obiettano i socialisti, comprometterebbe il rilancio politico del centro-sinistra, che è stato alla base di queste trattative. Porterebbe, anzi, nel nuovo governo un elemento di resistenza e di contraddizione che non esisteva nel precedente. Non meglio di prima, dunque, come psi, psdi e pri chiedono; ma peggio. E' una prospettiva, concludono i socialisti, che non può essere accettata, oltretutto perché provocherebbe una vera e propria rivolta della base del psi (che in centinaia di assemblee di sezione pare si sia pronunciata per il rilancio come condizione per il ritorno al governo del partito).

Da parte della dc si dimostra comprensione per i motivi esposti dal psi e dagli altri partiti alleati. Ma si fa osservare che quella di Scelba è l'unica corrente democratico-cristiana che si troverebbe esclusa dal governo (l'ingresso dei fanfaniani, come si sa, è dato per certo). E ciò nonostante che questa corrente abbia lealmente dichiarato (anche all'ultima riunione della direzione) di essere disposta ad appoggiare la politica di centro-sinistra.

In queste condizioni l'esclusione di Scelba, si aggiunge da parte dei delegati della dc, diventa un serio problema, e tanto più perché gli scelbiani insorgono violentemente contro questa prospettiva (arrivando a minacciare, secondo alcune indiscrezioni, la stessa unità del partito) e — ultimo, ma non minore — perché anche i comunisti ci mettono lo zampino.

Nel suo discorso di replica al congresso del pci, Longo ha detto: «*Far fallire oggi un governo con Scelba vuol dire evitare domani lotte che potrebbero essere sanguinose*». E, rincarando la dose, l'*Unità* di oggi ha pubblicato una rapida biografia dell'ex presidente del Consiglio che si conclude con la richiesta che Scelba non entri nel governo.

Lo strumentalismo della campagna dei comunisti è, più che evidente, addirittura sfacciato. Il gruppo dirigente del pci si rende conto che è sulla questione di Scelba che si possono arenare le trattative per il governo. Sa anche che un «veto» dei comunisti contro l'ex presidente del Consiglio non può che aumentare l'imbarazzo dei dirigenti della dc.

I dirigenti della dc non ignorano i motivi della pressione anti-Scelba dei comunisti. Ma sanno anche che se accettassero l'esclusione dal governo dell'ex presidente del Consiglio, i «centristi», domani, li potrebbero accusare di aver ceduto alle richieste del pci.

La situazione, in definitiva, è imbarazzante, e a volte sembra senza vie di uscita (ieri sera riprendeva quota l'ipotesi di elezioni anticipate). Ciò non significa che, con un po' di buona volontà da parte di tutti, e sulla base, naturalmente, di un compromesso, la via d'uscita non possa essere trovata.

Moro, a quanto pare, sta prendendo in esame tre soluzioni:

1. Ingresso di Scelba nel governo equilibrato (o compensato, se preferite) dall'attribuzione al psi e al psdi di un decimo ministero (attualmente i due partiti ne hanno 9), oltretutto politicamente rilevante (Esteri, o Interno, o Tesoro).

2. Rinuncia sia di Scelba che di Fanfani (in modo che l'esclusione perda il carattere di discriminazione ai danni di una sola persona o di una sola corrente) a responsabilità ministeriale.

3. L'ingresso nel governo non di Scelba ma di uno scelbiano e in un dicastero tecnico non politico.

Tra le tre ipotesi quella che sembra avere le maggiori probabilità di essere realizzata sembra la terza; la più utopistica appare, invece, la prima e tanto più perché i socialisti restano fermi nella loro opposizione a Scelba.

Mario Pinzauti

L'aereo cadde per un sabotaggio?

Queste sono le pinze trovate tra i rottami dell'aereo, precipitato a Brema, con i sette nuotatori italiani a bordo. Una di queste pinze era stretta nella mano sinistra del secondo pilota ritratto (a destra) in un locale notturno alcuni mesi prima della tragedia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Angosciose incognite sul disastro di BREMA

Il mistero dell'americano

Viaggiava con una borsa di attrezzi - Perché? - Non era un meccanico, ma un assicuratore - Non si comprende perché una delle sue pinze sia finita tra le mani del secondo pilota - Ogni ipotesi resta valida

Brema, giovedì sera.

Il mistero del Convair della Lufthansa caduto venerdì a Brema, mentre si accingeva ad atterrare, rimane fitto, gli interrogativi sono molteplici. Mentre gli investigatori proseguivano il minuzioso esame dei resti dell'aereo il capitano d'aviazione Max Brandenburg, il «Detective dei disastri aerei» della Germania federale, affermava che «conosceremo forse nei mesi prima che si riesca a completare l'inchiesta».

L'interrogativo principale rimane quello delle pinze trovate in mano al giovane secondo pilota. La stampa tedesca fa ogni ipotesi possibile sul particolare. Ma parecchi altri ne rimangono da risolvere. Perché il volo 005 si venne a trovare in situazione che non consentiva la prosecuzione della manovra di atterraggio? Per quale cifra erano assicurati i vari passeggeri? L'investigatore capo dell'ente aeronautico federale e i suoi collaboratori non si nascondono le difficoltà dell'inchiesta.

Il volo 005 da Francoforte a Brema è breve, quel che viene definito un «volo da caffè» perché non si consumano pasti a bordo, solo qualche biscotto viene offerto dalle due hostess a chi ne desideri. Così anche per la seconda parte del volo, quella che porta a Amburgo.

C'era nebbia venerdì a Amburgo. Heinz Ruhnau, ministro degli Interni dello stato di Amburgo, lo apprese all'aeroporto di Francoforte; nel timore che l'aereo non potesse prender terra nella sua città cambiò prenotazione e prese l'apparecchio per Hannover. «Ero rassegnato a fare un'ora e mezza di strada in macchina» ha poi detto. In realtà cambiando aereo si è salvato.

Era invece sull'apparecchio per Brema William R. Baker, un americano di Charleston che risiedeva da qualche tempo a Bad Homburg. Baker è diventato uno dei personaggi principali del mistero. In ottime condizioni finanziarie, sposato con due bimbi e una bimba che, dicono gli amici, «adorava», doveva andare a Brema per affari. Era funzionario di un'agenzia di assicurazioni americana, non un meccanico come qualcuno ha detto. Aveva con sé una borsa con certi attrezzi, perché, dicono

(Continua in 15ª pagina)

Quotazioni nelle Borse

Riunione nervosa e irregolare con tendenza riflessiva

A TORINO — La Borsa presenta oggi una riunione particolarmente nervosa e irregolare. Il mercato non ripete in apertura i rilevanti massimi del dopoborsa di ieri, un atteggiamento più controllato risulta evidente e dopo qualche battuta la tendenza appare decisamente riflessiva. Dopo qualche contrasto nella fase dei «durante», la quota tende a cedere, piuttosto nervosamente e con interruzioni abbastanza vistose determinate dal reingresso vivace del denaro. Chiusure, comunque, sui minimi della giornata con variazioni prevalentemente in meno rispetto al listino di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti. Dopoborsa ben tenuto a ridosso delle chiusure.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 574; franco svizzero 144; corona danese 90,30; corona norvegese 87; corona sved. 120,30; fiorino olandese 172,30; franco belga 12,40; franco francese 127,20; sterlina G. B. 1749; marco germ. 155,40; scellino austriaco 24,10; escudo portoghese 21,60; peseta 10,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6300-6400; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-628; franco svizzero 144-145; franco franc. 126,50-128,50; oro fino 708-718; argento 28-29.

MILANO - Nuova fase di assestamento sul mercato azionario in una seduta piuttosto contrastata e difforme come andamento. Solo una parte dei valori, infatti, ha registrato qualche progresso, fra cui le Fondiarie e gli Assicurativi; per contro la maggior parte degli altri valori doveva sopportare la pressione di diffuse offerte. Dopo alcune battute iniziali in tono ancora fermo, le Generali toccavano un massimo di 110.800 per ripiegare a 108.500; le Fiat passavano da 2805 a 2738; le Montecatini da 1973 a 1915; le Edison da 3000 a 2930; la Viscosa da 4900 a 4830. Attraverso alterne oscillazioni il listino veniva compilato su basi irregolari, ma con prevalenza di moderate flessioni rispetto alla vigilia.

Più equilibrato e sempre molto attivo il reddito fisso.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 79.010; Bastogi 2402; Finelettrica 1400; Fiumare 438; Finsider 986; Gim 5500; Invest 3650; La Centrale 18.480; Sviluppo 2300; Ass. Generali 108.530; Fond. Incendio 11.200; Assic. Italiana 82.800; Ras 45.380; Toro 7870; Toro priv. 5830; Safey 125.

Châtillon 6200; Cantoni 18.250; Olcese 850; Cucirini C. C. 3370; De Angelis 3100; Cascami Seta 6000; Gavardo 1760; Lanificio Rossi 5400; Linif. e Canap. 640; Rossari e Varzi 22.800; Rotondi 26.010; Tosi 2800; Snia Viscosa ord. 4620; Snia Viscosa priv. 5655; Marzotto 2290; Un. Manifatture 85.000; Fisac 500.

Dalmine 1300; Italsider 1230; Metalli 4880; M. Amiata 15.040; Montecatini 1915; Montepoui 823; Sicie 5815.

Fiat 2712; Fiat priv. 2118; Falck 4045; Trafilerie 865; Olivetti pr. 3011; Westinghouse 950; Nebiolo 782.

Esercizi Sardi 1851; Emiliana 2185; Magneti Marelli 1185; Ercole Marelli 810; Orobia 2559; Sges 1801; Sip 3560; Marchelettrica 2564; Stet 2845; Tecnomasio 1768; Mondadori 3190.

Romana Zuccheri 240.

Liquigas 358,50; Mira Lanza 42.100; Pibigas 101; Iniz. Industriali 3210; Saffa 6360; Carlo Erba 9250.

Aedes 2300; Beni Stabili 3575; Immobiliare 584; Risanamento 6250; Silos Genova [illegible].

Cartiere Burgo 17.250; Ciga 4530; Eternit 4900; Italcementi 14.920; Cementir 5560; La Rinascente 394,30; Pirelli e C. 4475; Condotte 742; Ledoga ordin. 4165; Ledoga priv. 4400.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 574; sterlina 1749; franco svizzero 144,65; franco francese 127,20; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,10; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,30; corona svedese 120,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 38; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 38.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5350-5550; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,50-145; franco francese 127-128; oro fino 708-718; argento 27-30.

Prezzi giunti in ritardo

Mittel 2300; Ferr. N. ord. 1350; Cieli 3113; Edison 2927; Terni 870,25.

Dist. Italiane 2780; Eridania 2270; Motta 15.500; Anic 1765; Italgas 1300; Ruminanca 1830; Pirelli S.p.A. 2935; Ceramiche Pozzi 294,50.

A GENOVA — L'apertura conferma i livelli di ieri, non escludendo qualche marginale miglioria; tuttavia le successive contrattazioni mettevano in evidenza la prevalenza delle offerte, per altro facilmente assorbite.

Al listino venivano così iscritti prezzi moderatamente cedenti rispetto alle quotazioni della vigilia. Sempre in battuta le Fiat e le Viscosa.

Prezzi: Centrale 18.500; Generali 108.500; Ras 45.075; Meridionali 2385; Nai 2060; Viscosa ordinario 4830; Viscosa privilegiate 5725; Finsider 989; Cabini 1945; Italsider 1313; Fiat ordin. 2766; Fiat privileg. 2100; Sip 3560; Edison 2946.

A FIRENZE — L'incerto andamento della crisi ministeriale si è ripercosso stamane in Borsa, rendendo la seduta irregolare e nervosa. Durante la riunione i realizzi hanno prevalso.

Alcuni prezzi: Bastogi 2400; Centrale 18.535; Fondiaria Incendio 11.450; Fondiaria Vita 18.900; Viscosa ordinarie 4835; Montecatini 1925; Magona 1175; Fiat 2780; Immobiliare 586.

A TORINO

Valori		
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
MINERARI	[illegible]	[illegible]
ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]

CRONACA CITTADINA

Una segnaletica spesso oscura complica ancor più il traffico

Si può svoltare da via Lagrange in corso Vittorio verso il Po? - I vigili nell'imbarazzo: le frecce per terra lo escludono, però manca il «cartello d'obbligo» - In via Pietro Micca angolo via Bertola: un tabellone impone un itinerario per raggiungere corso Umberto, ma nessuno lo rispetta

L'«onda verde» ha portato con sé molte nuove disposizioni per il traffico cittadino: alcune facilmente comprensibili, altre misteriose, alcune subito rispettate, altre invece che gli automobilisti fingono di ignorare e che per ora i vigili non fanno osservare. Cosicché molti benefici previsti per la circolazione sono rimasti sulla carta.

Si può svoltare a sinistra uscendo da via Lagrange e da via XX Settembre in corso Vittorio? E' un quesito che molti automobilisti torinesi vorrebbero che fosse risolto in modo chiaro. La situazione ai due incroci non è perfettamente analoga, ma il comportamento dei vigili uguale. Essi non permettono la svolta, ma se l'automobilista insiste e compie egualmente la manovra lo fermano, lo avvertono che ciò non è ammesso, ma non lo multano.

Tutto ciò accade perché i vigili stessi non hanno ancora avuto disposizioni precise. Per quanto riguarda via XX Settembre la manovra è da ritenersi senz'altro illegale. Infatti all'imbocco del portico esiste un disco blu con frecce bianche che indicano soltanto la possibilità di andare diritto e di svoltare a destra. Chi vuol portarsi sul corso Vittorio Emanuele verso il Po deve portarsi in piazza Paleocapa, poi in piazza Carlo Felice, sulla corsia di sinistra.

Al termine di via Lagrange, invece, non esiste segnalazione verticale: solo una serie di frecce, dipinte in terra (ed ormai quasi invisibili) indicano la direzione da seguire: via

Il tabellone indica il nuovo itinerario prescritto agli automobilisti: via Bertola - via Botero - piazza Solferino

Nizza; dall'arco sulla destra è anche possibile la svolta verso il monumento. Il fatto che non si sia provveduto finora ad accompagnare la segnaletica orizzontale con quella verticale (un disco blu simile a quello posto allo sbocco di via XX Settembre) vuol dire che ci si rende conto che la manovra a cui sarebbero obbligati gli automobilisti diretti verso il Po è quanto mai complessa: risalire via Nizza per due isolati, svoltare a sinistra, percorrere due isolati di via Galliari, svoltare nuovamente a sinistra in via Goito e finalmente arrivare in corso Vittorio.

E' chiaro però che si vuol scoraggiare chi tenta di svoltare direttamente: ciò perché la manovra crea sempre ingorghi in uno degli incroci più difficili della città. Occorrerebbe un «tempo» apposito di semaforo, facilmente ottenibile istituendo il senso unico anche nel tratto terminale di via Lagrange e riservando il terzo arco alla corrente di auto diretta verso Po.

All'angolo di via Pietro Micca e di via Bertola è da parecchi giorni in bella mostra un tabellone che indica agli automobilisti che intendono in piazza Solferino svoltare verso corso Re Umberto di seguire l'itinerario: via Bertola-via Botero-piazza Solferino. Nessuno lo osserva. E fino a ieri i vigili si disinteressavano del problema. Da stamane invece è stato istituito un servizio apposito. Anche questa svolta a sinistra creava non poca confusione nell'incrocio senza dubbio più difficile fra tutti quelli regolati dall'«onda verde».

Il provvedimento — per necessità contingente — non può essere rispettato dalle vetture tranviarie della linea «15», mentre Comune e Atm stanno discutendo se renderlo obbligatorio anche per gli autobus della linea «F». La azienda tranviaria ha fatto osservare che non ha nessuna difficoltà a ritoccare il percorso del pullman, ma richiede il divieto di sosta almeno parziale in via Bertola e via Botero.

Una sola auto che tenta di svoltare a sinistra è causa di un grave intralcio alla circolazione nell'incrocio

Dopo la mite condanna sperano di essere graziati dal Capo dello Stato

La pietosa vicenda dei genitori che volevano morire con la bimba

La piccola Donatella festeggiata a La Spezia dai nonni e dallo zio (Telefoto)

Se il Ministero darà corso alla domanda dei difensori, potranno tornare in libertà ad aprile La figlioletta venuta al mondo con una malattia che essi ritenevano inguaribile, ha compiuto ieri un anno - E' ospite dei nonni paterni, a La Spezia

Emilio e Franca Remedi, i genitori che tentarono di uccidersi con la loro bimba nata da pochi giorni, torneranno forse in libertà ad aprile. Nel leggere la sentenza di condanna a tre anni di carcere, il presidente della Corte che li ha giudicati, dott. Heer, ha avuto per gli imputati parole di conforto e di speranza. «Il Codice — ha detto — ci impone questo verdetto. Ma ci auguriamo che il Presidente della Repubblica vi conceda la grazia al più presto. Ci siamo resi conto della particolare situazione umana del vostro caso».

Gli avvocati difensori della coppia, Noya e Badellino, inoltreranno la domanda fra un mese, quando la magistratura avrà depositato la sentenza. La richiesta sarà presentata alla stessa magistratura torinese, la quale, dopo i prescritti accertamenti di polizia, la trasmetterà al Ministero di Grazia e Giustizia con il parere favorevole o negativo. La fase conclusiva della trafila burocratica dura in genere circa un mese e mezzo. Dalla fine del processo alla scarcerazione, se tutto andrà bene, intercorrono dunque due mesi e mezzo.

Anche il Pubblico Ministero, dott. Moschella, aveva messo in luce nella sua requisitoria gli aspetti dolorosamente umani della vicenda. «Con piena coscienza — — ha poi dichiarato — ho chiesto la concessione delle attenuanti generiche e quella dei "motivi di particolare valore morale e sociale"». Emilio e Franca Remedi, com'è noto, avevano voluto morire con la figlioletta venuta al mondo lussata, perché ignoravano che la scienza medica è oggi in grado di rimediare a questa calamità familiare. Ora vogliono tornare con la loro Donatella. La madre ha implorato i giudici di restituirla al più presto alla sua bimba.

La piccina ha compiuto ieri un anno. Cresce sana e normale a La Spezia, ospite dei nonni paterni e di uno zio in viale Amendola 232. Ieri, pur nel clima triste di questi giorni, si è voluto farle un po' di festa: ha avuto la sua prima torta, con una sola candelina da spegnere. La nonna l'ha aiutata a soffiare sulla fiammella, poi, commossa, se l'è presa in braccio e l'ha stretta al seno piangendo. «Donatella — ha detto — ha un bisogno di una sola cosa, di riavere accanto al più presto la mamma e il babbo».

Sciopera il personale dell'Ordine Mauriziano

Da ieri il personale dell'Ordine Mauriziano è in sciopero per 48 ore. Negli ospedali (a Torino, Aosta, Valenza, Lanzo e Luserna) sono assicurati i servizi essenziali e gli interventi urgenti.

L'agitazione, che riguarda infermieri e amministrativi, è stata indetta per la vertenza della pensione e degli organici.

A MONCALIERI, DOPO AVER FUMATO L'ULTIMA SIGARETTA

Rivoltellata al cuore di notte nella strada

Un inquilino ode uno sparo e telefona ai carabinieri - Tragica scoperta nella nebbia: un uomo già cadavere - Non si sa perché si sia ucciso e dove abitasse Due anni fa era partito dalla Sicilia dove sono rimaste la moglie e una figlia

Stanotte un uomo si è ucciso in Borgo Mercato di Moncalieri. Ha acceso una sigaretta, poi ha infilato sotto il cappotto la mano che stringeva una pistola e si è squarciato il petto con un colpo al cuore.

Si chiama Felice Bortizza, ha 37 anni, e da una vecchia carta d'identità che i carabinieri gli hanno trovato in tasca, risulta nato ed abitante a Santa Margherita di Belice, ad Agrigento. E' partito due anni fa per il Piemonte: la moglie Rosa Buccia e la figlia Maria di 14 anni non hanno più avuto sue notizie.

Alle 3,45 un inquilino di via Montebello, Giuseppe Gerbino, 44 anni, che si stava alzando per recarsi ad accudire ai cavalli che tiene a poca distanza, allo stallaggio «Sole», ha sentito un colpo di rivoltella. Si è affacciato alla finestra, ma era buio e c'era una nebbia fittissima. Non ha visto nulla, ma ha subito avvisato i carabinieri.

Pochi minuti dopo una pattuglia di militi era sul posto e faceva la tragica scoperta. Steso bocconi sull'erba, accanto al muro di un giardino, c'era il corpo di un uomo che non dava più segni di vita. Una macchia di sangue si allargava lentamente sotto di lui. In un primo tempo si è pensato che era stato assassinato.

Felice Bortizza, 37 anni

Il braccio destro era ripiegato sotto il corpo, quello sinistro portato in avanti; tra le dita della mano c'era ancora una sigaretta. A poca distanza un pacchetto di «Nazionali» e un accendisigari.

Poi il corpo è stato voltato ed i carabinieri hanno notato che il braccio destro era infilato nel cappotto chiuso all'altezza del petto. La pistola formava un inconfondibile rigonfio sotto la stoffa. Il suicidio è stato facilmente ricostruito.

L'uomo deve aver passeggiato avanti e indietro a lungo fumando una sigaretta dopo l'altra. Nel pacchetto che ha gettato via ce n'era soltanto più una. Prima di uccidersi si è appoggiato al muro, poi ha infilato la mano armata sotto il cappotto, si è appoggiato la canna della pistola cal. 7,65 contro la giacca, all'altezza del cuore, ed ha premuto il grilletto.

La morte dev'essere stata istantanea. L'uomo è caduto in avanti e non si è più mosso. Con Giuseppe Gerbino, il primo a dare l'allarme, sono accorsi anche alcune persone dalla vicina Trattoria del Commercio: la titolare Rosa Salnato, 48 anni, e Raffaele Totino, di 31 anni.

Il cadavere è stato identificato attraverso l'unico documento trovatogli in tasca che, però, risale al 1959. E' possibile che ultimamente lavorasse nella zona come manovale, ma nessuno lo conosce. Non ha lasciato alcun biglietto per spiegare il suicidio.

Muore d'infarto sul tram mentre si reca dal medico

La drammatica fine di un pensionato municipale su una vettura della linea «8» - Aveva deciso di farsi visitare dopo una notte insonne

Secondo Petrino, 85 anni

Un pensionato è morto stamattina stroncato da un infarto su una vettura tranviaria. E' Secondo Petrino, 85 anni, ex dipendente del Municipio, domiciliato con la moglie Maddalena Olivero in via Giacinto Gallina 3. Lascia due figli entrambi sposati.

Il Petrino era uscito di casa verso le 8,30 per recarsi alla Mutua. Voleva che un medico lo visitasse perché nella notte non aveva potuto dormire a causa di un misterioso dolore nel petto. All'alba si era sentito meglio, tanto da essere in grado di andar da solo all'ambulatorio.

E' dunque salito su un tram della linea 8 al capolinea del Regio Parco. La vettura è partita, al Largo Brescia il Petrino aveva preso il biglietto e si apprestava a sedersi. Ed ecco che il fattorino lo ha visto barcollare e accasciarsi sul pavimento. Il manovratore ha frenato, sono stati avvisati i due vigili urbani in servizio sull'angolo della piazza. Questi hanno fermato una macchina e hanno pregato il guidatore di portare lo sventurato all'ospedale. Per andare più in fretta uno dei vigili ha preceduto in motocicletta l'automobile nel breve percorso.

Ma per il pensionato non c'era più nulla da fare. Quando lo hanno adagiato sul lettino del pronto soccorso al San Giovanni era spirato. Forse era già morto quando lo avevano calato dal tram. Il decesso, secondo i medici è stato causato da infarto cardiaco.

Svaligiato nella notte un negozio di televisori

Un altro negozio di televisori ed elettrodomestici è stato svaligiato. La proprietaria Ginevra Ragusia, corso Brunelleschi 2, ha denunciato al commissariato San Donato un danno di un milione e mezzo. Il negozio è in corso Telesio 55: i ladri hanno tagliato con un paio di robuste cesoie la saracinesca a maglia e quindi hanno forzato la porta d'ingresso. Hanno preso solo televisori di marca e radio a transistor.

Gli strapparono di mano un biglietto da 10 mila

Fanno uno scherzo all'amico ma sono accusati di rapina

La libertà provvisoria mutata in arresto nel corso di una drammatica udienza: i due giovani inviati dal Tribunale alla Corte d'Assise - Stamane processo e assoluzione

Per un preteso scherzo ad un amico, due giovani di Settimo sono comparsi oggi, in stato di arresto, davanti alla Corte d'Assise sotto l'accusa di rapina. Gli imputati sono Luciano Gobbo, di 19 anni, abitante in via della Fornace 52 e Bernardo Dalla Bona, della stessa età, dimorante in via Regio Parco 28.

Il 17 settembre scorso incontrarono in un bar il sedicenne Franco Paulasso, abitante in via Rubattino 4, che offrì un gelato a tutti. Per vanteria trasse di tasca una banconota da 10 mila lire e sventolandola disse: «Vi piacerebbe avere anche questa».

Il Gobbo e il Dalla Bona si scambiarono una significativa occhiata d'intesa e, senza parlare, si misero d'accordo per giocare uno scherzo al ragazzo. Dopo averlo immobilizzato, gli sfilarono di mano le diecimila lire poi balzarono sulla motocicletta allontanandosi appena di un centinaio di metri.

Il Paulasso subito li raggiunse perché si erano seduti sopra una panchina. Chiese la restituzione i quattrini. I due risposero ridendo: «Prima vogliamo andare a Torino e vedere un bel film e poi ti daremo il denaro». Si accese una discussione che durò un'ora. Stanco di essere schernito, Paulasso minacciò di rivolgersi ai carabinieri. «Va pure, se credi. Noi non ci muoviamo di qui». Quindi fecero l'atto di riconsegnargli la banconota ma, quando il Paulasso allungò la mano, il Gobbo e il Dalla Bona fuggirono.

Risentito, il ragazzo ferito raccontò la storia al padre e questi informò i carabinieri. Il Gobbo e il Dalla Bona furono arrestati, malgrado si protestassero innocenti sostenendo di aver voluto soltanto scherzare.

Qualche giorno dopo, il Dalla Bona ottenne la libertà provvisoria, negata invece al Gobbo perché già condannato dal Tribunale per i minorenni a 3 mila lire di multa, come colpevole di false dichiarazioni.

Un primo processo si era iniziato davanti al Tribunale, ma fu sospeso in seguito all'intervento del p. m. che, ravvisando nell'azione dei due giovani non un semplice scherzo, ma gli elementi tipici della rapina, sostenne la competenza della Corte d'Assise a giudicare di tale reato. In aula il Gobbo, già rimesso in libertà provvisoria e il Dalla Bona furono nuovamente arrestati.

In udienza hanno ripetuto le precedenti dichiarazioni. Il p. m. Buscaglino ha chiesto che fossero dichiarati responsabili non di rapina, ma soltanto di violenza privata, con la condanna a 4 mesi di reclusione, concessi i benefici di legge. Dopo la difesa degli avvocati Dalfiume e Ricca, la Corte (pres. Heer, giudice togato Caprioli, canc. Santostefano) ha assolto entrambi, con la formula del «consenso putativo» e cioè, perché con il suo comportamento il Paulasso li avrebbe indotti a ritenere che fosse d'accordo nel consentire al loro gesto semplicemente scherzoso e quindi privo d'intenzioni criminose. Il Gobbo e il Dalla Bona sono stati quindi rimessi in libertà.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+6,8
MINIMA	+2,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): +2,4; ore 8: +2,5; umid. 95%; pressione 746,3. Sereno, nebbia. Previsioni: Nuvolosità in aumento; nebbia ancora fitta, ma in dissolvimento. Temp. Caselle: mass. +7,7; minima —2,2; ore 8: —1,8

Non si parla in teleselezione con Valli di Lanzo e Canavese

Una scavatrice ha spezzato un cavo coassiale a S. Maurizio - In corso la riparazione

Dalle 10 di stamattina sono interrotte le comunicazioni telefoniche in teleselezione con le Valli di Lanzo e il Canavese. La scavatrice di una ditta che sta compiendo lavori stradali a San Maurizio ha tranciato i cavi coassiali della Sip-Stipel. Immediatamente squadre di operai sono partite da Torino e sono ora all'opera per ristabilire il collegamento. Si spera che il servizio possa ritornare normale prima di notte.

Con la zona del Canavese (prefisso 0124) le comunicazioni sono comunque possibili attraverso il centralino interurbano «10», che ottiene il collegamento attraverso la centrale di Ivrea. Tutto bloccato invece, anche per questa via, per le comunicazioni con Lanzo (prefisso 0123) e con le sue vallate. I telefoni di queste sono funzionanti regolarmente per le comunicazioni locali.

Sulle strade ancora nebbia

La nebbia è sempre fitta. Una densa coltre opaca — ieri si era sollevata solo in città — ristagnava stanotte ed ancora in mattinata su Torino e nei dintorni. Su tutte le strade il traffico è lento, anche oggi gli autobus delle linee interurbane sono arrivati in ritardo ai capilinea. Verso mezzogiorno si è avuto un lieve miglioramento: la visibilità è salita a 40-50 metri; ancora numerosi i tamponamenti.

La temperatura, aumentata sensibilmente negli ultimi giorni, non è scesa stanotte sotto zero in città; di pochissimo fuori. Ciò ha evitato il formarsi della patina gelata che costituiva un grave pericolo per la circolazione. Le condizioni del tempo intanto stanno cambiando: un fronte freddo è già sulle Alpi ed il cielo anche in pianura si va annuvolando. In montagna stamattina cadeva la neve. La nebbia dovrebbe già stasera e stanotte essere meno fitta.

L'aeroporto di Caselle è stato chiuso al traffico ieri pomeriggio alle 17; stamattina alle otto sulla pista la visibilità era inferiore ai venti metri. Più tardi è migliorata, fin quasi ai limiti richiesti dalle compagnie aeree; i voli delle 11,40 da Roma e delle 13,10 per la Capitale hanno però dovuto essere cancellati. Il persistere della coltre nebbiosa sul Nord Italia (Linate e Malpensa sono sempre chiusi) ha reso difficile per l'Alitalia rispettare il turno dei viaggi ed in alcuni momenti sono venuti a mancare gli apparecchi.

Taccuino del lettore

◆ Una tavola rotonda sul tema: «La preparazione dell'esame di matematica alla licenza media» avrà luogo oggi alle 17 nell'anti-aula magna dell'Università (v. Po 17).

◆ L'ambasciatore Arpesani parlerà oggi alle 18,30 all'Arsenale sugli attuali orientamenti della collaborazione con i paesi in via di sviluppo.

◆ Lectura Dantis: all'Istituto Offidani (v. G. Verdi 25) oggi, alle 17,45, il dottor Giacomo Negri dice l'ottavo canto del Paradiso.

◆ Università Popolare: stasera alle 21 in via Principe Amedeo 8 conferenza del prof. Cesare Scarinzi sulla chirurgia d'urgenza dell'apparato digerente.

◆ «Il delitto d'onore»: su questo tema parlerà per il Pri stasera alle 21 alla galleria d'Arte moderna l'avv. Mario Berutti.

◆ Rotary Centro: stasera alle 20 al Turin il prof. Alfredo Lucca terrà una conversazione dal titolo: «Noi padri, noi nonni (considerazioni di un pediatra)».

◆ Pro Natura: stasera alle 21,15 al teatro S. Giuseppe (v. A. Doria 18) diapositive a colori sull'isola di Malta.

◆ Accademia di Medicina: domani alle 21 in via Po 18 comunicazioni dei dottori Umidon, Guglielmone, Bartoli, Molaschi, Martinis, Fonzo, Doglio e del prof. Pupito.

◆ Al museo del cinema (palazzo Chiablese) fino a domenica, alle 17 ed alle 21,15 sarà proiettato «La lupa» (1953) di Alberto Lattuada.

La lettera

Mi chiamo Rosetta Cavalli e ho tredici anni. Sono stata promossa in seconda elementare e frequentavo le lezioni all'ospedale con le altre bambine poliomielitiche che però, magari con le stampelle, stanno in piedi. Io invece devo sempre stare in carrozzella, e per tenermi su la schiena, oltre agli apparecchi per le gambe, devo portare un busto di ferro che mi regge anche il collo. Quando sono arrivata qui due mesi fa dicono che ero come un nodo; non potevo nemmeno stare sulla carrozzella fatta costruire apposta per me. I miei genitori non li ho più visti da quando ho lasciato la cucina, dove ero sempre rimasta da quando sono nata, per venire in questo ospedale vicino a Venezia con la laguna e il mare intorno. Non lo avevo mai visto il mare e mi piace molto perché è grande come il cielo e ha sempre lo stesso colore del cielo. Del resto, oltre alla cucina piccola e buia e l'ospedale al mare, io non avevo mai visto altro fino a quando la signora mi ha portata con l'automobile in questo ospedale nuovo.

Per venirci ho visto tanta strada con le curve e il bosco e le montagne e prima, a un certo punto, anche i negozi. Ne avevo sempre sentito parlare dei negozi. Quando in ospedale arrivavano i pacchi alle mie compagne, io domandavo: «Ma da dove viene tutta questa roba?» mi rispondevano sempre: «Dal negozio». Pensavo che mi piacerebbe tanto vederlo almeno una volta questo posto dove si può prendere tutto quello che si vuole. Finalmente l'ho visto quando la signora ha detto a quell'uomo vestito di nero che guidava l'automobile: «Si fermi. C'è una farmacia». Ho visto una fila di vetri grandi pieni fino in alto di roba. Non sono riuscita a vedere che roba perché mi ha ripreso il vomito, però ho potuto domandare: «Cos'è quello?» e sapere che erano i negozi e la farmacia. La signorina Loredana mi aveva sdraiata sul sedile e stava in poco posto, appena seduta per potermi tenere la testa col sacchettino davanti alla bocca. Ho preso le due pillole che mi hanno dato, ma ho continuato a vomitare. «Come stai? vuoi che ci fermiamo?» la signora continuava a voltarsi per domandarmi. Era la prima volta che avevo tre persone che continuavano a domandarmi come stai, cosa vuoi, cosa vorresti. Se non avessi avuto quel vomito, avrei voluto che il viaggio non finisse mai. A me prima di quel viaggio nessuno mai mi aveva domandato «cosa vuoi Rosetta?» tanto che non mi era mai venuto in mente che si può domandare qualche cosa, nemmeno un bicchiere d'acqua, perché tanto, sempre tra poco, viene l'ora di mangiare, l'acqua la danno e anche il resto che serve. Quando mi hanno fatto le operazioni e stavo male, mi dicevano che mi sarebbe passato, che stessi buona.

Io aspettavo anche piangendo ma da sola che mi passasse. Invece la signora si voltava e diceva: «Perché piangi Rosetta? stai male?» e diceva all'uomo che guidava: «Si fermi». La signorina mi sentiva il polso, diceva che era troppo frequente, e la signora diceva che ero pallida e forse bisognava farmi ricoverare all'ospedale perché soffrivo troppo. Bisognerebbe poter correre, diceva l'uomo e la signora: «No, per carità, vada adagio». La signorina Loredana mi passava la mano sui capelli, mi baciava la fronte. Io non avevo mai avuto nessuno che mi baciasse la fronte, mi piaceva tanto che non importava quasi più il vomito. Del resto il vomito non è come quei dolori che avevo quando mi hanno operato, fa molto meno male. Quando la signora diceva di farmi ricoverare all'ospedale riuscivo a non vomitare per un po', ma allora la signorina si metteva a parlare con la signora. A me invece piaceva che mi passasse la mano sui capelli e mi dicesse tesoro caro e altre parole che nessuno mi ha mai detto prima e chi sa mai se qualcuno me le dirà ancora. Mi piaceva tanto sentirmele dire, che ho cercato di far durare il viaggio più che ho potuto.

L'ultimo pezzo dicevo sempre di fermarsi e si fermavano, ma alla fine siamo arrivati in questo ospedale dove ci sono le montagne che continuano più alte della finestra, più alte del cielo perché non vedo dove finiscono.

Non avevo voglia di guardarle, non me ne importava niente che fossero belle come dicevano. Da quando la signora mi ha salutata dicendomi che se ho bisogno di qualche cosa le scriva, io non faccio altro che guardare intorno quello che hanno le altre per ricordarmi di domandarlo alla signora. Mi sono decisa a scriverle perché finiva che mi dimenticavo qualche cosa. Mi pareva di aver finito le cose da domandare e me ne venivano in mente delle altre che ho visto. Fino a quando i due fogli di carta erano tutti scritti e non potevo più aggiungere niente. Ho lasciato passare due giorni e ho scritto un'altra lettera e ancora è finita la carta prima di me. Ne ho ancora tante cose da domandare. Però, oltre a queste che la signora mi manderà, mi è venuta in mente in questo momento una radio piccolina. Da sentire le canzoni quando mi fa male la schiena e tutti dormono. E anche, per quando sarò grande e mi manderanno via dall'ospedale, e saranno finite le operazioni che mi devono fare qui, una casetta per me. Mi prenderò un gatto e delle galline come quelle che mi facevano compagnia quando ero piccola nella cucina dei miei. Le galline non le ho mai più viste. Si vede che ci sono solamente nel mio paese che è molto lontano da qui, in fondo all'Italia.

* *

La mia amica Carla, medico all'ospedale dei poliomielitici, mi ha domandato se potevo portare con l'automobile una bambina a Selva di Cadore dove la avrebbero dovuta operare per tre volte; un'operazione dopo l'altra. Quando a Piazzale Roma ho visto la bambina, mi sono domandata come avrei potuto sistemarla sul sedile. Non può stare nemmeno seduta: vive o sdraiata o su una carrozzella apposta per lei. L'assistente sanitaria che l'accompagnava, e avrebbe dovuto affidarmela, visto il mio sgomento, ha deciso di venire con noi. Non riesco ancora a rendermi conto di come abbia potuto restare, durante le sei ore che è durato il viaggio, seduta sul bordo del sedile, la schiena appoggiata allo sportello, la bambina addosso che ha continuato a vomitare. «Per sei ore? ma non è possibile!» mi ha detto la mia amica Carla quando la sera le ho raccontato il viaggio. «Invece di tre ore ce ne abbiamo messe sei per arrivare e la bambina non ha smesso di vomitare. Ci domandava di fermarci, di cambiarle posizione, di darle da bere, piangeva, diceva di stare male. A un certo momento ho davvero creduto di doverla portare all'ospedale più vicino e farla ricoverare».

«Non riesco a capire. Una bambina che non ha mai domandato niente, che non si lamenta mai. Le suore dicono che è un angelo. Ti scriverà per ringraziarti, vedrai. Le ho tanto raccomandato di ringraziarti». Oggi ho letto a Carla la lettera di Rosetta che mi è arrivata questa mattina. «Cara signora, io sto bene e così spero di lei. Per piacere mi può mandare queste robe. Cinque vestiti e tre calze, braghe, tre gonne, due camicette e quattro paia di mutande, due maglie di sotto e tre accappatoi, una vestaglia e tre pantaloni quattro sottovesti di nailon, il borotalco lo specchio, dentifricio e sapone spazzolino, tre maglioni colorati, questa roba me la può mandare prima di Natale. I bolli le lettere le cartoline, un bicchiere di cioccolata, tre para di fazzoletti, tre sacchetti di patatine fritte, le caramelle con il liquore, tre pacchetti di gomme americane, sei bustine di camomilla, due scatole di baci con il liquore delle paste, cinque lecca lecca, dei biscotti, la cartella con i colori, la matita la penna, le molette il sciampo e il dono di Natale. Tanti saluti da Rosetta Cavalli, ciao, due bottigliette di profumo e due completini».

«E adesso cosa fai?» mi domanda Carla. «E' quello che vorrei sapere», le rispondo. «Non posso certo mandarle tutta quella roba. Lei non può indossare altro che il camiciotto dell'ospedale e adesso passerà mesi senza potersi alzare da letto».

«E allora che cosa faccio?». Carla mi risponde che non lo sa proprio. Chi mi può dire come posso non deludere la bambina non mandandole le cose che domanda?

Lea Quaretti

TRISTI E DOLOROSI ESEMPI DI ABIEZIONE

Perché talvolta gli uomini sono malvagi con i bambini?

In certi ambienti di persone abbrutite dalla miseria prevale l'odio e lo spirito di vendetta - Ma vi sono casi in cui la cattiveria verso gli infanti deriva soltanto da crudeltà morale - I fatti di Prato: vi sono individui che rappresentano una parte malata della società

«... mettere insieme un gruppo di criminali quali in realtà esistono; descriverli in tutto il loro orrore, nella loro indigenza, nella sordida miseria in cui vivono; mostrarli quali sono, sempre intenti a guatare furtivamente, in preda all'inquietudine, nei recessi fangosi della vita; l'orizzonte chiuso, da qualsiasi parte guardino, dalla buia prigione; mi sembra che fare questo sarebbe tentare qualche cosa di necessario, qualche cosa che potrebbe servire alla società...».

Con queste parole, Charles Dickens, nella sua prefazione al romanzo Le avventure di Oliver Twist, metteva il dito sulla piaga che voleva rivelare agli inglesi del suo tempo. Gli inglesi di allora erano abituati alla descrizione della miseria e dei malfattori da parte dei romanzieri, ma alla maniera picaresca e colorita, che faceva dei malfattori degli uomini simpatici e avventurosi, personaggi seducenti, dagli abiti eleganti, dalla borsa ben fornita, grandi conquistatori di cavalli e di donne, audaci, bevitori insaziabili, allegri, buontemponi, abili nel gioco della carta e dei dadi, degni compagni di uomini coraggiosi, come dice sempre Dickens. E nel romanzo che ha fatto spargere tante lagrime a tanti fanciulli, che ha ispirato film dalle tinte drammatiche e fosche, descrisse l'infanzia desolata di un bambino caduto nelle mani di esseri truffaldini nascosti nel cuore della Londra criminale. Le pagine che descrivono la vita di Olivier Twist caduto nella banda di lestofanti credo abbia fatto scuotere il capo incredulo a molte persone. Impossibile che esistano uomini malvagi come Fagin.

Per David Copperfield bambino, le stesse lagrime, le stesse impressioni. Impossibile che esistano uomini malvagi come il patrigno Murdstone, come il direttore di collegio. Il fatto è che tutte le volte che un romanziere descrive il bambino tormentato dagli adulti, il lettore scuote il capo incredulo e giura che il romanziere ha «tutto inventato». Nessuno vuole ammettere la malvagità umana come realmente è, soprattutto la malvagità che attacca l'innocenza e la debolezza dei bambini.

Invece la realtà di tutti i giorni è qui che ci insegna il contrario. Basta leggere la cronaca dei giornali. Fortunatamente non tutti i giorni si legge di bambini seviziati e maltrattati, ma spesso si inorridisce leggendo che una madre, in una fattoria della provincia francese, ha tenuto legato al piede del letto un figlio per dieci anni, che una donna dalla mania religiosa ha seviziato un bambino e quindi ucciso dorandolo per renderlo simile al Gesù del presepio visto in paese. Però i fatti sono veri, inoppugnabili.

In questi giorni la cronaca dei giornali si occupa dei bambini seviziati dai falsi sacerdoti di Prato. Due uomini e due donne, che vestivano abiti religiosi senza avere preso gli ordini, ma obbedienti agli ordini di un vero cappuccino, sono stati arrestati sotto imputazioni molto gravi. Essi percuotevano i ragazzi che avevano in custodia, li sottoponevano ad ogni sorta di crudeli punizioni, li prendevano a calci, li calpestavano, li mettevano nudi sotto la doccia fredda portando via gli abiti perché non si rivestissero. Sui corpi dei bambini (centotto, affidati, nel collegio in cui erano rinchiusi, alle cure dei quattro) sono state trovate piaghe, lividure, ecchimosi.

Che cosa pensare di fronte ad azioni come quelle riportate dai giornali? La mente rimane disorientata, il cuore oppresso. E ci si ripete: Impossibile, è impossibile. Pare che sia possibile, invece. Anzi, è. Altro che i piccoli colpi di regolo ricevuti sulle dita dai maestri di cento, di cinquanta anni fa! E allora la mente incomincia a porsi domande: per quale ragione degli uomini che dovrebbero essere ragionanti agiscono in maniera così crudele? In maniera, anche, così vile, poiché colpiscono dei bambini senza genitori, indifesi non soltanto perché sono bambini, ma perché non hanno nessuno a cui confidarsi e a cui affidarsi!

Credo che la risposta, implicita e nello stesso tempo chiara, l'abbia data proprio Dickens quando descrive la degradazione e la miseria in cui vivono certi uomini e certe donne. Il cupo ambiente dove cade Oliviero Twist è la spiegazione. Essi uomini abbrutiti dalla miseria di tutte le ore, di tutti i giorni, di tutta la vita, possono arrivare a non avere in se stessi che odio e spirito di vendetta. E siccome sono ignoranti, vili, pieni di paura, si vendicano sui bambini dei torti subiti, della fame subita, delle persecuzioni subite; si vendicano sul bambino innocente della loro stessa malvagità, dell'istinto che li porta al sotterfugio, al terrore, al furto, al delitto. Uomini degradati, fuori della società, che hanno abolito ogni responsabilità cosciente verso gli altri e verso se stessi, che prima d'essere cattivi sono profondamente infelici.

Ma, diranno certuni, la malvagità verso i bambini esiste anche nelle classi agiate, negli uomini civili e istruiti, basti la descrizione, poiché siamo partiti da Dickens come esempio, di mister Murdstone. Tale malvagità esiste, certo, ma è più rara, è un «caso» e non ha le attenuanti create dalla miseria, dall'ignoranza, dall'abbiezione in cui sono costretti a vivere fin dall'infanzia uomini e donne condannati nei bassifondi delle città, ai sotterfugi infami dei paesi, senza speranza di poterne mai uscire. Il signor Murdstone è un malvagio morale. Egli si nasconde bene e può anche fare credere agli altri che il malvagio, che l'ingrato, sia il bambino che egli sevizia. Il signor Murdstone non è una piaga sociale, è un individuo ... dalle dell'aspetto per bene che non ha dietro di sé né pessima educazione né esempi depravanti di vizi e di oppressioni. E' in un certo senso la personificazione del male.

Mentre i quattro individui di cui si occupa la cronaca in questi giorni in attesa che se ne occupi la giustizia, i due uomini e le due donne che hanno dato calci, schiaffi e docce gelate ai bambini affidati alla loro vigilanza, non sono il «male», ma una parte ammalata della società. Forse non sono neppure individui responsabili, forse non sono neppure capaci di «capire» la portata delle loro azioni. Se fossero stati educati da una società ricca e attenta non avrebbero mai commesso le azioni di cui sono imputati.

Marise Ferro

Morsa di ghiaccio nel Mar Baltico

L'ondata di freddo abbattutasi nel Nord Europa ha gelato le acque del Mar Baltico. Molte navi, che navigavano nel canale tra la Svezia e la Finlandia, sono rimaste strette nella morsa di ghiaccio (Tel. «A. P.»)

Esplodono nella Saar 3500 kg. di nitroglicerina un morto e 10 feriti

SARRELOUIS (Saar), giovedì sera.

Negli impianti di Saarwellingen, della società «Dynamite Nobel» sono esplosi 3500 chilogrammi di nitroglicerina. Secondo informazioni fornite dalla direzione della società, nell'esplosione sono rimasti distrutti una parte degli impianti per la fabbricazione della nitroglicerina. Un solo operaio, attualmente considerato disperso, lavorava in quel reparto quando è avvenuta l'esplosione. Altri dieci operai sono rimasti feriti. La polizia ha immediatamente isolato la fabbrica, sussistendo il pericolo di ulteriori esplosioni.

Nella stessa fabbrica sono già avvenuti incidenti del genere. Nel 1948, quattro operai rimasero uccisi. I vari impianti, recentemente modernizzati, sono situati a grande distanza l'uno dall'altro e la maggior parte di essi si trova in veri e propri «rifugi».

Fulmineo colpo di quattro malviventi in una casa patrizia

Ricchissima dama rapinata a Londra Liberata dai lacci, va ad una conferenza

L'irruzione dei banditi nell'appartamento di Lady Diana Cooper, figlia di un duca e vedova di un ministro, ha fruttato un bottino rilevante: gioielli di inestimabile valore, denaro, una pelliccia di visone, un'auto utilitaria - Legati e imbavagliati, insieme alla signora, una scrittrice sua amica e alcuni membri della servitù

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Una delle più note esponenti dell'alta aristocrazia britannica, Lady Diana Cooper, figlia di un duca, vedova di un ministro della Guerra, ex-attrice, è rimasta vittima ieri sera d'un'arditissima rapina nella sua casa di Warwick Avenue. Con lei sono stati attaccati e percossi da quattro banditi mascherati un'amica, la scrittrice Iris Tree, e alcuni membri del personale, tra cui l'autista italiano Ettore Pascutto.

I rapinatori hanno asportato gioielli di inestimabile valore, denaro liquido e una pelliccia di visone, nonché l'utilitaria di cui Lady Diana Cooper si serve per girare in Londra. Con flemma tipicamente britannica, scampata alla brutta avventura, la nobildonna si è comunque recata a una conferenza, con le braccia ancora segnate dalle corde con cui era stata legata.

Ecco come Ettore Pascutto, il quale è riuscito a liberarsi da solo dopo che i banditi erano scappati, e ha telefonato subito alla polizia, ha ricostruito l'accaduto. *«Erano circa le venti quando è suonato il campanello. Sono andato ad aprire. Mi sono trovato di fronte a quattro individui mascherati che mi sono saltati addosso. Non erano armati, ma con una specie di mondanello mi hanno ridotto ben presto all'impotenza. Sono stato legato come un salame e chiuso in una delle camere da letto al primo piano. Lady Cooper e la signora Tree stavano chiacchierando, e sono state anch'esse prese, legate e imbavagliate senza tanti complimenti».*

La moglie del cuoco, signor Fugio, anch'egli italiano, e in quel momento assente, ha cercato di intervenire, ma è stata sopraffatta anche lei: uno dei banditi ha preso in braccio la sua figlia di due anni, e poiché la signora Fugio gridava, ha minacciato di portarla via. Così i quattro prigionieri hanno assistito impotenti alla rapida azione dei malviventi, che hanno girato tutta la casa, rubando quanto potevano. *«Io mi divincolavo per liberarmi. Ad un certo punto ho sentito che salivano in macchina* — ha detto Ettore Pascutto — *e che se ne andavano. Ho raddoppiato i miei sforzi e ho sciolto un nodo. Sono corso al telefono ma era troppo tardi, si erano dileguati».*

La polizia è arrivata immediatamente ed ha svolto qualche interrogatorio preliminare anche tra i vicini di casa. Non è stato possibile accertare sul momento il valore della refurtiva, le indagini vere e proprie incominceranno oggi. *«Lady Diana Cooper* — ha detto un agente — *era molto agitata, ma non lamentava nessuna contusione o ferita».*

Lady Cooper è stata in gioventù una donna bellissima. Durante la prima guerra mondiale fece da infermiera in un ospedale. Suo marito fu ministro della Guerra tra il 1935-40, e per facilitare la sua carriera politica Lady Cooper abbandonò il teatro.

Ennio Caretto

Dopo la scomparsa di Bananas

Sparatoria a Brooklyn tra bande di gangsters

New York, giovedì sera.

Il povero quartiere di Ridgewood, a Brooklyn, dove Joseph Bonanno, detto «Joe Bananas», aveva cominciato anni fa la scalata al potere in seno alla malavita, è in questi giorni teatro di una aspra guerra tra i suoi luogotenenti, in disaccordo sulla questione della successione. La polizia ha detto che alla successione di Bonanno è presumibilmente da collegarsi una sparatoria che venerdì sera ha seminato il panico tra gli abitanti della «Troutman Street». Più di venti colpi furono sparati, e la polizia ha trovato per terra sette armi, ma i gunmen riuscirono a dileguarsi.

Se Joseph Bonanno sia vivo o morto, la polizia non è mai riuscita ad accertarlo, da quando egli scomparve dalla circolazione, nell'ottobre 1964, proprio quando doveva presentarsi davanti a una giuria federale d'inchiesta. Il suo avvocato, William Power Maloney, disse che Bonanno era stato rapito da due uomini armati che lo avevano portato via in automobile, ma la polizia non esclude che si sia trattato di un falso rapimento, architettato per consentire a Bonanno di scomparire e di evitare di testimoniare davanti alla giuria federale.

Si crede di sapere, comunque, che nel gennaio 1965 i dirigenti della malavita, riuniti in un ristorante del quartiere di Cedarhurst, designarono quale successore di «Joe Bananas» un certo Gasperino Di Gregorio, del quale si sa poco, e il cui nome non figura negli archivi della polizia. Pare che egli conduca a Long Island una vita relativamente modesta.

La guerra in corso nel quartiere di Ridgewood è stata scatenata, ritiene la polizia, da elementi che sono contrari alla designazione di Di Gregorio, poiché ritengono che «l'onore» e la potenza del capo scomparso dovrebbero andare a qualcuno che gli era stato più vicino.

Questa rivolta verrebbe dalla «vecchia guardia» della «famiglia» Bonanno, e cioè dagli uomini che avevano lavorato per lui trenta o venti anni fa a Brooklyn, prima che egli trasferisse a Tucson, nell'Arizona, il suo quartiere generale. A Ridgewood, Bonanno aveva posseduto in passato, in comproprietà, una «Funeral House», una lavanderia e una piccola fabbrica di cappotti, riunite in uno stesso edificio, e forse non è una coincidenza che la sparatoria di venerdì si sia verificata a pochi isolati di distanza.

Secondo un'informazione che circola negli ambienti della malavita, coloro che hanno sparato miravano ad uccidere, o a intimidire, il figlio di Bonanno, Salvatore, che presumibilmente eserciterà qualche influenza nella scelta del successore del padre.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, trigono a Nettuno e opposizione a Venere. Le vostre idee dovranno essere incanalate verso cose reali e realizzabili. Cercate di mirare a traguardi pratici, aiutati dalla buona volontà e da fede incrollabile. I nemici saranno sconfitti. Tipi: Cancro, Pesci, Toro.

Cancro - *Lavoro:* dovrete accettare con serenità ciò che vi verrà offerto. Nuove relazioni potranno esservi di valido aiuto. *Vita affettiva:* coltivate le vostre amicizie e curatele come un tesoro. Una fugace visita vi renderà estremamente felici. *Salute:* buono è l'andamento generale della vostra salute; potrete, eventualmente, avere dei lievi disturbi presto superati.

Pesci - *Lavoro:* non concedete tregua ai vostri concorrenti e, nel frattempo, date fondo a tutte le vostre energie. La vittoria è sicura. *Vita affettiva:* siate energici con le persone del cuore, però cercate di comprendere e alleviare i loro crucci. Incontri serali. *Salute:* concedete un po' di svago alla vostra mente: ne otterrete un sicuro farmaco per il vostro sistema nervoso.

Toro - *Lavoro:* realizzazioni sicure, specie nel campo delle speculazioni, dove il vostro intuito vi farà trionfare. *Vita affettiva:* avrete una giornata fortunata in campo sentimentale, dove la vostra carica affettiva sarà ricambiata. Visite gradite. *Salute:* non esponete il vostro organismo a dure prove, poiché potrebbe tutto ad un tratto cedere.

Previsioni generiche per i nati sotto il segno dell'Ariete: la foga che usate nello sbrigare le vostre faccende deve essere mitigata: otterrete senz'altro di più. **Gemelli:** le ore scorreranno piano senza che ve ne accorgiate: segno che tutto procede per il meglio. **Leone:** non starà male un po' di tolleranza e minore aggressività, specialmente con le persone care. **Vergine:** abbandonate il vostro programma e sceglietene un altro che si presti alle nuove situazioni presentatesi. **Bilancia:** dovrete scegliere tra numerose soluzioni: fatelo senza indugi per dare prova della vostra sicurezza. **Scorpione:** vivrete in una atmosfera di cordialità, grazie soprattutto al vostro ingegno e alla finezza con cui sapete trattare i vostri affari. **Sagittario:** scegliete il momento opportuno per fare le vostre proposte, poiché da ciò dipende tutto l'andamento delle vostre relazioni. **Capricorno:** una minore pignoleria, unita a maggiore comprensione, potrà regalarvi soddisfazioni insperate. **Acquario:** non occorre dubitare dell'altrui buona fede, specialmente quando la persona con cui si hanno rapporti è conosciuta da molto tempo.

T. Palmadessi

BUONUMORE

— Da', o giovanotto, consulti il nostro album: non c'è stato mai un uomo barbuto nella nostra famiglia!...

— Rappresentate la legge? Ebbene, in questa casa non sono ammessi i rappresentanti!...

— Nel libro, invece, era riuscito a squagliarsi...

— Vi sbarazzo dal vecchiume!...
— Bravo, bravo... Siete un uomo coraggioso!...

— E' meraviglioso, questo film!...

— Se continui la dieta per altri sette anni, possiamo comperarci l'automobile!...

A Parigi caccia disperata al gangster David

Agenti con mitra nei nights cercano l'uccisore del commissario

Tutti i quartieri malfamati della città setacciati strada per strada, casa per casa - La «carriera» del bandito è costellata di truffe, rapine, sfruttamenti di donne, condanne ed evasioni - E' in possesso di molti documenti intestati a nomi falsi - La polizia ha avuto ordine severissimo di catturarlo «a ogni costo»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, giovedì sera.

Alla «Sûreté Nationale» ed alla prefettura di polizia circola da ieri una parola d'ordine: «vendetta». Dopo l'assassinio del commissario Maurice Galibert, avvenuto ieri mattina all'alba, ed il ferimento degli ispettori di polizia Gibour e Cousier, che lottano contro la morte all'ospedale Marmottan di Parigi, tutti i loro colleghi hanno giurato di catturare al più presto il gangster Christian David, autore della sparatoria.

Non c'è dubbio d'altra parte che l'assassino è deciso a vendere carramente la propria libertà, sapendo che se viene arrestato nessuno potrà sottrarlo alla ghigliottina, non potendo egli sperare nella minima circostanza attenuante o nella clemenza dei giurati. Sa del resto di non meritarla. A trentaquattro anni egli è stato già condannato venti volte per reati di ogni specie, dalla truffa alla rapina a mano armata, allo sfruttamento delle donne.

Nel 19.. Christian David riuscì ad ottenere la non facile evasione dal centro dei «relegati» di Besançon dove era stato internato. Ripreso alcuni mesi dopo, fuggì di nuovo simulando la pazzia. Era stato rinchiuso in un forte presso Bordeaux, ma finse una malattia mentale talmente bene da ingannare gli psichiatri, i quali lo fecero trasferire nel manicomio di Cadillac sur Garonne, dal quale scappò pochi mesi dopo, precisamente nell'ottobre 1961. Tutti gli sforzi compiuti da allora per scovarlo sono risultati vani, fino a ieri notte, quando è stato sorpreso e, per sottrarsi all'arresto, ha sparato ed ha ucciso il commissario. E' risultato che egli è in possesso di numerosi documenti di identità falsi e che nella malavita è noto sotto diversi nomi: Soler, Manolo, Dupeux, Mesnard... Le donne lo chiamano «le beau Serge» a causa di una certa somiglianza col personaggio del film che ha tale titolo.

La centrale Rue d'Armaillé, a Parigi, nella quale la scorsa notte il pregiudicato David Christian ha ucciso il commissario di polizia, è presidiata dalle forze dell'ordine (Tel. «Associated Press» a «Stampa Sera»)

La polizia ha scoperto ora che Christian David era un assiduo frequentatore del Circolo Saint-Claire, una bisca con bar che apre alle 5 del pomeriggio e chiude dopo l'alba, per consentire a certa gente impiegata nei locali notturni di andare a giocare alla fine della loro «giornata» lavorativa, prima di rincasare. La direttrice è una bella spogliarellista di 23 anni che si esibisce in un locale degli «Champs-Elysées».

Da ieri la polizia vigila dinanzi alla porta del Saint-Clair e la clientela è sparita. In tutta la regione parigina è in corso una vera e propria caccia all'uomo. Christian David, dopo aver ucciso il commissario Maurice Galibert e ferito gravemente i due ispettori di polizia è riuscito a dileguarsi, e invano il quartiere intorno alla piazzetta Villaret de Joyeuse è stato bloccato quasi subito e tutte le case comprese in un determinato perimetro sono state visitate ad una ad una, da cima a fondo. Il malfattore era sparito.

Alla polizia si spera tuttavia che egli non potrà sottrarsi a lungo alle ricerche. Un allarme è stato diffuso a tutti gli uffici di gendarmeria e di polizia di Francia, con le opportune indicazioni e l'invito a rintracciare ed arrestare ad ogni costo Christian David. Nell'allarme è detto: «Attenti! L'uomo è pericoloso, armato, pronto a tutto».

Il commissario Maurice Galibert, vittima della brutale sparatoria (Telefoto)

Ieri sera gli uomini che durante tutta la giornata, sospendendo magari le altre inchieste in corso, hanno dato la caccia al bandito, sono stati sostituiti da altri, affinché le ricerche non subissero sosta. Tutti i bar, ristoranti, caffè frequentati dalla malavita sono stati visitati uno dietro l'altro. Gli ispettori di polizia, seguiti da agenti con mitra, entravano nei locali di Montmartre, di Montparnasse, di Saint Germain des Près, dei «Champs Elysées» e anche dei rioni popolari (ogni commissario ha avuto il proprio settore) e procedevano al controllo delle carte di identità di tutti i presenti, sollevando le proteste dei pacifici cittadini che si trovavano lì per caso, e magari non volevano farlo sapere. Intanto, nelle strade, le pattuglie di agenti motociclisti circolavano lentamente scrutando i passanti. Inutile aggiungere che da ieri mattina, naturalmente, tutte le porte di Parigi, le stazioni, gli aeroporti sono sotto sorveglianza speciale.

Loris Mannucci

Sei morti in una sciagura aerea nell'Antartico

WELLINGTON, giov. sera.

Sei membri della spedizione della marina da guerra americana «Operation Deepfreeze» sono rimasti uccisi nella caduta di un «DC-3» nell'Antartico. Il «Dakota» della marina americana stava atterrando per prelevare alcune persone quando è avvenuto l'incidente. Tutti coloro che si trovavano a bordo dell'aereo sono deceduti.

Sette minatori negri uccisi da un'esplosione

CITTA' DEL CAPO, giov. sera.

Sette minatori negri sono rimasti uccisi ed altri otto feriti in una sciagura provocata da una esplosione di gas metano in una miniera aurifera presso Welkom, nel Sud-Africa.

TEMPO VARIABILE IN LIGURIA

Nebbia e freddo in Piemonte ostacolano ancora la circolazione

Nell'Astigiano visibilità ridotta - A Cuneo le condizioni sono migliori - Nebbia ad Alessandria, Novi Ligure, nel Vercellese ed a Verbania - Cielo sereno in Val d'Aosta ed al Sestriere

Asti, giovedì sera.

Sulle strade dell'Astigiano continua a gravare una fittissima nebbia con visibilità ridotta in certi punti a pochi metri, per cui gli automezzi devono procedere a passo d'uomo. Ieri si sono verificati sette incidenti alle porte della città, per fortuna senza feriti; la statale Asti-Torino è rimasta bloccata per tre ore fra Baldichieri e Villafranca per un tamponamento che ha coinvolto quattro pesanti autocarri, uno dei quali è uscito fuori strada, ma anche qui senza danni alle persone. La temperatura stamane alle sette nel capoluogo è di +1.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono discrete su gran parte del Cuneese. In città il cielo è sereno e splende il sole. Buona visibilità in montagna, mentre in alcune zone della pianura stazionano banchi di nebbia. Il termometro alle ore 8 di stamani segnava + 0°.

Alessandria, giovedì sera.

Perdura la fitta nebbia su tutto il territorio alessandrino, così da rallentare alquanto la circolazione, rendendola inoltre difficoltosa. La temperatura è sempre stazionaria e anche stamane in città la colonnina di mercurio era a 2° sopra lo zero.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nella zona di Novi Ligure da parecchi giorni stagna una fittissima nebbia, che riduce la visibilità a una decina di metri soltanto. Lungo tutte le strade del Novese la circolazione degli automezzi è così resa molto pericolosa. Sono segnalati parecchi incidenti, che fortunatamente non rivestono particolare gravità per le persone. Si lamentano invece danni rilevanti ai mezzi.

Vercelli, giovedì sera.

Nebbia sempre fittissima nel Vercellese: questo fenomeno dura ormai da 72 ore consecutive. La circolazione, anche a causa del fondo stradale ghiacciato, si svolge con difficoltà estrema. Alcuni automezzi sono usciti stanotte di strada lungo la Vercelli-Biella e la Vercelli-Trino. Danni, per fortuna, alle sole carrozzerie. Nessun ferito. La temperatura stanotte è stata di —8° in aperta campagna; stamattina in città alle 8 era di —6°.

Borgosesia, giovedì sera.

In Valsesia il cielo è nuvoloso ed a Borgosesia alle otto la temperatura è di +2°. La temperatura mite dei giorni scorsi ha fatto spuntare primule e viole sia sulle colline di Grignasco sia sulle alture di Cellio.

Verbania, giovedì sera.

Nebbia fitta anche stamane sul bacino lacustre, con conseguenti difficoltà per i servizi di navigazione; e visibilità ridotta a venti-quaranta metri anche su molti tratti delle statali 33, 34 e 394 e sulle provinciali Laveno-Ponte Tresa e Laveno-Luino; nebbia anche nel fondo valle. Temperatura nei centri rivieraschi fra zero e +2; per la giornata è previsto un ulteriore peggioramento del tempo con piovaschi.

Sestriere, giovedì sera.

Anche stamane cielo sereno con qualche nuvola sparsa nella zona del Sestriere. Il clima si mantiene ancora mite e alle otto il termometro registra già 5° sopra zero. Le piste e la neve sono in buone condizioni ed i mezzi di risalita funzionano regolarmente al Colle, a Borgata ed a Pragelato; la stagione d'accesso è completamente sgombra. In questi giorni il movimento turistico di italiani e di stranieri è in aumento.

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Val d'Aosta con buona visibilità sul massiccio alpino del Monte Bianco. Temperatura della mattinata: ad Aosta 10°, Courmayeur 4°, Breuil —1°, Rifugio Torino —9°.

Genova, giovedì sera.

In Liguria cielo mezzo coperto stamane con ampie schiarite sul litorale di Levante, nuvole stratificate nell'entroterra ed a Ponente con possibilità di pioggia. Mare quasi calmo, visibilità di 4-10 km per foschie, venti deboli variabili. Le temperature si mantengono su valori semiprimaverili: alle otto a Genova 11°, Rapallo 12°, entroterra e Passo dei Giovi 7°, Capo Mele 10°. Il barometro è in leggera diminuzione e le previsioni per le prossime ventiquattr'ore sono mutevoli.

Albenga, giovedì sera.

Cielo nuvoloso e foschia, con minaccia di pioggia. Non c'è vento. La temperatura è in leggera diminuzione: stamani alle 8 il termometro segnava 8 gradi ad Albenga e 10 a Loano.

Sulle autostrade

TORINO-MILANO — Visibilità 30-50 metri per nebbia; fondo: umido; vento: assente; temperatura +1°; cielo: coperto.

TORINO-VALLE D'AOSTA — Visibilità 30-50 metri per nebbia; fondo: umido; vento: assente; temperatura +1°; cielo: coperto.

FOSSANO-SAVONA — Visibilità buona; fondo: bagnato da Carcare a Savona; vento: leggero zona di Savona; temperatura 9°; prev. sereno.

MILANO-BOLOGNA SUD — Visibilità da 10 a 50 metri causa nebbia su tutto il tratto; fondo stradale: asciutto; cielo: non visibile; vento: assente; temperatura minima: —1° a Melegnano.

MILANO LAGHI — Visibilità inferiore ai 50 metri per nebbia su tutto il tratto; fondo stradale: asciutto; cielo: non visibile; vento: assente; temperatura minima: —2° a Como.

AUTOSTRADA FIRENZE-MARE — Visibilità buona; fondo: asciutto; vento: assente; temperatura +7° a Prato; cielo: semicoperto.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

DICIOTTENNE computista (studentessa III ragioneria serale) volenterosa offresi 1° impiego. Telefonare 516-627. A11937

DICIOTTENNE diplomata dattilografa offresi ore libere. Telefonare 792-132 ore pasti.

DICIOTTENNE libera subito volenterosa impiegherebbesi presso seria ditta ottime referenze. Tel. 379-165.

DICIOTTENNE, steno-dattilo, libera subito, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 328-607.

DICIOTTENNE stenodattilo miti pretese occuperebbesi 1° impiego. Telefonare 743-914. A12542

DICIOTTENNE stenodattilo complometer paghe contributi offresi primo impiego anche commessa. Telefonare 634-648. A12662

DICIOTTENNE steno-dattilo offresi anche studio legale minime pretese. Telefono 251-131.

DIPLOMATO serio offresi posti fiducia disposto viaggiare paesi di lingua spagnola. Casella postale 149, ferrovia, Torino. A12342

DIRIGENTE aziendale amministrativo trentaduenne torinese, studi universitari offresi disposto trasferirsi. Telefonare 514-741. A12310

DISEGNATORE meccanico, lunga esperienza attrezzature occuperebbesi. Telefonare 257-655. A12933

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria esperienza decennale ottime referenze impiegherebbesi seria ditta stipendio adeguato. Telef. 392-984 ore 19,30. A12502

DISEGNATORE, progettista, impianti attrezzature, macchine lavorazione meccaniche, esperto officina, lavorazione polyester. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9012 — Torino».

ELEMENTO attivo 32enne buona capacità disegno offresi cartellonista o altro lavoro consimile. Telefonare ore ufficio 650-490. A11928

ESPERTA contabile, partita doppia, prima nota, cassa, bilanci, fatturazione, lavori ufficio in genere, pratica pluriennale, referenze controllabili, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 389-827 ore pasti.

EX funzionario ferroviario auto abbonamento ferroviario intera rete disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino».

FIGURINISTA cartellonista disegnatrice in genere 19enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A12534

GEOMETRA buon disegnatore, esperienza decennale settore elettromeccanico, officina, ufficio, conduzione personale, patentato, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 331-243.

GEOMETRA giovane senza impiego presso seria ditta, miti pretese. Telefonare 334-083. A12787

GIOVANE con patente, praticissimo spedizione export import, magazzino e lavori ufficio, cerca lavoro. Telefonare ore ufficio 650-490.

GIOVANE con patente praticissimo spedizione export import, magazzino e lavori vari ufficio, cerca impiego. Telefonare ore ufficio 650-490.

GEOMETRA 19enne 1° impiego patentato, volenteroso, referenziato offresi. Tel. 343-336.

GIOVANE impiegato pensionato cerca occupazione ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9016 — Torino». A12313

GIOVANE impiegherebbesi 3-4 ore giorno fattorino, mansioni varie. Telefonare 595-002. A12763

GIOVANE pratica contabilità clienti lavori ufficio offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9020 — Torino». A12334

GIOVANE volenterosa pratica lavori ufficio offresi anche come cassiera o centralinista. Telefonare 666-404.

IMPIEGATA 30enne, buona volontà, presenza, pratica lavori ufficio, mansioni di fiducia, dattilografa, con auto propria, referenziata, offresi seria ditta. Telefon. 959-100 ore pasti.

IMPIEGATO 38enne capacità coordinamento produzione, magazzini, trattative acquisti, vendite. Attualmente mansioni direttive piccola azienda, libero fine mese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A12305

INGEGNERE architetto trentenne esperienza calcoli strutturali progettazioni libero tre giorni settimana offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino». A12570

INSEGNANTE offresi doposcuola mattino pomeriggio istitutrice altro impiego. Telefonare 275-605.

MAGAZZINIERE, liczo, patente, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino». A13074

OFFRESI diciottenne dattilografa pratica lavori ufficio. Telef. 786-073.

OPERATORE contabile audit veramente abile, ragioniere triennale esperienza 20enne militesente referenziato offresi libero subito. Telefonare 570-077. A13931

PENSIONATA pratica ufficio mansioni fiducia dattilografia impiegherebbesi mattino. Tel. 782-438.

PENSIONATO contabile pratico tutti lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9010 — Torino».

PENSIONATO pratico contabilità generale magazzino offresi anche eventuali incarichi fiducia. Patente. Telefonare 382-441. A12356

PENSIONATO 60enne lunga pratica ufficio magazzino offresi miti pretese anche lavori fiducia esattore, referenze. Telefonare 763-220.

PER lavoro serale diplomato tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9018 — Torino».

PERFORATRICE meccanografica libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1296 — Torino».

PERFORATRICE 16enne macchine Olivetti Bull 1° impiego offresi. Telefonare 772-992. A12463

PERITO elettrotecnico militesente con esperienza componenti elettrici per lavastoviglie e lavabiancheria esamina proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1341 — Torino».

PERITO meccanico disegnatore esperienza biennale offresi scopo miglioramento anche nuovo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino». A12380

QUINDICENNE dattilografa, complometer paghe e contributi offresi. Telefonare 767-907. A13293

QUINDICENNE licenza commerciale dattilografa offresi 1° impiego. Telefonare 273-591 dalle 14 alle 15,30.

RAGAZZA diciassettenne V ginnasio 1° impiego offresi. Tel. 237-352.

PIEMONTESE colto patentato, massima sicurezza guida, occuperebbesi autista segretario, esperienze moderne tecniche commerciali, comunicativa, presenza, dinamicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1244 — Torino».

QUARANTENNE praticissimo contabilità generale amministrativa e di magazzino, abile fatturista, dattilografia, corrispondenza, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1223 — Torino».

RAGIONIERA esperienza biennale ramo amministrativo, scopo miglioramento offresi. Tel. 70-103.

RAGIONIERA esperienza ventennale contabilità bilanci amministrazione società competenza operazioni bancarie trattazione clienti fornitori abile corrispondente occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9024 — Torino». A12355

RAGIONIERA 1° impiego ottima stenodattilografa esamina proposte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino». A12453

RAGIONIERE referenziato militesente primo impiego offresi. Telefonare 672-130. A12792

RAGIONIERE ventiquattrenne offresi aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

RAGIONIERE 40enne, esperto problemi contabili, amministrativi, finanziari assoluta competenza operazioni bancarie, fidi portafoglio; pratico trattazione clienti, fornitori, agenti, esaminerebbe adeguate proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9053 — Torino». A12659

SEDICENNE stenodattilo paghe e contributi offresi 1° impiego. Telefonare 720-596. A12543

SEDICENNE 1° impiego stenodattilo complometer paghe conoscenze francese offresi. Tel. 485-697.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego conoscenze francese inglese, libera subito, offresi. Telef. 643-302.

SIGNORA presenza, ex commerciante, auto, occuperebbesi adeguatamente studio medico, aiuto ufficio facile conduzione, anche mezza giornata. Telefonare mattino 351-568.

SIGNORA quarantenne dinamica istruita, moralità, auto propria offresi ufficio alcune ore giornaliere oppure qualunque attività. Telefonare 732-142. A12309

SIGNORA ventottenne presenza ex impiegata offresi mezza giornata qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 237-152. A11935

SIGNORA 25enne, ragioniera, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi mezza giornata anche cassiera o ripetizione bambini. Tel. 688-742.

SIGNORINA dattilo-complometer 2° impiego offresi. Telefon. 322-460.

SIGNORINA impiegherebbesi anche mezza giornata, contabilità, mansioni fiducia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino».

SIGNORINA pratica triennale contabilità, contatti clienti, lavori ufficio, offresi. Telefonare 354-773 pomeriggio. A11925

STENO dattilografa 17-18enne impiegherebbesi, libera subito. Telefono 331-191. A12035

STENODATTILO complometrista paghe contributi pratica lavori ufficio referenziata libera subito. Telefonare 559-067. A12499

TRENTASETTENNE occuperebbesi come fattorino qualsiasi lavoro di fiducia, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino». A12149

STENODATTILO corrispondente francese inglese 16enne primo impiego. Telefonare 385-501. A12886

STENODATTILO, pratica lavori ufficio impiegherebbesi pomeriggio. Tel. 327-643. A12054

STENODATTILO veloce pratica settennale paghe contributi tutti lavori ufficio offresi. Telef. 338-250.

VENTISEIENNE addetto vendite offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino». A12511

VENTITREENNE licenza industriale auto offresi incarichi fiducia ditta privata praticissimo città provincia. Tel. 654-153. A12125

VENTOTTENNE volenteroso licenza media patentato cerca impiego. Telefonare 211-678. A12301

VENTUNENNE corrispondente francese stenodattilografa 1° impiego offresi. Telefonare 744-810.

VENTUNENNE, pratica clienti telefono lavori ufficio, volenterosa, offresi serio impiego. Tel. 471-540.

GRANDE AZIENDA TORINO CERCA COLLABORATORE COLTO PREFERIBILMENTE LAUREATO BELLA PRESENZA PERFETTA CONOSCENZA LINGUE FRANCESE, INGLESE POSSIBILMENTE ANCHE TEDESCO, PRATICO TRADUZIONI E CORRISPONDENZA, DINAMICO LAVORATORE, ASSOLUTA SERIETA' ET REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 213 — TORINO». 20894

IMPRESA costruzioni cerca esperto disegnatore edile. Telef. 501-740.

MONDADORI editore assume ambosessi cultura media superiore, per lavoro organizzato et ricerche mercato. Assicurasi premio fisso mensile et provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento e veramente capaci. Presentarsi Mondadori, via Casalis 78/10, ore 10-12; 15-17.

SOMIL S.p.A. cerca signore signorine per vendita rateale lavoro organizzato. Assicurasi 70.000 mensili. Corso Peschiera 136.

ABILE domestico 21enne referenziatissimo offresi. Telefon. 579-132.

ABILE macchinista macchine per calzificio (Mancentisto) offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9033 — Torino».

ABILE referenziato 40enne offresi qualsiasi lavoro anche tuttofare; accetterebbe anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino». A12583

AGGIUSTATORE meccanico militesente, con licenza tecnica, 1° impiego, offresi. Telefonare 231-396.

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

AGGIUSTATORE stampista 40enne lunga esperienza costruzione stampi ed attrezzature di precisione esecuzione ad opera d'arte lavori tornio, fresa, limatrice, lavoro autonomo responsabilità offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino». A12347

AUTISTA E.E pubblico offresi subito anche linea. Telef. 882-670.

11 OFFERTE IMPIEGO L. 160 per parola

A.A.A. GIOVANI intraprendenti non inferiori 23 anni notissima società oltre organizzata seria continuativa attività commerciale in Torino appoggiare de proprio personale qualificato. Necessita buona cultura et presenza. Rivolgersi via Garibaldi 59, primo piano. 0695

CERCASI signorina per vendita stoffe, cantiere. Telef. 515-234.

CERCASI signorina conoscenza lingue. Scrivere o presentarsi Hotel Lis. Asti. 20528

COMPAGNIA importanza internazionale cerca elementi ambosessi per potenziamento organizzazione esterna. Inquadramento sindacale dopo periodo prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino».

DITTA cerca uomo ottime referenze per mansioni di fiducia. Telefonare 468-854. A11926

PRIMARIA Società assume elementi ambosessi cultura media e superiore per lavoro esterno. Dopo favorevole periodo addestramento teorico pratico, stipendio iniziale 750.000 annue più provvigioni e previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino». 0768

300.000 mensili minimo et possibilità direzione agenzie otterranno coloro dinamici esperti produttori motorizzati minimo trentenni per Torino et altre province Piemonte. Presentarsi Accademia Re Umberto 68. A11846

13 DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

A. GARAGISTA diurno praticissimo offresi. Telefonare 327-158.

ABILE commessa referenziata panetteria pasticceria drogheria offresi anche mezza giornata. Telefonare ore lavoro 772-573. A12000

AUTISTA con Tigrotto offresi ditta pratico città e provincia. Telefonare 734-328. A12411

AUTISTA E pubblico offresi tutti lavori. Larusso, telefono 689-216.

AUTISTA fattorino patente B offresi ditta o privato. Telefon. 296-987, 733-901. A12490

AUTISTA patente B offresi subito qualsiasi lavoro anche garagista pratico lavaggio auto e fattorino magazziniere. Tel. 300-119.

AUTISTA patente C meccanico motorista qualsiasi lavoro offresi subito anni 27. Telefonare 347-639.

AUTISTA patente D con passaporto pratico rilevabile offresi ditta o privato. Tel. 386-794. A12108

AUTISTA patente D-E volenteroso pratico Torino e dintorni offresi subito. Tel. 773-824. A12087

AUTISTA patente D-E pubblica occuperebbesi subito disposto lunghi viaggi. Telefonare 81-412 ore ufficio. A12075

AUTISTA torinese offresi Ditta con 645 libero mezza giornata o fisso pratico Torino provincia. Telefonare 708-374. A12914

AUTISTA veneto 40enne patente D E libero offresi presso ditta o privato. Telefonare 793-648.

AUTISTA 23enne robusto offresi pat. D-E. Telef. 874-206.

AUTISTA 20 anni offresi patente D conoscendo città e provincia. Telefonare 396-579. A11941

AUTOTRENISTA autopullman con passaporto pratico linee città offresi subito. Telefonare 881-110.

BAMBINAIA diplomata buona esperienza referenziata offresi a giornata. Telefonare 758-759.

BARISTA venticinquenne offresi anche fuori Torino. Telef. 684-431.

BARISTA 18enne referenziato offresi disponibile subito. Tel. 284-838.

CARPENTIERE in ferro I categoria conoscenze disegno offresi. Telefono 667-552. A11996

CERCO bambino solo giornata a governare oltre l'anno ottimo trattamento. Telefonare 351-987.

CERCO scale per pulizia zona S. Rita. Telefonare 351-987.

CINQUANTACINQUENNE, energico, occuperebbesi posto fiducia, esattore, cauzionando, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9002 — Torino». A11914

CINQUANTACINQUENNE esperto mercato ortofrutticolo, energico, offresi magazziniere, mansioni fiducia o altro lavoro. Telef. 481-366.

CINQUANTACINQUENNE pensionato offresi aiuto cucina altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9001 — Torino». A11912

COMMESSA dinamica praticissima panificio o altro genere offresi. Telefonare 251-537. A12100

COMMESSA 23enne offresi, oppure altro lavoro decoroso. Tel. 541-900.

CONIUGI 30enne piemontese, marito autista, moglie cuoca, offronsi liberi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9036 — Torino». A12417

CONTADINO 43enne veneto moglie tuttofare offronsi. Garolli Gino; Cagliari 10 bis. A12500

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 529-610. A11981

DECORATORE tappezziere d'appartamenti laveratore abilissimo attrezzato ad impresario offresi. Tel. 510-303

DECORATORE tappezziere torinese buone capacità offresi seria ditta oppure manutenzione. Telef. 288-096.

DECORATORE tappezziere verniciatore laccatore rifinitissimo offresi Ditta anche mezza giornata. Telefono 887-534. A12120

DICIANNOVENNE referenziato volenteroso militesente offresi litografia o altra occupazione. Telefonare 343-940. A12916

DICIOTTENNE fattorino o altro lavoro offresi. Telefonare 382-762.

DISTINTA pensionata offresi compagnia persona sola anche soggiorno riviera e piccoli lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino».

DOMESTICA giornaliera tuttofare buona salute volenterosa referenziata offresi, zona Madonna Pilone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1255 — Torino». A12565

EX vigile fuoco patente C offresi sorveglianza manutenzione enti incendi, mansioni di fiducia, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9008 — Torino». A11944

DOMESTICA giornaliera tuttofare buona salute volenterosa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9006 — Torino». A11938

DONNA capace lavori casalinghi stiro occuperebbesi 3 ore. Tel. 650-574.

ELETTRICISTA esperto 25enne offresi anche come magazziniere. Telefonare 883-353. A13304

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali, conoscenze schema, pratico montaggio apparecchiature, offresi seria ditta. Telefon. 724-351.

ELETTROMECCANICO bobinatore 29enne, praticissimo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1304 — Torino». A12939

ELETTROMECCANICO 40enne piemontese specializzato installazioni riparazioni tutti elettrodomestici e gas offresi seria ditta scopo miglioramento. Patente C. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A13465

EX-DOMESTICO referenziatissimo offresi mezza giornata pulizie alloggi uffici. Telefonare 342-825.

FATTORINO con 500 T furgone pratico consegne città e dintorni offresi ditte. Telefonare 758-143.

FATTORINO 24enne con patente, referenziato, offresi ditte. Telefonare 875-137. A13425

GIOVANE operaio volenteroso, addetto presse, macchine, lavori officina, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino».

GIOVANE signora offresi a ore mezza giornata mattino o pomeriggio. Telefonare 887-928.

GUARDAROBIERA referenziata a ore offresi. Telefonare 370-586.

INFERMIERA cerca posto. Telefonare 545-187. A12319

INFERMIERA referenziata pratica cateters offresi assistenza diurna. Telefonare 776-870. A12865

LEGATRICE 3ª categoria offresi libera subito pratica piegatrici. Telefonare 212-806. A12387

MAGAZZINIERE, autista, fattorino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9075 — Torino». A13074

MAGAZZINIERE ventitreenne pratico lavori ufficio patente esperienza triennale azienda metalmeccanica offresi. Tel. 732-148.

MAGAZZINIERE 24enne, commissioni ufficio, fattorino pratico città, patente Ape. Telefonare 484-034.

MECCANICO motorista esperienza decennale offresi subito a seria ditta. Telefonare 230-142.

MOTORISTA meccanico offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9025 — Torino». A12369

MURATORE trentenne volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro anche privati. Telef. 211-143.

OFFRESI garagista diurno e notturno con patente, molto esperto lavaggio macchine. Telefonare 386-937.

OFFRESI ragazzo volenteroso apprendista meccanico per autoriparazione. Telef. 721-629. A11952

OFFRESI giovane 20enne come fattorino o altro lavoro. Tel. 578-159.

OFFRESI signora ristorante o albergo aiuto cucina o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 555-406.

OFFRESI tuttofare ventenne presso famiglia adulti o cameriera per albergo stipendio 60.000 mensili e due sere libere alla settimana. Telefonare 343-849. A12121

PENSIONATI referenziati cercano portineria. Telefonare 781-115.

OPERAIO generico pratico tubinature macchine montaggio offresi ovunque. Telefonare 376-511.

PENSIONATO ottima salute offresi come magazziniere, fattorino anche mezza giornata. Telefonare 587-576 ore pasti. A12513

PENSIONATO sessantaduenne ottima salute ex agente polizia occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso, miti pretese. Tel. 380-627.

PENSIONATO 61enne occuperebbesi a mezza giornata o anche a giorni alterni. Telefonare 581-287.

QUALIFICATO muratore offresi in grande fabbrica qualsiasi lavoro, subito. Tel. 892-212. A12053

RAGAZZA offresi ore serali custodia bambini. Telef. pomeriggio 667-284.

RAGAZZO piemontese offresi meccanico o altro lavoro. Tel. 250-349.

REFERENZIATI coniugi piemontesi con due bambini offronsi custodia villa orto giardino. Telef. 663-074.

REFERENZIATISSIMA, piemontese, 40enne, offresi a giornata tuttofare, pratica stiro. Telefonare 256-551.

RIPARATORE verniciatore auto moto Vespa offresi seria ditta, 26enne. Telefonare 761-981.

SARTA offresi mezza giornata laboratorio negozio famiglia. Telefonare 394-122 mattino. A12800

SARTO abile offresi ditta interno esterno per lavoro su misura serie. Telefonare 546-085.

SEDICENNE cerca occupazione ristorante o panettiere con pernottamento. Telefonare 512-478.

SIGNORA offresi commessa tuttofare giornata o mattino. Tel. 258-105 dopo ore 17. A12512

SIGNORA offresi per studio medico o dentistico per ritiro libretti mutua. Telefonare 254-579, 258-462.

SIGNORA offresi tuttofare ore. Telefonare 766-652 dalle 14 alle 17.

SIGNORA piemontese presenza offresi commessa cassiera, referenziata. Tram 13, Bus V. Tel. 775-486.

SIGNORINA referenziata offresi subito giornata stabile cameriera o operaia industria. tram 10, 1, P. Telefonare 393-053.

SIGNORINA 17enne bella presenza apprendista commessa preferibilmente negozio confezioni. Tel. 238-030.

SIGNORINA 19enne volenterosa offresi aiuto sarta donna o uomo. Telefonare 857-191. A12545

SIGNORINA 20enne pratica bambini offresi vice-madre o bambinaia istitutrice. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1217 — Torino».

SPOSINI piemontesi cercano portineria. Telefonare 275-387.

TECNICO radio tv, referenze ineccepibili, lunga esperienza assistenza presso utenti, buone conoscenze elettrodomestici, a scopo miglioramento, esaminerebbe seria proposta presso ditta o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1225 — Torino» oppure telefonare 734-258 ore pasti. A12126

TERMOSIFONISTA saldatore elettrico 25enne occuperebbesi anche mansioni diverse. Telefonare 489-892.

TIPO-IMPRESSORE 24enne 1°, libero subito, offresi anche mezza giornata. Telefonare 775-839.

TORNITORE attrezzista 1ª categoria, diploma disegnatore, 25enne, occuperebbesi. Telefonare 257-655.

TORNITORE attrezzista 1° libero subito offresi. Telefonare 795-242.

(Continua a pag. 4)

STAMPA SERA — ***TARIFFE DI ABBONAMENTO*** — **LA STAMPA**

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.800	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale Internaz., i prezzi sono: Anno L. 31.000 - Sem. L. 15.750 - Trim. L. 8.000

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti che telefonicamente in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione ✱ **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

L'inchiesta sull'Enalc

Rapelli sdegnato dall'accusa di lucro

All'ex parlamentare piemontese si rimproverano indebite spese di viaggio per 5 milioni (in sedici anni) sostenendo che si spostava da Torino a Roma come deputato - Favoritismi ad imprese nella costruzione delle scuole alberghiere? - Ma perché nessuno ha mai protestato?

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Due uomini, due protagonisti di una vicenda ancora in sviluppo, due reazioni: Sergio Casaltoli, presidente della Confederazione generale del commercio e Giuseppe Rapelli, presidente dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio. Il primo, toscano, replica alle accuse con ironia quasi a sottolineare meglio quella che, a suo dire, rappresenta un'assurdità; il secondo, piemontese, esprime un'amarezza profonda, vivacemente polemica. Uno però è ottimista, l'altro pessimista: forse sanno che le rispettive posizioni sono notevolmente diverse.

L'indagine deve ancora svilupparsi: due anni di lavoro sembra abbiano portato soltanto ad alcuni risultati. La macchina della giustizia fu messa inizialmente in moto da una denuncia anonima arrivata sul tavolo del Procuratore della Repubblica: si riferiva all'attività dell'Enalc nel suo complesso. Poi, fu disposta una perizia contabile che andò a controllare i bilanci soprattutto nel settore dei corsi di qualificazione per i lavoratori del commercio. Ed i tecnici sembra abbiano fornito al magistrato il materiale per iniziare un'azione penale: pressappoco com'è accaduto per Felice Ippolito. Non vi è dubbio che al processo in Tribunale i difensori potranno sostenere che sono stati violati i diritti degli imputati: il legislatore ha stabilito che il lavoro dei periti d'ufficio debba essere controllato dai consulenti tecnici della difesa.

In cosa consista l'accusa è ancora un po' vago. Esiste un argomento di fondo, diciamo così: quello relativo all'utilizzazione dei fondi destinati ai corsi di qualificazione per i lavoratori del commercio ai quali, invece, avrebbero partecipato anche i piccoli commercianti. E' un problema che impone soltanto una sottile interpretazione giuridica. D'altro canto la questione diventa più ampia e più importante se si tiene conto che secondo il Ministero del Lavoro, invece, per anni tutto è stato sempre compiuto nel più assoluto rispetto della legge.

In contrasto con la tesi dell'Accusa si può sostenere che il cittadino ha assoluta necessità di sapere che cosa sia lecito e che cosa invece non lo sia. *Per nove anni nessuno ha mai protestato che l'Enalc abbia fatto organizzare i corsi alla Confcommercio — è la tesi degli interessati — e per quale motivo avremmo dovuto intervenire a modificare una situazione che a tutti sembrava legittima? Quanto meno, nella peggiore delle ipotesi, dovrebbe esserci riconosciuta la buona fede.*

E' una tesi che, tradotta in termini giuridici, si adegua a quel principio della legge penale per cui nessuno è colpevole d'un reato compiuto senza dolo.

Ma questo è un problema tra i numerosi affrontati dall'inchiesta. Ve ne sono altri, che si riferiscono ad episodi precisi senza tener conto dell'accertamento che viene compiuto per stabilire se davvero questi corsi, per i quali l'Enalc ha versato annualmente una somma che si aggirava sul milione annuo per ogni corso (inizialmente furono 60 corsi, poi questi corsi sono diventati 357 circa) siano stati davvero compiuti o per lo meno compiuti in modo tale da giustificare il danaro speso.

Oggetto principale dell'indagine è ovviamente l'Enalc, un ente pubblico sovvenzionato dallo Stato. I suoi fondi sono stati utilizzati secondo i criteri fissati dalla legge?

Esiste un problema legato alla costruzione degli alberghi che sono considerati fra i migliori. L'Accusa sostiene che queste costruzioni (gli alberghi sono quattro: a Castelfusano, a Rimini, a Merano e ad Assisi) sono state affidate soltanto ad un'impresa senza tener in alcun conto la legge che prevede invece gare d'appalto: un favoritismo che coinvolgerebbe responsabilità penali.

Esiste un problema legato alla liquidazione di un ex-direttore generale, il dottor Leone Filippi, un alto esponente della Corte Pontificia, al quale sarebbe stata data una liquidazione — 28 milioni di lire — superiore a quanto gli era dovuto per tornare poi a lavorare nell'Ente come direttore generale di un settore specifico destinato alle relazioni internazionali. Ed il contratto quinquennale stipulato con il dott. Filippi è stato disdetto dopo due anni e questo ha dato origine ad una vertenza amministrativa ancora non conclusa perché il dott. Filippi pretende il rispetto dell'impegno anche se non portato a termine.

Esiste un problema relativo ai rimborsi spese. E' il problema che ferisce ed amareggia più d'ogni altro l'on. Rapelli. Come presidente dell'Enalc ha addebitato all'Ente cinque milioni in sedici anni. La sua giustificazione: viveva a Torino e come presidente dell'Ente doveva venire a Roma. La replica dell'Accusa è quella che a Roma egli veniva come parlamentare.

Per ora tutti gli interessati sono stati interrogati come testimoni sia dal pubblico ministero dott. Bonaccorsi sia dal giudice istruttore: ora dovranno essere esaminati come imputati. Ma nulla sembra essere stato ancora deciso.

Guido Guidi

L'etto di burro scarso: Invernizzi è assolto

Novi Ligure, giovedì sera.

Davanti al pretore, dott. Carlo De Gregorio, si è svolto stamane il processo a carico del noto industriale Vittorio Invernizzi, di 50 anni, residente a Livraga Lodigiana (Milano), imputato di avere, nell'esercizio delle sue attività commerciali, consegnato all'esercente Alfredo Aime, con salumeria a Novi, in via Paolo da Novi 7, del burro in confezioni sigillate di peso inferiore a quello dichiarato (grammi 92,2, invece che grammi 100). L'infrazione era stata rilevata il 20 aprile 1965 dai vigili sanitari.

L'Invernizzi, opponitore al decreto penale che gli infliggeva 400 mila lire di multa, è stato assolto con formula dubitativa. Lo difendeva l'avv. Angelo Arnella di Novi.

Imminente la sentenza d'appello sul Cnen

E' certa una riduzione di pena ma a Ippolito non può bastare

Agli ultimi interventi a favore del principale imputato e del padre seguirà (forse domani) la sentenza - La richiesta del P. G. (8 anni) è di parecchio inferiore a quella del P. M. di primo grado ed a quanto inflitto dai giudici (11 anni) - Tuttavia l'impostazione dell'Accusa non è sostanzialmente mutata e le speranze di assolutoria sono scarse

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Felice Ippolito: domani si conclude la sua vicenda in Corte d'Appello. Il processo è stato più rapido del previsto. Oggi, ultimi interventi dei difensori: domani la sentenza. E i difensori sono quello di Girolamo Ippolito, prof. Alfredo De Marsico e quello di Felice Ippolito, prof. Giuseppe Sabatini. Potrebbe anche verificarsi che entro questa sera i giudici possano riunirsi in camera di consiglio: ma è un'eventualità molto difficilmente realizzabile.

Ipotesi? Sarebbe di cattivo gusto azzardarne qualcuna anche se la domanda potrebbe essere giustificata. Non vi è dubbio che l'atteggiamento assunto dal pubblico ministero dott. Gabriotti così decisamente in contrasto con le tesi che sono state sempre sostenute dalla procura generale potrebbe avere un significato.

In Tribunale il magistrato requirente fu notevolmente severo, anzi eccessivamente severo. Il P. M. dott. Pietroni chiese che Felice Ippolito venisse condannato a 20 anni di reclusione. I giudici furono più equilibrati seppure senza indulgere: stabilirono che la pena dovesse essere quella di 11 anni, e negarono che l'ex segretario generale del Cnen meritasse le attenuanti generiche. E, tranne che per qualche episodio di secondaria importanza, ritennero che Felice Ippolito fosse sostanzialmente responsabile di tutto quanto gli era stato attribuito dall'accusa.

La sentenza non soddisfece ovviamente la difesa, ma neanche appagò l'accusa. L'allora P. G., dott. Giannantonio, sentì il bisogno di intervenire personalmente a sostenere l'appello presentato contro la sentenza dal pubblico ministero dott. Pietroni e revocò l'incarico di sostenere il ruolo di P. M. al dott. Donato di Migliardo che non si sentiva di condividere la impostazione data all'accusa.

Senonché il dott. Gabriotti in dibattimento ha mostrato di ritenere più fondata la tesi sostenuta dal suo collega che quella invece del proprio ex-superiore, nel frattempo promosso primo presidente aggiunto della Corte di Cassazione. Ed è stata una tesi che, meno severa, ha comportato automaticamente una sensibile riduzione nella richiesta di condanna. Il dott. Gabriotti ha chiesto cioè una condanna inferiore notevolmente non soltanto a quella proposta dal suo predecessore in Tribunale ma alla stessa sentenza di primo grado: 7 anni e 11 mesi di reclusione.

Se i giudici della Corte d'Appello accoglieranno la tesi del p. g. dott. Gabriotti è difficile dire: è sintomatico comunque questo mutamento nell'atteggiamento dell'accusa.

g. g.

Il professor Felice Ippolito, ex segretario generale del Cnen

UN SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE TECNICA

Sarà costruito a Saluggia un impianto pilota chimico nucleare

Sarà destinato al trattamento del combustibile irradiato nei reattori - Il costo supererà i quattro miliardi di lire

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Oggi avrà luogo alla centrale elettronucleare «Enrico Fermi» di Trino Vercellese un sopralluogo della commissione tecnica per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria dalle radiazioni, presieduta dall'on. prof. Giulio Battistini, membro della commissione direttiva del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. La commissione in questione è un organo tecnico del Cnen, cui è affidato il controllo degli impianti nucleari italiani per verificarne la conformità alle norme di sicurezza contenute nel decreto presidenziale del 13 febbraio 1964. La centrale di Trino è il primo impianto di potenza che viene preso in esame dalla commissione.

Al sopralluogo seguirà una riunione, presso la Camera di commercio di Vercelli, di tecnici ed autorità, e successivamente il prof. Battistini terrà una conferenza stampa sulle risultanze del sopralluogo. Tale opportunità è stata ravvisata dalla commissione per informare e rassicurare l'opinione pubblica, in quanto la centrale di Trino è posta in prossimità d'una zona densa di abitanti e di attività produttive. La centrale «Enrico Fermi», costruita dalla società Selni e ora dell'Enel, è entrata in funzione il 16 novembre del '64. Ha una potenza di 300 mila kw ed è in grado di produrre oltre due miliardi di kwh all'anno. E' il più grande impianto del mondo del tipo a uranio arricchito ed è la più avanzata per le sue caratteristiche di progetto e costruttive. Il costo complessivo dell'opera è stato di circa 45 miliardi.

Costruita in ordine di tempo dopo quella di Latina e del Garigliano per la produzione di energia elettrica, è considerata però tra le più progredite e il tipo di reattore venne a suo tempo prescelto perché dava le maggiori garanzie di sicurezza e di funzionamento e permetteva inoltre le più ampie possibilità di sviluppi e perfezionamenti tecnologici.

Dopo la creazione della centrale di Trino la provincia di Vercelli si guadagnò l'appellativo di «provincia dell'atomo», in quanto il complesso si aggiungeva al reattore nucleare Sorin di Saluggia, costruito circa otto anni fa. Com'è noto, la Sorin — istituita e condotta pariteticamente dalla Fiat e dalla Montecatini — svolge un cospicuo lavoro nel campo dell'ingegneria e della ricerca nucleare applicata. In questa sua qualità, la Sorin ha eseguito numerosi lavori sia in proprio sia per conto terzi. Nel giugno scorso il reattore (che è a piscina) ha portato la sua potenza di funzionamento a sette MV termici. Tale potenza, che pone il reattore di ricerca ai primi posti tra i consimili esemplari esistenti nel mondo, risulta quintuplicata rispetto al precedente assetto di funzionamento.

Ma il titolo di provincia dell'atomo è destinato a confermarsi con un nuovo impianto. E' noto infatti che la commissione direttiva del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare ha proceduto alcune settimane or sono all'approvazione del contratto di appalto con la società Bombrini Parodi Delfino per la costruzione, sempre in Saluggia, d'un impianto pilota chimico nucleare destinato al trattamento del combustibile irradiato nei reattori. Secondo le previsioni, tale impianto, denominato Eurex, il cui costo supera i quattro miliardi di lire, dovrebbe entrare in funzione negli ultimi mesi del '67. In particolare il programma Eurex si prefigge lo scopo principale di fornire all'industria nazionale entro il 1971-72 gli elementi tecnico-economici per la realizzazione d'un impianto di ritrattamento capace di sopperire — a costi concorrenziali — ai futuri fabbisogni italiani senza dover ricorrere all'apporto di tecnologie estere.

w. n.

Il dramma di Cossato

Difensore d'ufficio per l'accoltellatrice

Caterina Converso non si è mai preoccupata, a tre giorni dall'arresto, di scegliersi un avvocato - In paese vorrebbero aprire una sottoscrizione per aiutarla al processo

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Prosegue l'istruttoria a carico di Caterina Converso Quarena, di 38 anni, che lunedì scorso a Cossato ha ferito gravemente a coltellate la commessa del marito Anita Paluan, di 22 anni, dopo averla sfigurata con l'acido solforico. Ieri la donna è stata interrogata in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitozzi, al quale ha narrato le lunghe sofferenze morali che l'hanno indotta a compiere il grave gesto.

Il suo tormento cominciò due anni fa quando il marito Eligio Converso, trentanovenne, proprietario di un grande negozio di elettrodomestici, assunse la Paluan: dopo quattordici anni di serenità coniugale e di determinante partecipazione all'attività commerciale del marito, si sentì relegare in un canto. Maturò così piano piano, nella sua mente sconvolta, il proposito di compiere un atto risolutivo.

La donna, colta e sensibile, si rende conto della gravità della situazione, ma l'accetta con passiva rassegnazione: non si era nemmeno preoccupata di sceglierai un difensore ed ha provveduto il dott. Vitozzi designando d'ufficio l'avv. Edmondo Gotti, del foro biellese.

Molta gente a Cossato, una piccola città dove ognuno finisce per conoscere le vicende degli altri, dimostra apertamente la sua comprensione per Caterina Quarena, moglie e madre esemplare fino a che non è apparsa la avvenente commessa. Non si tirano in ballo i «motivi d'onore»: si parla invece di sensibilità umana ed una dignità troppo a lungo calpestata. Proprio riferendosi alla dignità dimostrata da Caterina Quarena, che si è assunta la piena responsabilità del gesto compiuto, qualcuno vorrebbe aprire una sottoscrizione per sollevarla dall'onere dell'avvocato difensore, evitandole in particolare di dover dipendere dal marito, che è cugino in secondo grado e figlioccio del cav. del lavoro Mario Converso, direttore generale e amministratore della filatura di Tollegno.

La Paluan continua, intanto, a migliorare lentamente, ma solo fra una settimana, se non insorgeranno le temute complicazioni che potrebbero derivarle dalle ustioni provocatele dall'acido solforico, la ragazza potrà essere considerata fuori pericolo: finora, date le sue condizioni, non ha ancora potuto essere interrogata.

p. m.

Una sola la voce che accusa l'ex-sindaco di mandante di omicidio

Non crede al diabolico attentato la vittima designata di Mornese

Nostro servizio particolare

Mornese, giovedì sera.

Il pretore di Ovada, dottor Carlesi, proseguendo le indagini per far luce sul «giallo» di Mornese, effettua oggi un sopralluogo a Mornese stessa, Casaleggio Boiro e Castelletto d'Orba. Qui, secondo la grave e incredibile accusa mossa dal manovale sardo Aldo Accossu, di 30 anni, all'ex sindaco, l'industriale Angelo Bodrato, di 56 anni, sarebbe avvenuto il tentativo d'istigazione a «sopprimere» un consigliere comunale della maggioranza democristiana di Mornese, Virgilio Volpara, di 33 anni, titolare del bar Balestri.

«Mi ha caricato in macchina — dice il manovale — accompagnandomi prima a Castelletto d'Orba poi a Casaleggio Boiro, e mi ha chiesto di uccidere Volpara simulando un incidente stradale, assicurandomi che avrebbe provveduto lui a procurarmi la macchina. Naturalmente ho subito respinto l'infame offerta: molte persone possono testimoniare sugli incontri tra me e l'ex sindaco».

Queste persone, a quanto è dato sapere, interrogate, non avrebbero invece confermato un bel nulla e lo scopo del sopralluogo disposto per oggi è appunto quello di stabilire se tali incontri siano effettivamente avvenuti. Terminate le indagini il magistrato dovrà prendere una decisione e le possibilità di scelta sono due: ritenere il racconto dell'Accossu totalmente inventato ed incriminarlo per falsa testimonianza ed eventualmente per calunnia, oppure credere al tentativo di «delitto su commissione» fatto dall'ex-sindaco. In questo secondo caso, comunque, a quanto prevede l'art. 115 C.P. l'industriale Bodrato non verrebbe incriminato: l'istigazione a commettere un delitto, infatti, non è prevista come reato: al massimo, nei confronti di chi il tentativo ha effettuato si può decidere una misura di sicurezza che potrebbe concretarsi nella libertà vigilata per un certo periodo, uno o due anni.

L'accusa del manovale sardo, comunque, è talmente enorme da far pensare piuttosto ad una macchinazione ordita magari per vecchi rancori politici contro l'ex-sindaco, che, non solo nega recisamente, ma reagisce minacciando di querelare l'Accossu.

«Non credo che l'Accossu abbia agito per odio nei miei confronti — ci ha dichiarato l'industriale — non ne ha motivo. O è improvvisamente impazzito (e allora non so cosa dire) oppure qualcuno glielo ha fatto fare, qualcuno che stando alle sue spalle lo spinge ad agire in quel modo per farmi del male. Ora querelerò il manovale; poi se, come spero, sull'episodio sarà fatta luce completa, se tutta la verità verrà a galla e si scoprirà chi agisce dietro le quinte, o quello insegnerò a vivere come si deve, proprio per bene».

Il Bodrato appare deciso nel tono ma amareggiato nello spirito ed è giustificabile questo suo stato d'animo, se si pensa all'entusiasmo con cui egli con il fratello Vittorio, aveva dato vita, alcuni anni fa, all'industria per mobili e arredamenti, con sede a Mornese, un paese depresso «dove non cresce neppure l'erba», esclama oggi l'industriale. La fabbrica del Bodrato ha dato lavoro a molta gente ed ora l'ex-sindaco, vistosi accusare così tremendamente, nella sua amarezza ha anche minacciato di chiudere tutto, di andarsene e di mandare a spasso gli operai. Certamente, superato questo momento di crisi, Angelo Bodrato cambierà idea: ma è un fatto che oggi appare deciso nelle sue affermazioni.

Sempre dall'ex sindaco abbiamo voluto sentire quali sono i rapporti con la vittima designata, il consigliere comunale Virgilio Volpara. Egli ci assicura che i rapporti sono amichevoli. Ha incontrato ancora domenica scorsa, in Consiglio comunale, il collega Volpara ed ha scambiato con lui frasi scherzose.

D'altra parte lo stesso Volpara, incontrato nel suo bar, a Mornese, non pare molto convinto della veridicità dell'accusa mossa all'industriale. Continua peraltro di non poter parlare coi giornalisti se non dopo aver sentito il parere del proprio avvocato, e quindi è molto elusivo. Si limita a ripetere di non aver mai fatto male a nessuno e di non voler fare del male a nessuno neppure ora.

f. m.

La moda

La «Op Art» e la moda

L'odierna chiacchierata la dedichiamo a una nostra lettrice la quale, avendo sentito parlare di «Op Art» applicata al trucco e alla Moda, ci ha chiesto una breve illustrazione della medesima. Compatibilmente con lo spazio a disposizione, ci apprestiamo pertanto a venire incontro al desiderio di questa nostra lettrice nella speranza di fare cosa gradita anche ad altre. La «Op Art» (da «Optical Art») è una delle ultime tendenze dell'arte astratta, di recente divulgata in America dove ha assunto tale nome, seppure già da tempo seguita anche in Europa. Essa si fonda soprattutto su risultanze ottiche, statiche o dinamiche a seconda dei mezzi usati. Può sorgere dall'accostamento di colori che determinano tra di loro una specie di stacco non privo, talvolta, di effetti di natura ossessiva, ma più spesso si configura in qualcosa che si pone al di là delle tradizionali distinzioni di pittura o scultura. Nelle sue forme più elementari la «Op Art» pone l'osservatore di fronte a superfici dipinte o no, valendosi in questo caso della condizione della materia utilizzata, talora trattandola in modo diverso dal consueto. Applicata alle stoffe sotto forma di disegni, la «Op Art» crea effetti di movimento gradevoli all'occhio e consente un indovinato connubio fra disegno e colore. Ora, anche in Italia, noti sarti hanno ritenuto opportuno sottoporre al pubblico femminile questa nuova tendenza astrattistica attuata su tessuti che si sono dimostrati un valido complemento della linea.

Il modello che riproduciamo qui a lato è un esempio piuttosto eloquente di quanto abbiamo detto. La guaina con girocollo stretto, senza maniche e corta sopra il ginocchio, è confezionata in lamé argento. Sullo sfondo metallizzato spicca un disegno a losanghe nere. Visto indossato sotto la luce da una modella in movimento, l'abito crea un effetto tutto particolare. Adele Simpson, che l'ha disegnato, ha ritenuto opportuno velare l'intensa luce riflessa di tale tessuto con una giacca di seta nera con maniche assai corte e priva di abbottonatura.

La salute

Bagno a suon di musica

«Neppure nel bagno — lamenta la sedicenne G. L. — posso ascoltare le canzoni trasmesse dalla radio. Mia madre sostiene che è pericoloso tenere la radio nella stanza da bagno...».

— Ha ragione: nessun apparecchio inserito sulla rete elettrica deve essere tenuto nello stanzino del bagno. Un contatto difettoso o una manovra incauta possono avere conseguenze mortali, perchè in acqua il nostro corpo è privo d'ogni isolamento.

Stomaco ostruito

«Il mio bambino — scrive la signora G. D. — è stato operato quindici giorni fa per stenosi del piloro. Ora sembra star bene e aumenta anche di peso. Ma ha appena sei settimane e mi chiedo inquieta se potrà crescere sano...».

— Indubbiamente. Il chirurgo ha eliminato il difetto ed ora lo stomaco è assolutamente normale.

Anemia e circolazione

Domanda della signorina O. Z.: «Anemia e insufficienza di circolazione sono la stessa cosa?».

— No. Si parla d'anemia quando si è avuta una marcata riduzione nel numero dei globuli rossi o nell'emoglobina del sangue. L'insufficienza circolatoria deriva da restringimento delle arterie, a causa del quale è minore l'afflusso di sangue nei tessuti.

Convulsioni dopo un infortunio

Domanda di una lettrice: «Che cos'è l'epilessia traumatica?».

— Uno stato patologico caratterizzato da convulsioni che si manifestano in seguito ad una ferita che ha leso il cervello.

La bellezza

Non solo per le giovani

Vi sono molte donne le quali, avendo raggiunto la quarantina, ritengono che il trucco degli occhi non s'addica all'età matura. «E' roba da giovani!» — esse dicono con aria sconsolata. Ebbene, a queste «rinunciatarie» diciamo: «Nulla di più errato». L'idea che il trucco degli occhi sia una prerogativa delle più giovani può essere valido solo se riguarda il modo di truccarsi, è ovvio che le linee marcate ed eccentriche che di recente abbiamo visto apparire in Francia e negli Stati Uniti sarebbero perlomeno anacronistiche sul volto di una quarantenne, ma al tempo stesso non dobbiamo dimenticare una norma fondamentale, ossia che il trucco degli occhi deve essere discreto ed equilibrato, mai troppo appariscente.

Un paio d'occhi, per quanto belli, hanno tutto da guadagnare in un trucco intonato particolarmente quando a causa dell'età essi tendono a perdere la loro luce, a infossarsi per la presenza di occhiaie che li rendono stanchi e cerchiati. La moderna cosmesi mette a disposizione delle donne che debbono affrontare tali problemi di bellezza cure mediche ed estetiche adatte. In taluni casi è sufficiente un po' di crema sbiancante sulla quale si passa poi il solito fondotinta; in altri, invece, la cura deve essere più impegnativa a base di massaggi o speciali abluzioni. Tuttavia senza giungere a tali estremi che in genere

si manifestano sulla cinquantina, è sempre possibile avere occhi belli e brillanti se si ha cura di loro. Ad esempio, se l'occhio è stanco basta ravvivarlo con un po' d'ombretto azzurro o verde, ovviamente adatono anche altri prodotti. Si sono dimostrati molto utili taluni liquidi che creano attorno all'occhio uno sfondo translucido di bell'effetto.

Passando alla matita, questa dovrà essere tenuta sempre molto leggera, soltanto alla sera (cioè con la luce artificiale) si rende necessario un segno più marcato.

Circa il rimmel, nulla da eccepire. Prima di concludere tocchiamo anche il problema forse più scottante delle «ciglia finte». In una donna matura diremmo che sono consigliabili, basta soltanto saperle applicare nel modo dovuto e tenerle di una giusta lunghezza. Per una serata impegnativa, infine, sono necessarie.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

TORINESE 33enne bella presenza, patente B, offresi come autista fattorino presso ditta o privato, volendo dispongo automobile 500. Telefonare 373-112. A12570

TORNITORE meccanico qualificato, buona conoscenza disegno, esperienze pluriennale, impiegherebbesi. Telefonare 0125-54845.

TORNITORE 1ª attrezzista e manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9037 — Torino».

TRENTADUENNE solo offresi ad istituto in qualità di custode, vigilante o qualsiasi altro lavoro. Telefonare ore ufficio 650-490.

TRENTASETTENNE offresi con senza macchina qualsiasi lavoro di pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1231 — Torino».

TUTTOFARE offresi dalle ore 9 alle 15 referenziatissima. Telefonare ore 11-12 n. 996-579.

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 14. Telefonare 857-328.

TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 370-688.

TUTTOFARE offresi 4 ore mattino trisettimanali zona tram 10. Telefonare 596-257 ore 15-18.

TUTTOFARE referenziata offresi giornata 8-15. Rivolgersi: Giilio, Boucheron 9. 0913

TUTTOFARE 38enne offresi e giornate subito. Telefonare 892-307.

VENTIDUENNE patente B offresi come fattorino, praticissimo città, referenziato. Telefonare 877-993.

VENTIQUATTRENNE pratico disegno e lavorazioni elettromeccaniche offresi. Telefonare 327-158.

VENTISEIENNE jumbista e autista patente C offresi a seria ditta o impresa disposto a trasferirsi, libero subito. Telefono 730-506.

VENTISEIENNE meccanico lavaggista garapista offresi. Telefono 338-590.

VERNICIATORE a spruzzo referenziato II categoria offresi subito. Telefonare 294-919. A12087

VERNICIATORE specializzato tutte lavorazioni lunga pratica offresi serie carrozzerie. Telef. 395-740.

VERNICIATORE 23enne offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9005 — Torino».

VOLENTEROSO 17enne offresi qualsiasi lavoro possibilmente legatore o elettricista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. 80.000 mensili facile lavoro propaganda signore signorine. Presentarsi: CO.DI., via Stampatori 9, telefono 541-813. A11574

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, giovane, anche primo servizio. Telefonare 297-108. A11678

ACCONCIATURE cercasi apprendista. Telefonare 890-950.

ALBERGO in Laigueglia cerca personale pratico volenteroso aprile ottobre. Telefonare 49-285.

ASSICURATEVI redditizio lavoro indipendente. Acquistate macchina maglieria automatica Weber insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16

BAMBINAIA diplomata referenziata cerca per neonato. Presentarsi: Giilio, Boucheron 9. 0913

CERCANSI aggiustatori montatori pratici disegno. Presentarsi Sisme, via Urbino 5. A12412

CERCANSI apprendista e bustaie finite. Rivolgersi Aber, via Bardonecchia 15. 1001

CERCASI aiuto cuoco e lavapiatti. Presentarsi ristorante Biellese corso Giulio Cesare 184.

CERCASI apprendista motorista 16-18enne, volenteroso. Autodentelani, corso Grosseto 55. 0756

CERCASI cameriera pratica sala ristorante. Piazza Solferino 3.

CERCASI pettinatrice finita fissa giornata oppure solo pomeriggio. Telefonare 731-764. A12105

CERCASI pratico benzinaio con referenze distributore Total Sassi. Telefonare 890-846.

CERCASI ragazza tuttofare veramente capace, referenziata. Telefonare ore ufficio 287-250.

CERCASI signorina diplomata referenziata per neonato disposta trasferirsi Canelli. Telefonare 0141-81870.

CERCASI tornitore 1ª categoria officina meccanica Dema, corso Orbassano 402/10H. A12341

COMMESSA 16-18enne cerca panetteria. Crivero, Po 23. Tel. 531-019.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, referenziata, massimo stipendio. Telefonare 471-694 oppure 772-735.

CUOCA cercasi per famiglia tre persone referenziata. Telef. 950-933.

CUOCA, donna tuttofare, cercansi stagione estiva pensione riviera. Pilen, strada Pascolo 104, Torino. Telefono 241-513. 28107

DONNE addette presse veramente capaci cercansi. Furlan, Carso 23.

FALEGNAME mobiliere e apprendista cercasi. Quilino, via Bard 52, telefono 389-047. A12492

INDUSTRIA confezioni uomo assume macchiniste, apprendiste. Via Aosta 21. 20528

INDUSTRIA elettrodomestici cerca giovani operai con buone conoscenze disegno per controllo produzione e materiali in arrivo. Presentarsi ore ufficio, corso Sebastopoli 278.

MAGLIFICIO assume abilissime confezioniste a mano, apprendiste. Chiusdano, Vinzaglio 11. A9646

MANOVALI specializzati addetti presse e lavorazioni meccaniche in genere Furlan, Carso 23.

OFFICINA meccanica cerca, [illegible], fresatori, stampisti lamiera provetti. Telefonare 330-522.

OPERAIA pratica lavori rettifica esterna presentarsi Sisme, via Urbino 5. A12412

SIGNORA anziana sola convalescente cerca tuttofare pratica iniezioni, referenziata. Ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 561-713 ore pasti. A12471

SIGNORINA apprendista magazziniera 3ª avviamento presentarsi Felt, via Monginevro 225.

TUTTOFARE fissa, giovane, pratica lavoro, libertà serale cerco. Telefonare 675-559. A12084

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa per signora sola. Ottimo stipendio. Giilio, Boucheron 9. 0913

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ALTISSIMO reddito assicurato collaborando alle vendite con premiato Oleificio Onegliese anche se parzialmente liberi o pensionati tutte località alta media Italia. Dettagliare a Casella Postale 609, Imperia Oneglia.

ASSEGNASI concessione vendita in proprio di birra nazionale a ditte attrezzate per distribuzione. Province Torino, Asti, Cuneo, Vercelli. Scrivere «Pubblicità Stampa 139 — Torino». 0584

GRANDE industria internazionale offre a giovani liberi, dinamici, anche primo impiego, possibilità di inserirsi sul campo professionale della vendita diretta. I candidati prescelti dovranno dimostrare personalità libera da ogni pregiudizio e desiderosi di raggiungere il successo attraverso la propria capacità (a quale condizionerà il guadagno. Manoscrivere specificando età e studi: «Pubblicità Stampa 161 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA ELEMENTI DISPOSTI VIAGGIARE PIEMONTE E LOMBARDIA RESIDENTI TORINO E MILANO PER VENDITA CAPILLARE ARTICOLI GRANDE CONSUMO OTTIMO GUADAGNO PER ELEMENTI CAPACI. CAUZIONE, PATENTE, ETA', REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1348 — TORINO».

LUBRIFICANTI primaria industria europea per riorganizzazione zona cerca agenti muniti automezzo. Ad elementi effettivamente introdotti clientela offresi vantaggiose condizioni. Scrivere dettagliando a: Cassetta Publimen 207, Genova. 20354

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, accertamenti infedeltà documentabili, indagini, informazioni commerciali, ricupero crediti. Pio V 20. Tel. 652-110, 652-876, 652-162.

A.A. DETECTIVE «Trotter» controlli infedeltà ovunque, informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102. Telefonare 633-146. 0483

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORM accertamenti infedeltà investigazioni. Via Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 538-051 0245

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

PRESCLISTICA. Rieducazione arti, evita l'obesità, cyclette: vendita, noleggio. Cavolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. 0483

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Siracusa 158, compra vende cambia rateizza. 0568

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO autoccasioni ogni tipo, selezionate, collaudate, con certificato di garanzia A/1 due anni. Anche senza anticipo comode rate mensili comprensive assicurazione contro tutti i danni compresi i vostri. Apertura anche mattinate festive. Ateuto, via Barletta 133 (S. Rita), autobus F. 0622

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri [illegible]. 0848

A.A.A.A.A. NSU-NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80, Vigone 44, vendite 30 mesi senza cambiali. 0548

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME: [illegible]

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture massimo prezzo, pagamento immediato. Autodentelani. Telef. [illegible] (anche festivi) corso Grosseto [illegible]. Attenzione ultime case vicino corso Vercelli. 0756

A.A.A. ACQUISTO contanti autoveicoli furgoni, camioncini. Tel. 322-493.

A.A. OCCASIONISSIME: Giulia GT rossa, 1300 Giulia 1 mese, Giulietta spider, Giulietta TI, Appia III serie, Opel 1500 nera come nuova. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493. (Aperto festivi). 048

A.A. OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44 Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi, garanzia. 0546

A.A. PRIVATI acquisterete bene tutti tipi autovetture occasioni minimo anticipo massima assistenza permute corso Francia 343, via Sagorgio 37 angolo Chiesa della Salute. 0555

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. 0780

A-1 Supermercato autoveicoli occasione tutti tipi come nuovi garantiti 2 anni. Comode rateazioni. Italcar, corso F. Turati 63. Corso G. Cesare 202. 0737

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19: 500, 600, 1100, 1300, 1500, 1400, A 40 combinata, 1100 familiare, Giulietta, Appia II, 500 giardiniera, 600 multipla, cambi, rateazioni. Aperto festivi. 0967

A. ARCIOCCASIONI Flavia '62, Appia 3ª serie, 2ª serie, 1300, 1100 special, 850 belvedere, 1100, 600, 500 ogni tipo furgone Romeo, furgone 615, 1100 T2 autocarro, Leoncino lungo. Autosalone [illegible], via Malta 36. Tel. 388-847. 0967

A. ARCIOCCASIONISSIME autocarri 615 ('64) ('60), multipla, 500 giardiniera, 850. Corso G. Agnelli 22, tel. 322-493. 048

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI sprint, spider. Vigone 44. 0546

A. AUTONOLEGGI Aristea senza limitazione anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-651. A6123

A. SANVITO compra, vende, permuta qualsiasi autovettura. Raffaello 16 telefono 683-891. 060

A giusto prezzo vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1600, garanzia, Vigone 44. 0546

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX. CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 780-303, 779-836. 0957

A. VOLETE comperare vendere bene [illegible] via Vigone 44, un nome una garanzia una sicurezza, auto ogni tipo. 0546

A prezzi eccezionali vendiamo IM 3, A 40 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. 0546

A prezzi convenientissimi vendiamo bellissime 500, 600, 1200, 2300 Fiat, 850 coupé, Alfa 2600 spider. Corso Filippo Turati 82. 01002

A prezzi modici vendiamo familiari 1100, 1300 multiple, pulmini, furgoni panoramici giardiniere. Rateizziamo. Vigone 44. 0546

ABBIAMO Fulvia coupé, 2 C, Giulia super, GT, 59, sprint, Jaguar E spider, 850 spider, 2000 spider tettuccio. Lagrange 13. Tel. 538-652.

ABBIAMO Giulia super, GT, 1300, sprint, 2600, Flavia, Fulvia, coupé Stellina, 1500, altre occasioni. Volta 8. Tel. 546-681. 0962

ABBIAMO vastissimo assortimento autocarri, camioncini, furgoni. Raffaello 16, tel. 683-070. 0796

ACCONTO 80.000 rimanenza rateale acquistando autovetture usate garantite, permuta con scooter, aperto anche mattinate festive. Tel. 687-514.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11.

ACQUISTIAMO autovettura contanti. Via Sagorgio 37, corso Francia 343.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo, permutiamo, assortimento usato 24 rate. Madama Cristina 93. 0780

ACQUISTO 600 '63-'64 unico proprietario pagamento contanti. Telefonare 384-651. 080

AFFARE vendo Appia III 1963 radio unico proprietario. Tel. 500-582.

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, tel. 677-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. 0592

APPIA 1962 580.000, Flavia 520 mila, 1100 export 480.000, vasto assortimento autovetture, rateazioni, permute. Dante 121, telef. 651-753.

ARCIOCCASIONISSIME 62, 4L furgone, 4L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. 0546

AMI 6 Citroen occasione garanzia vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). 0783

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cissi. 0524

ASSICURIAMO rateizmente: 500, 27.300; 600, 30.300; 850, 35.800; 1100, 39.900 annue. Tel. 669-767.

AUTO per tutti a rate senza anticipo, vasta scelta vetture usate, garanzia, omaggio 150 litri benzina. Via Ventimiglia 165, tel. 670-100.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile) troverete sempre bellissime macchine d'occasione. 0875

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (cortile). Bellissime Giulietta, 1500, 1300, 103 diversi, Appie ultimissime, 850, 750, 500 Giardinette, Bianchine panoramica, 750 coupé seminuova, 103 familiari, Multiple. Visitateci. 0875

AUTOAGENZIA Caniale, Groscavallo 3, coupé 850, Giulietta spider, 1600 S tettuccio, Giulietta gas, 1800 B '62-'63, 500, 600, Bianchina panoramica, camioncino Volkswagen '64

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. 0833

AUTONOLEGGI da lire 1600 con 50 Km. compresi, oppure 60 ore più 18 a Km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Tel. 607-514.

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefono 804-714. 0782

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORGANIZZAZIONE Autoesibizioni acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 35 vicino c.so Vercelli. 0756

AUTOSALONE corso Siracusa. Telefonare 351-496 compra vende cambia rateizza. 0568

AUTOSALONI Rodes, Palermo 65. [illegible]

AUTOVEICOLI industriali Fiat [illegible]

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 56, telefono 60-812. 0862

(Continua a pag. 14)

L'Assise di Cuneo ha deciso: omicidio colposo

Un anno all'autista di Saluzzo che uccise la moglie col coltello

Il verdetto, pronunciato dopo un'ora di deliberazione, respinge la ricostruzione del P. M. dott. Spaziani che aveva proposto la condanna a 5 anni «Quello di Vincenzo Botta è il tipico delitto del timido, capace delle reazioni più imprevedibili» ha affermato l'oratore della legge - L'efficace arringa dell'avv. Vineis a sostegno della tesi della disgrazia ha convinto invece la Corte e la sentenza, con la condizionale, restituisce alla libertà l'imputato dopo otto mesi di carcere - Applausi dei presenti alla lettura del dispositivo contro il quale ricorrerà il pubblico accusatore

CUNEO, giovedì sera. Vincenzo Botta è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo e condannato, in concorso con le attenuanti generiche e del risarcimento dei danni, a un anno di reclusione, con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione. Il Botta verrà pertanto immediatamente scarcerato. Il verdetto, letto dal presidente dott. Baretti alle 12,50, dopo poco più di un'ora di permanenza in camera di consiglio, è stato sottolineato dal fragoroso applauso del folto pubblico presente. E' stato anche sentito gridare: «Bene! Bravo!».

Il fratello dell'imputato e il cognato si sono precipitati verso il banco dove sedeva ancora attonito Vincenzo Botta e un frenetico abbraccio a tre ha suggellato il loro incontro. Il P. M., dott. Spaziani, ha dichiarato che ricorrerà immediatamente in appello.

Il p.m. dott. Spaziani, nel concludere stamane in Assise la requisitoria nel processo contro il saluzzese autista della Satip Vincenzo Botta, accusato di avere, con una coltellata di esito mortale, ucciso la moglie Rita Ardussi, ne ha chiesto la sua condanna a cinque anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. *La presente o reali colpe la povera vittima le ha pagate con la vita* — sono state le ultime parole del rappresentante della legge pronunciate in un'aula affollatissima — *ed è quindi giusto che anche Vincenzo Botta paghi, a suo volta, il suo debito verso la giustizia.*

L'imputato, nell'apprendere la richiesta di pena — che è mite rispetto a quanto avrebbe potuto proporre il p.m. — non ha tradito alcuna emozione.

Il dott. Spaziani ha esordito con una razionale ricostruzione della tragica vicenda, ponendo in rilievo che nell'immediatezza del fatto l'accusato aveva fornito due versioni diverse dell'accaduto: al medico dell'ospedale di Saluzzo, che accoglieva la sua compagna, ormai morta per dissanguamento, Vincenzo Botta disse infatti che la moglie si era ferita, senza però precisare come; ai carabinieri che l'interrogarono quaranta minuti più tardi ed al magistrato, che lo sentì diciassette ore dopo, precisò, invece, che la donna era finita contro il coltello che egli impugnava per un suo scatto improvviso e imprevedibile.

Quest'ultima versione — ha continuato il dott. Spaziani — *è anche quella che il Botta ha ripetuto in udienza, ma il suo tentativo di far credere a una banale disgrazia non è ammissibile e non può essere accettato perché contrasta apertamente con la verità dei fatti. Molti testimoni sono venuti a dirci che l'imputato era un remissivo, un succube, un timido e noi possiamo anche prendere per buona questa personalità del Botta, ma sono proprio i timidi che, a un certo punto, stanchi di sopportare, hanno le reazioni più imprevedibili.*

In questo caso, la coltellata inferta alla moglie dopo che costei aveva espresso la intenzione di uscire ancora quella sera con l'auto, per recarsi chissà dove.

Il P. M. ha poi ammesso che le indagini svolte dai carabinieri sulle voci che correvano a Saluzzo circa una «doppia vita» della vittima non hanno approdato a nulla di concreto, a nessuna prova certa. *D'altra parte* — ha soggiunto ancora — *accertato il movente della gelosia, sarebbe stata automatica la contestazione dell'omicidio volontario anziché di quello preterintenzionale, per il quale il Botta viene giudicato; e per questo delitto non è necessario ricercare una causale chiara, lampante, preesistente. Siamo d'accordo che Vincenzo Botta quella sera non voleva uccidere Rita Ardussi, ma solo ferirla, punirla per i suoi rimbrotti e la sua minaccia di andarsene a passeggio ad un'ora in cui i cittadini per bene vanno invece a dormire; questo è vero, non si può smentire. Vi sono però le testimonianze dei vicini di casa che hanno sentito le grida della vittima che hanno preceduto di pochi attimi la tragedia: «Aiuto, aiuto!» ha detto di aver sentito un teste; «Aiuto, mi ammazzano!» o «Vogliono ammazzarmi!» ha precisato un altro; «No, no!», ha aggiunto un terzo. E nel contempo questi testi hanno anche udito le bestemmie pronunciate dal marito ed altre sue parole non meglio precisate, ma comunque concitate. Che cosa significano queste grida? Nient'altro che Rita Ardussi si sentiva in quel momento minacciata, che il litigio era cominciato nella camera da letto, mentre la donna stava forse cambiandosi d'abito e che ella è stata poi colpita nel corridoio dell'alloggio mentre cercava scampo al pericolo gravissimo del marito che impugnava il coltello.*

Bisogna inoltre tener conto — ha continuato il magistrato requirente — *che la perizia ha accertato come la ferita provocata dal coltello avesse una profondità di ben 16 centimetri. Ora, com'è possibile ancora sostenere, considerata la gravità della lesione, che Rita Ardussi sia finita involontariamente contro la punta del coltello? Se le cose fossero andate così, ella si sarebbe subito ritratta e la lama sarebbe solo potuta penetrare per uno-due centimetri. La profondità della ferita è un'altra lampante dimostrazione che la coltellata è stata inferta dal marito, anche se egli in quel momento non aveva alcuna intenzione di uccidere sua moglie.*

Pur concludendo con la richiesta di una condanna a 5 anni di carcere, il P. M. ha ancora detto che l'accusato merita, per il suo passato di onestà, la concessione delle attenuanti generiche, nonché quella del risarcimento del danno, da ritenersi prevalenti sulle aggravanti contestate.

Subito dopo ha preso la parola il difensore avv. Manlio Vineis, vice-sindaco di Saluzzo. Esordendo, il penalista si è dichiarato intimamente convinto che la versione fornita dall'accusato corrisponde alla realtà dei fatti, che il dibattimento, a suo avviso, ha, d'altra parte, confermato.

Circa le invocazioni di soccorso udite dai vicini di casa — le quali hanno costituito il perno dell'accusa — il difensore ha fornito una sua spiegazione, non priva di efficacia e di logica. *Siamo perfettamente d'accordo che Rita ha gridato* — ha detto al riguardo l'avv. Vineis — *ma l'ha fatto quando già si era ferita contro il coltello del marito; le sue grida erano le invocazioni di chi si sentiva morire, non di chi era invece minacciato. I testimoni dichiararono infatti che subito dopo le grida hanno anche sentito il tonfo: il che corrisponde perfettamente allo svolgimento del dramma, così come l'ha spiegato l'accusato. Manca anche la più pallida parvenza di un movente, non essendo possibile tener conto soltanto della decisione della donna di uscire in macchina contro il parere del Botta.*

Dimostrato che, malgrado i soliti litigi coniugali, i due sposi erano legati da profondo affetto, che riversavano in pari misura sul loro unico figlio, Walter, la conclusione — sempre secondo il difensore — non può essere che una sola: *Rita Ardussi è rimasta vittima di un'accidentale disgrazia. C'è indubbiamente una responsabilità del marito: la sua leggerezza nel tenere il coltello in mano, mentre poteva posarlo sul tavolo di cucina. Se avesse agito in questo modo, nulla sarebbe accaduto.*

Ma tale comportamento — ha chiarito l'avv. Vineis, concludendo la sua appassionata perorazione — *può essere configurato solo come delitto colposo e punito, in considerazione di tutte le circostanze attenuanti, con il minimo della pena.*

g. d. m.

L'uxoricida Vincenzo Botta, alla sbarra delle Assise di Cuneo, conversa con il cognato Edoardo Ardussi. L'autista di Saluzzo è stato condannato a un anno

Tre moventi: salute, passione artistica, interesse economico

Paul Getty, il «miliardario triste» spiega perché si trasferisce in Italia

Le rivelazioni, giunte da «fonte attendibile», sono pubblicate stamane dal «Daily Express» - L'uomo più ricco del mondo è un fanatico collezionista di Raffaello ed abiterà a Ladispoli in un palazzo (forse) progettato dall'urbinate - Poiché ha passato i settanta, soffre la nebbia londinese ed anela al bel sole mediterraneo - Infine nel Sud della Penisola possiede le sue più grandiose raffinerie (e sembra che il nostro fisco non sia così pignolo come quello britannico)

Paul Getty, il miliardario settantenne, fotografato recentemente mentre danza con una bella indossatrice

Londra, giovedì sera. *Il magnate americano del petrolio Paul Getty, «l'uomo più ricco del mondo», ha stabilito la propria residenza in Italia. Ne ha avuto ieri sera conferma ufficiale «da fonte attendibile» il* Daily Express, *uno dei più diffusi quotidiani londinesi.*

La settimana scorsa era trapelata la notizia che «il miliardario triste» si trasferiva a Roma per la stagione invernale. Ora sono emersi numerosi altri particolari. Possiamo affermare che Paul Getty ha definitivamente abbandonato l'Inghilterra dove risiedeva da sette anni, e vi tornerà soltanto saltuariamente per brevi visite. L'Italia diverrà invece, con ogni probabilità, la sua seconda patria: il magnate ha 73 anni e ha espresso il desiderio di «fermarsi in un Paese bello, caldo e civile».

Diverse considerazioni hanno spinto «l'uomo più ricco del mondo» a scegliere l'Italia. La prima è che nel Mezzogiorno egli possiede enormi raffinerie, facilmente raggiungibili dai giacimenti di petrolio del Kuwait, donde trae buona parte della sua ricchezza.

Il trasporto del petrolio per mare in Italia anziché in Inghilterra è assai più breve e meno pericoloso. In secondo luogo il Fisco italiano è considerato «meno esoso» di quello britannico. In terzo luogo Paul Getty ha veramente bisogno del sole, della luce e del tepore. Le brume della campagna inglese, e lo smog di Londra nuocevano alla sua salute. Per ultimo, egli avrà la possibilità di soddisfare alla sua massima ambizione: la collezione dei lavori dei grandi maestri della pittura e soprattutto di Raffaello.

Rivela il Daily Express *che a Ladispoli, sulla sponda del Tirreno, a circa quaranta chilometri da Roma, «il miliardario triste» ha istituito il suo quartiere generale. Egli non ha soltanto affittato un palazzo per cinque anni, come era stato annunciato. Ne ha comprato anche un secondo per oltre 180 milioni di lire. La sua nuova proprietà risale alla prima parte del sedicesimo secolo e sembra che alla sua progettazione abbia partecipato anche Raffaello. Capita che il pittore prediletto dall'«uomo più ricco del mondo» sia proprio Raffaello. Di qui l'entusiasmo e il riserbo di Paul Getty.*

Il magnate è noto per avere scoperto «La Madonna di Loreto» o presunta tale. La trovò in un negozio di rigattiere e la pagò settantamila lire: adesso potrebbe valere mezzo miliardo.

A Sutton Place, la sua residenza inglese di campagna, Paul Getty ha raccolto numerosi tesori artistici. Per questo non venderà il palazzo, valutato 250 milioni di lire. La passione del collezionista è la sola a cui egli sacrifica anche gli interessi finanziari.

Paul Getty è soprannominato «il miliardario triste» perché ha avuto numerose controversie famigliari. Sposatosi cinque volte, ha sempre divorziato. Neppure i suoi rapporti con i figli sono stati felici. Nella sua autobiografia l'uomo più ricco del mondo ha confessato che forse, limitando un po' il lavoro, non avrebbe fallito nel campo degli affetti famigliari.

Paul Getty ereditò una piccola fortuna da suo padre, agente petrolifero, all'inizio del secolo. La vera ricchezza se la costruì però da solo, andando alla caccia dell'«oro nero». Negli ultimi anni egli ha assorbito alcune compagnie minori, ampliando e rafforzando la sua. Si dice che non sia molto generoso. A Sutton Place, a Guildford, presso Londra, aveva fatto installare telefoni a gettoni per gli ospiti.

e. c.

Monica alla prima di «Maria Stuarda»

L'attrice Monica Vitti giunge al Teatro Eliseo di Roma, in compagnia di due amiche, per assistere alla prima della tragedia di Schiller «Maria Stuarda» (Tel.)

LE AVVENTURE DI ZIO CARLO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SI APRE STASERA LA STAGIONE LIRICA DEL REGIO

Primo incontro del giovane Verdi con Shakespeare

Il primo incontro di Verdi con Shakespeare — il drammaturgo che doveva più tardi esercitare sul musicista un'attrazione così intensa e feconda — fu piuttosto incerto e casuale. Dopo i successi ottenuti in Italia e all'estero dal *Nabucco*, dai *Lombardi* e, più ancora, dall'*Ernani*, il musicista di Busseto era pressato da numerose e insistenti richieste di opere nuove; perciò dopo l'*Attila* (1846) egli si indusse ad accettare l'offerta del Teatro della Pergola di Firenze. Nella consueta febbrile ricerca di un libretto di suo gradimento, si orientò dapprima verso i *Masnadieri* di Schiller; ma non avendo a disposizione il tenore «di cartello», che esigeva, ripiegò sul *Macbeth* scespiriano, di cui preparò personalmente la stesura e la sceneggiatura, affidando poi al Piave la versificazione (che subì più tardi una revisione da parte di A. Maffei).

Verdi lavorò attorno all'opera con impegno, cercando soprattutto di valorizzare e approfondire i valori del dramma; a tal punto che all'intelligente baritono Varese, primo protagonista, egli scrisse: «Io vorrei che voi serviste più il poeta che il compositore». Ma la sua fantasia non era ancora matura per misurarsi col genio sovrano di Shakespeare; e l'opera, rappresentata nel 1847, ottenne un successo di stima, e lo stesso Verdi si convinse che alcuni pezzi erano «deboli o mancanti di carattere, ciò che è ancora peggio».

Mostruosa ambizione

Molto tempo dopo, quando da Parigi fu richiesta l'opera, Verdi, ormai temprato da prodigiose esperienze, procedette ad una revisione (con rifacimenti, sostituzioni e aggiunte), che assicurò al *Macbeth* una nuova vitalità, che si è straordinariamente accresciuta in questi ultimi anni. (Ed è in questa edizione che essa viene ora rappresentata al Nuovo).

L'opera si inizia con un preludio, che presenta alcuni elementi tematici e melodici, che saranno utilizzati e sviluppati in seguito. All'inizio del primo atto alcune orride streghe salutano in Macbeth «il futuro re di Scozia», e in Banco il «genitore di monarchi». Queste predizioni comunicate a Lady Macbeth, destano in lei una mostruosa ambizione di regno, per cui essa induce il marito ad uccidere il re Duncano, ospite quella sera nel loro castello. Significativo, come indicazione delle intenzioni di approfondimento drammatico dell'espressione musicale, è, a questo punto, la didascalia apposta dal Verdi stesso: «Tutto questo duetto dovrà esser detto dai cantanti sottovoce e cupo, ad eccezione di alcune frasi, in cui sarà marcato a voce spiegata».

Macbeth, vacillante e tremante di fronte a tale orrendo crimine, prende il pugnale e va nella stanza del re; e ne esce poco dopo, agitato e con le mani insanguinate. La Lady lo consiglia a deporre il pugnale nella stanza delle guardie, allo scopo di stornare da lui ogni sospetto; ma vedendolo perplesso, si reca a compiere l'atto essa stessa. Entrano poi Macduff e Banco, per andare a svegliare per tempo il re, secondo l'ordine ricevuto; ma tosto ritornano esterrefatti, annunciando l'assassinio. La scena è invasa da una moltitudine, la cui costernazione è resa musicalmente da un vigoroso pezzo d'assieme.

L'ombra di Banco

Nell'atto secondo, Macbeth e la Lady stanno meditando sugli avvenimenti. Malcolm, figlio di Duncano, è fuggito in Inghilterra, sotto l'accusa di parricidio; ma la Lady insiste sulla necessità di sopprimere anche Banco, che le streghe profetizzarono «padre di monarchi»; ed è a questo punto che s'inserisce uno degli squarci lirici più intensi dell'opera: l'aria della Lady «La luce langue», efficacissima sia nell'accompagnamento ritmicamente insistente e incalzante, sia nei misteriosi e cupi accenti centrali «Ai trapassati regnar non vale». Nel giardino si riunisce il gruppo, che dovrà sopprimere Banco (tema pianissimo, punteggiato dalle riecheggiate di soli timpani). L'azione continua nella grande sala del banchetto, dove la Lady canta un brillante brindisi; e poiché tra i dignitari manca Banco, Macbeth s'avvia ad occuparne il posto, ma per due volte indietreggia inorridito, vedendo sorgere dinnanzi a sé il fantasma dell'ucciso Banco. La tensione della tragica situazione si amplifica in un grandioso e vibrante concertato finale («Biechi arcani! Sgomentato da fantasmi»).

Nel terzo atto trovano sviluppo le ampie danze, che Verdi compose per Parigi; ma poiché esse non sono strettamente collegate con l'azione drammatica, attualmente vengono spesso tralasciate. Macbeth ancora si reca a interrogare le streghe; e dinnanzi a lui vede sfilare un fantomatico corteo. Una testa di guerriero lo ammonisce di guardarsi da Macduff; un fanciullo sanguinante gli dichiara che nessun nato da donna lo ucciderà, finché egli non vedrà venirgli incontro la foresta di Birnam; infine, in un gruppo di re appare Banco: Macbeth vorrebbe scagliarsi contro a lui con la spada, ma, terrorizzato, cade a terra svenuto. Quando rinviene trova vicino a sé la Lady, che lo esorta a spegnere nel sangue ogni rimanenza di nemici.

Ossessione del sangue

Nel quarto atto, dopo che Malcolm ha ordinato ai soldati inglesi di svellere un ramo della foresta di Birnam, per marciare, nascosti e inosservati, contro le truppe di Macbeth si svolge una delle scene culminanti dell'opera: quella del sonnambulismo, in cui la Lady, in uno stato di tremenda angoscia e di demenza, s'aggira nell'atrio del castello, ossessionata dal sangue, di cui — essa crede — sono intrise le mani, che non riesce a lavare. L'opera si chiude infine con la battaglia (resa musicalmente con un «fugato»), in cui Macduff riesce a trafiggere Macbeth.

L'accostamento di elementi musicali assai diversi di valori e di stile (dovuti anche alla diversa epoca delle due versioni) è non di rado sensibile nel corso dell'opera; ma Verdi è presente con la sua generosa musicalità, coll'ampio e potente respiro melodico, con la gagliarda e incisiva irruenza ritmica e con l'accesa e sincera passionalità: qualità che ancora sempre determinano una immediata e irresistibile risonanza emotiva nell'animo dell'ascoltatore, e tali da suscitare comprensibili nostalgie per il nostro vecchio e glorioso melodramma.

Luigi Cocchi

Sul palcoscenico del Nuovo e alla radio

«Macbeth» ritorna a Torino a distanza di oltre ottant'anni

Gli interpreti e la messinscena dell'opera verdiana - Il banchetto e le streghe

«Prima rappresentazione del secolo a Torino» è scritto nel programma. E difatti il Macbeth, che apre questa sera al Nuovo la stagione lirica dell'Ente Teatro Regio, fu dato a Torino per l'ultima volta nel gennaio del 1883. L'opera è del 1847, al Regio andò in scena per la prima volta tre anni dopo come spettacolo inaugurale della stagione.

Negletto nella prima metà del Novecento, Macbeth ha visto rinverdire la sua fama, come è avvenuto di altre opere «minori» verdiane, in questo dopoguerra con numerose riprese anche all'estero. Rimangono degne di memoria quella, entrambe scaligere, del 1952 diretta dal De Sabata con la Callas viperigna lady Macbeth, e del 1964 sotto la bacchetta di Hermann Scherchen, con le voci di Gian Giacomo Guelfi e di Birgitt Nilsson e con la straordinaria, ancorché discussa, regia di Jean Vilar.

Il Guelfi avrebbe dovuto essere il protagonista anche di questa edizione torinese, ma dopo un vivace incidente per divergenza di vedute con il maestro concertatore e direttore Franco Capuana, è stato «protestato» e sostituito con il baritono Dino Dondi, che ha già cantato in Macbeth con lo stesso Capuana. Sosterrà l'ardua parte di lady Macbeth, con tre superbi manti di diverso colore da gettare ad ogni atto sopra la tunica, la soprano Margherita Roberti. Gli altri due interpreti principali saranno il basso Agostino Ferrin e il tenore Daniele Barioni.

Lo scenografo Mischa Scandella e il regista Sandro Bolchi hanno collaborato alla messinscena che prevede un impianto fisso: al centro, una piattaforma circolare; ai lati, due piani inclinati che salendo a semicerchio si congiungono nell'ampio praticabile a mezza altezza. Vari «spezzati» scendono di volta in volta dall'alto a suggerire i diversi ambienti in modo che un quadro segue all'altro senza interruzione.

La scena appare affatto spoglia. Il castello di Macbeth quasi non ha mobili, il famoso banchetto si svolge all'impiedi, l'ombra di Banco non siede a un capo della piccola tavola che sostituisce la «mensa imbandita» del libretto, ma si espande in una proiezione espressionistica alle spalle del delirante re.

I costumi delle streghe — stracci gialli e scuri come il cielo tempestoso che fa da fondale nelle scene all'aperto, arruffate parrucche viola e grige — sono stati disegnati, come gli altri figurini, da Hertha Böhm. Le apparizioni delle streghe, che sono al centro di due suggestive scene del primo e del terzo atto, richiedono solitamente anche l'opera di un coreografo. Ma in questo caso il compito di Enri-Sportiello si riduce a poco: le danze che Verdi aveva introdotto nel rifacimento del 1865, non vengono eseguite. E' stata invece ripristinata la breve aria di Macbeth morente, che compare solo nella prima stesura dell'opera. Anzi proprio questa aria ha costituito il pomo della discordia fra il baritono Guelfi e il maestro Capuana.

La serata è di gran gala. Non soltanto è di rigore l'abito scuro, secondo un'usanza che si vorrebbe sempre osservata, ma è raccomandato vivamente, per questa e per le altre prime, l'abito da sera. E con la proprietà nel vestire, si raccomanda anche la puntualità. Specialmente stasera, dovendo lo spettacolo avere inizio alle 21 precise per consentire il collegamento diretto radiofonico con le stazioni del Programma nazionale.

a. bl.

Margherita Roberti (Lady Macbeth) e il baritono Dondi in una scena dell'opera

PRIME VISIONI — *In un western all'italiana*

Scampa alla forca all'ultimo minuto

I QUATTRO INESORABILI, di Primo Zeglio, con Robert Hundar, Red Ross, Dina Loy. Coproduzione italo-spagnola, scope a colori. Genere, western. Cinema: Vittoria.

Continuando l'inflazione dei western casarecci, eccone un altro, non peggiore di tanti confratelli, ma per sempre lontano, per un che di sciatto e di troppo perbenino (come il suo protagonista, il giovane Robert Hundar), dai più fortunati modelli del genere.

Un giovane e onesto «ranger» è vittima della macchinazione di quattro banditi che sono perfettamente riusciti, con una complicata [illegible], a farlo apparire colpevole di un delitto commesso da loro. L'innocente, a un palmo dalla corda, non si perde d'animo: evade, indaga, capisce, lotta con i suoi inseguitori (gli stessi quattro banditi che lo hanno messo nei guai), è acciuffato, riportato in paese, e finalmente impiccato. Sì, impiccato. Ma non temete: i diritti del lieto fine e dell'innocenza riconosciuta saranno all'ultimo minuto pienamente osservati. Come si vede, un romanzo d'appendice, calato nel polverone del West e attraversato da un buon numero di pallottole.

l. p.

STASERA AL CINEMA

UNA QUESTIONE D'ONORE, al Cristallo.

Il nuovo film di Luigi Zampa, che da oggi viene presentato a Torino, segna un ritorno del regista a quella satira di costume che è una costante delle sue opere più felici. Questa volta sono i sardi ad essere presi di mira, o meglio i loro difetti, e in particolare una mentalità e alcune tradizioni in contrasto con la realtà odierna e lo sviluppo economico e sociale della Sardegna.

Protagonista è Ugo Tognazzi, che si sforza di parlare in dialetto sardo, nei panni di un poveraccio coinvolto in una faida secolare tra due famiglie dello stesso paese: i Porcu e i Sanna che si uccidono a vicenda, secondo un ritmo ed un ordine rigorosamente stabiliti. Ma prima di essere costretto a fuggire a Milano per un delitto che non ha commesso, Tognazzi dovrà sbrogliarsela con una fiera compaesana e con i suoi quattro fratelli picchiatori. Finirà con lo sposarla ma, tornato nell'isola, coinvolgerà anche lei nel movimentato episodio conclusivo.

Girato a colori per grande schermo per meglio illustrare le bellezze naturali della Sardegna, il film ha come altri interpreti la promettente Nicoletta Machiavelli, Tecla Scarano, Bernard Blier, Franco Fabrizi e Leopoldo Trieste.

MUSICA ELETTRONICA — Questa sera, nell'anti-Aula Magna dell'Università, si effettuerà la terza edizione di musica elettronica, organizzata dal Circolo Musicale Toscanini. Partecipano ad essa vari specializzati Studi di tecnologia europei e americani. Presentazione di P. Grossi.

Randone al Carignano

Proseguono sino a domenica le repliche dell'«Eterno marito» che si è imposto all'attenzione del pubblico torinese per l'eccellente interpretazione di Salvo Randone (nella foto con Carla Hintermann)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 48.61.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 Renato Rascel e Delia Scala in «Il giorno della tartaruga». Sino al 13 febbraio.
Al Nuovo: questa sera ore 21 precise inaugurazione Stagione Regio «Macbeth» di Verdi. Direttore Franco Capuana. (Gradito l'abito da sera). Vietato l'ingresso a spettacolo iniziato.
Auditorium di Torino: domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Theodore Bloomfield; soprano Gundula Janowitz.
Carignano: ore 21,15 Salvo Randone in «L'eterno marito» 3 tempi di Nado Naldi, da Dostoevskij, con Carlo Hintermann; regia di José Quaglio.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pulcinella». Novità. Precederà «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 20 «I fisici» di F. Dürrenmatt. Regia di F. Enriquez.

Alcione: Rivista Gennarino - Volfaro; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Riv. Ferraro 16,15 - 21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio ad Alberto Lattuada «La lupa» Kerima, M. Britt, E. Manni, G. Ralli (Italia 1953; min. 105. Vietato 16).

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-822): ore 21 Comol. I Pino's; cant. Rita Arnaldi - James Sion.
Al Nirvana Dancing: ore 21 I Princ.
Arlecchino: ore 21 Caterina Caselli.
Augustus: ore 21 orch. Loris.
Castellino Dancing: ore 21 Honeybeats.
Cicala Dancing: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Dancing: ore 21 Compl. Ruby.
Gaudio Dancing: 16,30-21 The Best.
Gay Gale: 16,45-21 Boccaccio-d'Andri.
Giardino delle Arti: 21 I Baroni.
Hollywood: ore 21 Les Califes.
La Perla: ore 21 Santi Latora.
La Serenella: 21 Bevione - S. Silva.
Le Roi Dancing: 21 Don Powell.
Mecca Dancing: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Dancing: ore 21 I Lisbon.
Trocadero: ore 21,15 I Kant.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Las Vegas Dancing Club (Monc. 145, t. 683-566): «I ragazzi della notte».
Los Amigos Cabaret (tel. 341-087): ore 22-2 Folkstudio Singers.
Moulin Rouge (p. Carlina): Attrazioni internazionali. Orch. Rinaldo Prandoni.
San Giorgio, Valentino: «Alla taverna del camino», Tony Stella ed i Jo.

Abadan (Doria 15, t. 531-563): 21.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541-025): 21.
Al Bagatelle, Cavoretto 3, t. 678-978: Musica per sognare - Sala ye-ye.
Baby Night, Traf. Pino 106, 894-213.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 8, 60-980: 21.
Holiday, Viareggio 3, t. 511-730: 21.
Lido Whisky, Monc. 422; 697-016: 21.
Los Amigos, U. Sov. 511, t. 341-087.
The Asylum (6, via Volta, 539-888).
Villa Day (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (Pio V 5, t. 687-583).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Rivolta al braccio della morte» George Ferrel, Annie Blackman, Alan Todd, Margaret Sullivan. Vietato minori anni 14.
Astor: «Non disturbate» con Doris Day, scope, technicolor.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, techn., panavision. Orario 14,20; 17,05; 19,35; 22,15.
Cristallo: «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con U. Tognazzi, techn.
Doria: «Il collezionista» techn., Terence Stamp, Samantha Eggar. Vietato minori anni 18. Orario spettacoli: 14,30, 17,10, 19,40, 22,10.
Ideal: «La meravigliosa Angelica» con Michèle Mercier e Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «Madamigella di Maupin» Catherine Spaak, Robert Hossein, Tomas Milian, techn. scope. Vietato 18.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volonté, techn. scope. Inizio film: 14,30, 17,10, 19,50. Ult. 22,30.
Reposi: «L'ombrellone» eastmancolor, Daniela Bianchi, E. M. Salerno, Sandra Milo, Jean Sorel.
Romano: «Non tutti ce l'hanno» Rita Tushingham. Inizio film 14,30 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Vittoria: «I 4 inesorabili» con Adam West, eastmancolor, scope.

Ariston: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, D. Niven, panav. eastmanc.
Arlecchino: «Da 077 intrigo a Lisbona» B. Harley, M. Tolo, J. Valerie, technicolor, scope.
Augustus: «Adios Gringo» Montgomery Wood (Giuliano Gemma), E. Stewart, eastmancolor.
Capitol: «Moda in Italy» W. Chiari, P. De Filippo, V. Lisi, N. Manfredi, A. Sordi, Koscina, tec. sc. Viet. 14.
Metropol: «My Fair Lady» (sono-sc. technicolor, con A. Hepburn e R. Harrison. Orario 15,30; 19; 22.
Torino: «I 4 figli di Katie Elder» con J. Wayne, D. Martin, M. Hyer, technicolor, panavision.

Alessandra: «Ciao Pussycat» scope, technic., P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, U. Andress. Vietato 18.
Faro: «Ciao Pussycat» scope, techn., P. Sellers, P. O'Toole, R. Schneider, U. Andress. Vietato minori anni 18.
Fiamma: «Castelli di sabbia» sc. tec., E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Gioiello (tel. 500-780): «Io la conoscevo bene» S. Sandrelli, U. Tognazzi, N. Manfredi, E. M. Salerno. Viet. 18.
Hollywood (tel. 651-904): «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. sc. Ap. 14,15. Ult. 22,30.
La Perla: «Casanova 70» techn. scope, M. Mastroianni, V. Lisi.
Maffei: «Per qualche dollaro in meno» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30.
Filmi: «Fuorilegge del matrimonio». Vietato minori anni 18.
Massimo: «Ipcress» Michael Caine, technicolor, scope.
Orfeo: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson e C. Cardinale, techn. panav.
Principe: «L'affare Blindfold» Rock Hudson, C. Cardinale, techn. panav.
Statuto: «Ipcress» Michael Caine, technicolor, scope.

Adriano: «Venerì al sole» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
Alcione: «Cord il bandito». Rivista Gennarino-Volfaro 16,15-21,15.
Alpi: «Marinai, topless e guai» Ernest Borgnine, J. Flynn, colori.
Regina: «La maschera della morte rossa» technicolor.

Centrale: «Mezzogiorno di fifa» tec., Jerry Lewis, Dean Martin. Ap. 10.
Crosssmann: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» con I. Calrey.
Milano: «Sangue fiammingo» techn., D. Ladd e «Gli arditi degli abissi» D. Dailey. Apertura ore 10.
Olimpia: «Ladro di Damasco» colori. Per «Temerari del West» technicolor.
P. Nuova: «I tabù» col. e «Il processo dei veleni» col., P. Maurice. Ap. 10.
S. Felice: «Brenno il nemico di Roma» techn. sc., G. Mitchell, M. Serato.

Esperia: «Notte senza fine» Mitchum.
Giardino: «La spia che venne dall'Ovest» con Ettore Manni.
Madonna Rosa: «Passo del diavolo» con Robert Taylor.
Mirafiori: «La tigre ama la carne fresca» technicolor. Roger Hanin.
S. Rita: «Tamburi d'Africa» F. Avalon, M. Hartley, L. Bochner, colori.
Vinaglio: «Marchio di sangue» con Alan Ladd, technicolor.

America (v. Frejus 27, tel. 331-748): «Guerra e pace» con Henry Fonda e Audrey Hepburn, technicolor, scope.
Araldo: «Il leone di S. Marco» Gordon Scott, G. M. Canale, technicolor.
Eliseo: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Michèle Mercier, Virna Lisi. Viet. 18. Apert. 15.
Nuovo: «Il magico delle donne» con Gino Bramieri, technicolor.
S. Paolo: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, T. Milian. Vietato 18.

Artisti: «Extra coniugale» con Renato Salvatori e Franca Rame.
Belgio: «Orgoglio e passione» colori.
Corallo: «Ragazza dagli occhi verdi».
Eridano: «I cavalieri della tavola rotonda» R. Taylor, A. Gardner, colori.
La Sella: «Sherlok Holmes».
Gropo: «La regina del rio delle Amazzoni» technicolor. Vietato anni 18.
V. Veneto: «Da 036 a 077 spionaggio a Tokio» tec. sc., Wagner, Collins.

Astra: «Casanova 70» techn. scope, Marcello Mastroianni, Michèle Mercier, Virna Lisi. Vietato anni 18.
Bernini: «Angeli alla sbarra» con Ingrid Thulin e G. Hellstrom.
Ellena: «Il malamondo».
Massaua: «Intrigo a Taormina» U. Tognazzi, S. Koscina, W. Chiari, E. Sommer, technicolor. Vietato 14.
Odeon: «Stanlio e Ollio eroditieri» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Sisto: «Quello strano sentimento» con Sandra Dee e Bobby Darin, techn.

Adua: «Sfida Rio Bravo» Madison.
Aurora: «Contrabbando a Tangeri» con Jack Palance.
Brescia: «Sotto l'albero Yum Yum» J. Lemmon, V. Lisi, techn. Viet. 18.
Châtillon: 2 film «Mani insanguinate» W. Morris e «Non andiamo a lavorare» con Stanlio e Ollio.
Lanteri: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Malon: «Proibiti amori di Tokio» scope, Mayumi Ogawa. Vietato 18.
Nardi: «Amare facile» F. Franchi, C. Ingrassia, Vianello. Vietato 14.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Lord Jim» Peter O' Toole, technicolor.
Oriente (Barca): «Le più allegre avventure» technicolor, Tony Randall.
Palestro: «Sparate al drago verde» scope, Kei Fato, J. George. Viet. 18.
Sociale: «Slalom» col., V. Gassman.
Zenit: «Prendila è mia» con Stewart Granger e Sandra Dee, technicolor.

Baretti: «Agente federale X 3».
Cabiria: «Il granduca e Mister Pimm» Glenn Ford, Hope Lange, colori.
Colosseo: «Casanova 70» M. Mastroianni, V. Lisi, M. Mercier, col. scope.
Continentale: «Il boom» con Alberto Sordi e Gianna Maria Canale.
Flora: «Amori proibiti» panavision, Peter Finch, Jane Fonda.
Chiaro: «Duello a Canyon River» G. Montgomery, M. Enderson, col. sc.
Italia: «Non sono un sentimentale» con Eddie Constantine.
Modernso: «Rodaggio matrimoniale» e «Scandalo, manette, femmine» con Eddie Constantine.
Piemonte: «Il tramonto degli eroi» T. Lemnicki, B. Tyszkiewicz, scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Nuvola nera» B. Crawford, B. Hale. Apert. ore 19.
S. Carlo: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorléac, colori.
Speciale: «Le 4 verità» Rossana Brazzi, Sylva Koscina. Apertura ore 15.

Diana: «Figlio di Cleopatra» colori.
Dora: «Quei temerari sulle macchine volanti» Alberto Sordi, technicolor.
Roma: «Frenesie del piacere» col. sc.
Umberto: «Fargo valle disperata».

Alba: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, Angie Dickinson.
Ambra: «Stan Laurel, Oliver Hardy al pianoforte» e «L'avventura fantastica».
Apollo: «Arte di amare» techn. scope, James Garner, Elke Sommer.
Edera: «La donna di paglia» techn., Sean Connery, Gina Lollobrigida.
Lucento: «Baciami stupido» con Dean Martin, Kim Novak, tec. sc. Viet. 14.
Latraria: «Operazione Crossbow» sc. techn., George Peppard, S. Loren.
Salvatori: «Ercole contro Moloch» tec., Gordon Scott, A. Panaro.

RIDUZIONI E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Ambrosio, Teatro Carignano (ridotti all'Enal per domani), Teatro Alfieri (da domani ridotti per lunedì e martedì).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Geraldine a Parigi

Geraldine Chaplin, terminati i suoi impegni cinematografici, rinnova il guardaroba. L'attrice [illegible] si è rivolta a [illegible] sarto [illegible] grandi [illegible] Parigi dove ha assistito a numerose sfilate [illegible] (Tel. a «Stampa Sera»)

STASERA ALLA TV — Riprende (dopo la pausa) il telequiz

Bongiorno alla Fiera con un po' di Sanremo

Modugno e la Cinquetti canteranno ancora «Dio, come ti amo» - Pat Boone ha rimandato di un giorno la [illegible] partenza per la Germania

Milano, giovedì sera.

[illegible] animali sono sempre di scena alla Fiera dei sogni. Caduto l'ultima volta l'uomo delle lumache, Guido De Maria (probabilmente aveva tirato troppo la corda e Mike lo ha acchiappato con una domanda difficile), il suo posto è stato preso da una anziana signora, amante di cani e di gatti. La signora porterà in televisione qualcuna delle sue bestie, ma avrà cura di scegliere le più educate e docili, affinché non si ripeta il fattaccio di Sisal, la gattina «intemperante» della [illegible] Ribier.

Dopo la pausa dovuta al Festival di Sanremo, lo spettacolo si aprirà con i cantanti degli anni quaranta, che sono giunti all'ultima tappa. Se vinceranno, potranno realizzare il loro sogno di contribuire all'erigendo istituto alla memoria di Mario Riva, che ospiterà bambini minorati. Mike che è ancora fresco del Festival, chiederà al loro leader il suo parere sulla recente rassegna. Al saggio Filogamo le canzoni varate nei vari festival si sono sempre rivelate deboline, dei successi che non resistono al tempo e che tutti scordano in pochi mesi. Ben diverse le canzoni [illegible] un tempo, che si possono riascoltare dopo un quarto di secolo e che riescono ancora a commuoverci. Infatti, sentiremo dei motivi davvero belli, che [illegible] sempre [illegible]. Silvana Fioresi canterà Stormy Weather, Ernesto Bonino Polvere di stelle, Oscar Carboni La [illegible] dell'amore e Norma Bruni Illusione.

Di tutto il gruppo la più patetica è Norma Bruni, addolorata perchè la breve apparizione televisiva sta per finire. Tornerà a Roma alla sua particina e dovrà ancora — pur di arrotondare gli introiti — far da baby sitter a bambine di amiche. Con la sua bella voce suggestiva mi dice: «Scrivo che voglio ancora cantare, che la mia voce è moderna, sexy, anche il maestro Consiglio [illegible] ha detto che posso incidere dischi. Sono [illegible] di passare la sera al letto di Patrizia, addormentandola con le mie ninnenanne, anche se è una bambina adorabile».

La seconda concorrente è la signora Virginia Craia, [illegible] vedova di 70 anni, che ne dimostra [illegible] meno. Vive a Palazzolo Milanese insieme a 150 cani e 50 gatti, più o meno, il numero esatto [illegible] lo sa neanche lei, perchè aumentano ogni giorno. I suoi amati animali saranno l'argomento delle domande. Modesto è il desiderio: far ricoprire i boxes dei cani. Salvatore [illegible] Maimone, il padrone di [illegible] II, degno figlio di quel Dox che acchiappò [illegible] ladri.

«I [illegible] cani — [illegible] la signora Virginia — non dormono al freddo. Le loro cassette sono ricoperte, sono i lunghi corridoi dove sciamano [illegible] per [illegible] sentirsi prigionieri, che [illegible] di [illegible] soffitto». La signora [illegible] sempre amato molte bestie, anche quando suo marito era vivo ed era proprietario di parecchi bar e ristoranti a Milano. «Alla [illegible] avevamo due bar e nostro era il caffè più moderno di Milano nel 1937, quello di fronte al Cinema Filodrammatici. In tutti i miei locali tenevo cani e gatti, mio marito mi voleva tanto bene da sopportare quella che agli altri può sembrare una mania».

Morto il marito, la signora che ha una figlia di gusti diversi, dovette cedere i locali in altre mani e preferì ritirarsi fuori Milano, in un posto dove potesse vivere con i suoi cari amici.

Ogni tanto la signora Virginia lascia il paese e viene a Milano a fare il giro di parecchi ristoranti per raccogliere avanzi. «Tutti [illegible] aiutano, specialmente adesso che Radio e Televisione si sono occupati di me. Sono apparsa in Ponte Radio in un cinegiornale e in parecchie riviste. Speriamo che anche La Fiera dei sogni serva a portare un valido aiuto alla mia Arca di Noè».

Gli ospiti d'onore ci faranno credere d'essere tornati indietro di una settimana, perchè ci riporteranno al clima del Festival. Ci sarà anche Modugno e la Cinquetti che si divideranno la consueta vincitrice Dio, come ti amo. Pat Boone si è fermato apposta a Milano, prima di andare a Berlino dove deve girare un film, per farsi vedere nella trasmissione di Mike. Canterà anche un ragazzo dei casi della «Fiera», Roby Luca ne Il bidone e sentiremo le tepidezze di Mario Carotenuto.

Adele Gallotti

Robert Hossein a Nizza [illegible] l'inseparabile partner

NIZZA MAR., giovedì sera.

(m. r.) Un'altra celebre coppia cinematografica è giunta a Nizza in questi giorni per girare il film di Christian Jaque: «La seconda verità»: essi sono Robert Hossein (ex-marito di Marina Vlady) e Marie-France Pisier, l'attrice di cinema e di teatro che sta continuando contemporaneamente la carriera artistica e gli studi di giurisprudenza alla Sorbona.

La coppia Hossein-Pisier è ormai inseparabile e girerà quanto prima anche il film brillante «Conducetemi al [illegible]». La Pisier poi insieme a Jean-Louis Trintignant salirà sulle scene del Théâtre Antoine per recitarvi la commedia «The Collector».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: [illegible] tuo domani, rubrica per i giovani.
17,30: La [illegible] del [illegible] (Rassegna [illegible] libri).
18,30: Non è [illegible] troppo tardi, [illegible] corso.
19 —: Telegiornale - Prima edizione della sera.
19,15: Quattrostagioni, settimanale agricolo.
19,50: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale - [illegible] edizione [illegible].
21 —: La parola alla difesa: John e Teresa, telefilm.
21,50: Anteprima, settimanale dello spettacolo.
22,35: Conoscere la natura - IV Le piante vivono.
23 —: Telegiornale - Edizione [illegible] notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cordialmente, corrispondenza con il pubblico.
22 —: La fiera dei [illegible] a premi

[illegible] SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: «Il [illegible] ros», telefilm - [illegible] Telegiornale, attualità - 21,40: Campionati europei di pattinaggio artistico - [illegible] Informazione [illegible]

I [illegible] DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: [illegible] tv [illegible] ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Concerto - 19,30: Alle soglie [illegible] - 19,55: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Vivere [illegible]me - 22,15: Campionati europei di pattinaggio - 22,30: Avvenimento agonistico - Telegiornale

SECONDO CANALE — [illegible] 21: Telegiornale - 21,15: Prima pagina n. 23 - 22,15: «Agente speciale», telefilm.

«Le grandi stagioni d'opera»

Un «Faust» alla radio con Caruso

Questa sera saranno rievocati gli anni d'oro [illegible] «Metropolitan»

Roma, giovedì [illegible].

Nella puntata che va in onda stasera [illegible] 21 sul [illegible]condo Programma sarà rie[illegible] il periodo più brillante della storia del «Metropolitan» [illegible] New York. Esso è legato [illegible] nome di due impresari che ne ressero le sorti nei primissimi anni di [illegible]: il tedesco Heinrich Conried (1903-1908) e l'italiano Giulio Gatti Casazza (1908-1935). Fu il trentennio d'oro. Conried si preoccupò di ammodernare il palcoscenico, stanziare fondi maggiori per scene, costumi, attrezzature, e soprattutto chiamare al «Met» nomi di fama internazionale come Olive Fremstad, Fiodor Scialiapin, Geraldine Farrar ed Enrico Caruso. Il contributo di Gatti Casazza, direttamente importato dalla Scala di Milano, fu di aggiungere a tanti celebri nomi quello [illegible]: Arturo Toscanini.

Ma torniamo a quel lontano 1903, quando Caruso per [illegible] prima volta calcò le scene del Metropolitan. Vi giunse preceduto da tre dischi il cui successo decise subito per la sua scrittura. Glieli aveva fatti incidere un pioniere della fonografia, Fred Gaisberg che, dopo aver ascoltato Caruso cantare a Milano, si era presentato nel suo albergo e lì, in un auditorio improvvisato, aveva realizzato quelle tre incisioni ad unica facciata. Fu la fortuna di Caruso, del Metropolitan e della casa discografica Victor. Caruso in America toccò subito la [illegible]lebrità; il Metropolitan lo ebbe «stella» di prima grandezza per 607 recite, di soli diritti discografici, alla sua morte il tenore [illegible] incassato 4 milioni di dollari (dollari 1921!): facile quindi immaginare quale altro astronomico incasso fu Victor.

E' in questo clima di grandi produzioni liriche e di grandi entusiasmi che si colloca la recita del Faust di Gounod (stagione 1906-'07) rievocata dal Mannozzi nella trasmissione de «Le grandi stagioni d'opera» di questa settimana, con cinque dischi inediti, all'indomani della recita, dagli stessi protagonisti di quella memorabile serata. Grazie a in pratofote potrete assistere a uno spettacolo i cui protagonisti sono: Enrico Caruso, tenore (Faust); Geraldine Farrar, soprano (Margherita); Anto[illegible] Scotti, baritono (Valentino); Marcel Journet, basso (Mefistofele).

Appena i manifesti con un cast del genere tappezzarono le mura di New York, al botteghino del Metropolitan si formò una coda che faceva il giro dell'isolato. A parte il nome dei cantanti, il pubblico di New York era particolarmente affezionato all'opera [illegible] Gounod perchè proprio con il Faust il 22 ottobre del 1883 era stato inaugurato il «Metropolitan Opera House».

Riccardo Morbelli

Brando smentisce ridendo le nozze con Marlene Dietrich

L'attore ha parlato della sua vita privata e delle [illegible] opinioni politiche - L'ammirazione per Chaplin

LONDRA, giovedì sera.

Marlon Brando, impegnato con [illegible] Loren nelle riprese della «Contessa di Hong Kong» di Chaplin, ha sorpreso ieri la stampa britannica accettando [illegible] discutere le sue questioni personali. Egli ha dichiarato, ad esempio, di attribuire più importanza ai figli che a ogni altra cosa nella vita: «Ne ho tre — ha detto. — Sono tutti e tre meravigliosi». Il celebre attore li tiene lontani dagli ambienti di Hollywood, li protegge dalla pubblicità.

Ha poi discusso della sua carriera, senza celare una certa insoddisfazione. Ha rinnovato i suoi abituali attacchi contro Hollywood e l'industria cinematografica. Ha esposto le sue idee politiche e elevato in una lotta negli Stati Uniti in favore dell'integrazione razziale.

L'attore ha avuto parole di ammirazione per Chaplin «che possiede una precisa scala di valori» e ha concluso che è stata soprattutto la curiosità a fargli accettare la sua offerta per «La contessa di Hong Kong». Circa la notizia, rimbalzata da Parigi, su un suo probabile matrimonio con la sessantatreenne Marlene Dietrich, l'attore non ha fatto commenti. E' scoppiato in una fragorosa risata.

e. c.

Marlon Brando gira a Londra il film di Charlie Chaplin

LE ALTRE TRASMISSIONI TV

«Ciao Rudy» (in Anteprima) [illegible] il dramma dell'avv. Preston

Il [illegible] di stasera sul Primo Canale, appartenente alla serie «La parola alla difesa», si intitola John e Teresa. I quali sono due fidanzati teppisti che gli avvocati Preston devono difendere dall'accusa di aver vuotato un negozio di liquori. Essi sono stati colti quasi in flagranza e sostengono che con il ricavato del furto avrebbero potuto [illegible] le spese [illegible] matrimonio.

E' impossibile — data l'evidenza dei fatti — negare [illegible] colpevolezza dei due giovani, e i Preston pertanto, l'ammettono in pieno; tuttavia essi sostengono che [illegible] sono i fidanzati i responsabili, ma è colpevole, invece, l'ambiente [illegible].

* *

Tra i servizi [illegible] numero di stasera (ore 21,50, Primo Canale) di Anteprima, è probabile che vada in onda un'intervista fatta a Parigi da Pietro Pintus con René Clair che sta dirigendo il film Le feste galanti. Quindi ci sarà un ampio servizio dedicato alla commedia musicale Ciao Rudy di Garinei e Giovannini. Seguirà un altro servizio su tre giovani attrici del cinema britannico: Rita Tushingam, Julie Christie e Samantha Eggar, candidate al Premio «Oscar».

Alle 22,35, sul Primo Canale, andrà in onda per la Trasmissione «Conoscere la natura», la seconda puntata dedicata alla vita delle piante. Con speciali sistemi di ripresa è stato possibile dimostrare che le piante «respirano». Nel corso della puntata di stasera saranno presentate alcune riprese basate sull'osservazione [illegible] vari tipi di piante. E' previsto anche l'intervento di esperti, i quali consiglieranno gli agricoltori su «come rendere più facile» la vita delle piante.

* *

Uno dei servizi che stasera presenterà sul Secondo Canale il settimanale Cordialmente è dedicato al «mammismo» e alle sue manifestazioni. Questo fenomeno — basato sui rapporti tra madre e figlio, dall'infanzia alla maturità di quest'ultimo — dà luogo, quando diventa anormale, ad avvenimenti sovente incresciosi. Per «mammismo» si intende anche un attaccamento più normale, un affetto che il figlio porta alla madre sempre, anche quando si è costituito una nuova famiglia.

L'inchiesta presenterà vari esempi, più o meno normali, con interviste a figli e madri.

OGGI E DOMANI ALLA [illegible]

[illegible] (da Torino) alle [illegible] 21 sul Nazionale - Ciak, alle 20 sul Secondo

GIOVEDI' 3 FEBBRAIO

[illegible] NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Taccuino musicale - 13,30: I nostri successi - 13,45: Quadrante economico - 14: Figaro qua, Figaro là - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale.

Ore 17,25: Le quattro stagioni - 18: Le comunità umane - 18,10: Galleria del melodramma - 18,30: Radiotelefortuna 1966 - 18,55: Piccolo concerto - 19,10: Cronache del lavoro italiano - 19,20: Gente del nostro tempo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale e Radiosport - 20,25: Il concerto di domani - 20,30: Tropicana.

Ore 21: «Macbeth», di Verdi; interpreti: D. Dondi, A. Ferrin, E. Garcia, O. Bariani, M. Roberti e altri; direttore F. Capuana - Negli intervalli: 1) Lettura poetiche; 2) Conversazioni - Al termine: Giornale - Oggi al Parlamento - Ciclismo: Sei giorni dell'atletica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Panorama - 17,15: Tastiera internazionale - 17,25: Buon viaggio.

Ore 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Ciak: rotocalco del cinema - 20,40: [illegible] dell'Europa - 21: Le grandi stagioni d'opera - 21,[illegible]: Giornale - 21,40: Mi[illegible] - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Dallapiccola - 19: Macchine per insegnare e istruire - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Sanguer - 21: Giornale - 21,20: Il virtuosismo musicale: XI. Il virtuosismo nella musica contemporanea - 22,15: «Storia di una amicizia», racconto di M. Arland - 22,45: Orsa Minore: «La musica oggi»: Per Norgaard.

VENERDI' 4 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,10: Pagine di musica - 9,40: Galleria degli strumenti - 9,45: Canzoni - 10,05: Antologia operistica - 10,30: La radio per le scuole - 11: Cronaca minima - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Melodie e romanze - 11,45: Musica per archi - 12,30: Due voci - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: [illegible] e 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: «Senza famiglia» - 16,30: Corriere del disco - 17,25: Compositori italiani - 18: La [illegible] e la neve - 18,10: Sfoglia[illegible] - 19,10: La voce dei lavoratori - 20,25: Il mestiere del [illegible] - 21: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,05: Buonumore in musica - 11,[illegible] Il brillante - 11,35: Il moscone - 11,45: Per sola orchestra - 12: Colonna sonora - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Tempo di danza - 15,35: Album per la gioventù - 16: Rapsodia - 16,38: I venerdì di Miranda - 17,05: I grandi anni venti - 17,15: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,35: Classe unica - 18,53: I vostri preferiti - 19,50: Punto e virgola - 20: Un [illegible] di luna - 21: Documentario - 21,40: Musica nella sera - 22: Jazz.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

[illegible] DA BRIVIDO [illegible] PISTA [illegible] DEL PALAZZO [illegible] SPORT

Si inizia oggi nella Sei giorni l'inseguimento a Motta e Post

Dopo le prime due tappe di ieri il corridore italiano e quello olandese guidano la classifica - Dancelli [illegible] Zilioli hanno imparato presto la lezione - Le acrobazie dei dilettanti

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì [illegible].

Stanotte, quando [illegible] suonate le 3, un colpo di pistola ha dato lo «stop» [illegible] fase iniziale della Sei giorni. La gloria [illegible] è [illegible] svelta a fare i [illegible]; la prima tappa, terminata a mezzanotte, aveva visto al comando la coppia formata da Motta-Post, seguiti da Beghetto-Pfenninger, da Faggin-Sercu e da Eugen-Lykke e vi erano [illegible] registrare eventuali cambiamenti. Vista l'ora tarda, si filò via veloci. Sempre [illegible] Motta e Post a [illegible] pieni con [illegible] punti. Poi, anche loro a giri pieni, ma [illegible] punti soltanto, Lykke e Eugen.

Quindi, con [illegible] giro di [illegible]stacco, incalzavano Faggin-[illegible] con 33 punti; Beghetto-Pfenninger [illegible] 29, Renz-[illegible] [illegible] 26, Rancati-Kantera [illegible] 23, [illegible]li-Van Steenbergen con 21, [illegible] Loof-Pettenella con 17, Bugdahl-Schulze con 16, [illegible] Rudy Altig con 10, Severeyns-Kemper con 3, Glijen-Willy Altig e Roggendorf-Oldenburg con zero. Venivano quindi Arlati-De Lillo con 21 e Darrigade-Raynal con 6; [illegible]trambe le coppie con due giri di distacco e, infine, a chiudere [illegible] serie [illegible] [illegible] formata da Balletti-Zandegù con 21 punti e [illegible] giri di ri[illegible].

I corridori nemmeno han[illegible] sentito i risultati, subito si [illegible] diretti in cabina. Una cena [illegible] poi via in cuccetta a ricuperare energie. Nella Sei giorni l'essenziale [illegible] proprio qui, nel saper [illegible] a profitto le parentesi di riposo, in modo da essere sempre in [illegible] — il più possibile almeno — al momento di [illegible] [illegible] sella. La [illegible] — ad essere sinceri piuttosto scarsa — era ridotta ai sì e no a cento fedelissimi, gli atleti avevano gli occhi impiastricciati di sonno e bordati [illegible] [illegible] scuri della [illegible] [illegible] c'era che avesse [illegible] voglia di parlare, per [illegible] tutti, in fin dei conti, si trattava di vecchia esperienza, soltanto rinnovata una volta di più. L'interessante, semmai, [illegible] tastare il [illegible] ai [illegible] esordienti, Dancelli e Zi[illegible].

Anche loro, però, avevano ben poco da [illegible]ntare, non [illegible] [illegible] l'anno scorso quando l'esordiente di [illegible] — Gianni Motta —, nella serata inaugurale aveva rappresentato una specie [illegible] spauracchio e Van Steenbergen, che allora funzionava da suo [illegible] [illegible] coppia, [illegible] provato ad ogni cambio [illegible] più belle paure della sua avventurosa carriera, nel timore che Gianni, un po' per eccesso di entusiasmo, un po' per inesperienza, lo sbattesse lungo e tirato per terra. Motta, per [illegible] conto, era due [illegible]te caduto e ai giornalisti, cinici per necessità di circostanza e [illegible] mestiere, tornava comodo [illegible] raccolta di impressioni dallo sbalordito alfiere della Molteni e stendere l'inventario [illegible] graffi e dei lividi [illegible] [illegible]avano le sue gambe.

Quest'anno è [illegible] i due «nuovi» [illegible] [illegible] Dancelli e [illegible]. Dancelli, tutto in bianco, si è [illegible]to dati [illegible] acrobata e se la sbriga benissimo, ed anche Zilioli, che nei giorni della vigilia non pareva troppo convinto della sua [illegible], ha superato brillantemente [illegible] prova, in modo [illegible] che perfino Van Steenbergen, [illegible] «partner», si è disgelato [illegible] quell'aria di fredda superiorità che lo contraddistingue, per lasciarsi sfuggire parole di complimento [illegible] quali Zilioli — detto [illegible] inciso — [illegible] molto fiero.

Zilioli, insomma, non ha patito la febbre [illegible] debutto e, semmai, simile febbre gli è scomparsa in fretta. Il [illegible] è sincero, confida che, [illegible] vorticare vertiginoso dei colpi di pedale, non capisce gran che di quello [illegible] [illegible] capitando, e quando la voce stentorea dello speaker urla la classifica all'altoparlante, il capofila della [illegible] rizza gli orecchi, per essere finalmente informato della sua posizione in graduatoria. Ha un po' di logica ansia, e la [illegible] a [illegible] [illegible]orio, dice di [illegible] di limitare i rischi. Il [illegible] naturalmente lo obbliga a raddoppiare gli sforzi.

«Mi spiace — brontola —, mi spiace [illegible] tanto per me quanto per Van Steenber[illegible] pure [illegible] lavora di più per colpa mia». Comunque, se Rik è il maestro, Zilioli è [illegible] allievo [illegible]ligente e pronto e c'è da scommettere che un paio di giorni basteranno perché Italo sia in grado di competere alla pari [illegible] gli altri, [illegible] da lottare per il [illegible] finale. Sarà però lotta dura, lo si è [illegible] benissimo [illegible] [illegible] nelle prime [illegible] di stamani.

Il lotto [illegible] concorrenti si è [illegible] in due, da una parte quanti hanno già dato un mesto addio ad ogni speranza di affermazione, dall'altra quelli che giocano le loro carte a inseguire il trionfo. I più [illegible] gamba [illegible]no sembrati, [illegible] dubbio, Motta e Post, ma, nella scia dell'italiano e dell'olandese scatenati, parecchie coppie [illegible] [illegible] messo in vetrina per una singola decisione. Eugen-Lykke, Faggin-Sercu, Beghetto-Pfenninger, Renz-Baensch, Zilioli-Van Steenbergen, Dancelli-Rudy Altig rappresentano altrettanti accoppiamenti delle notevoli qualità e la loro concorrenza rende quanto [illegible] aperto l'esito [illegible] Sei giorni, una Sei giorni nella quale si ha l'impressione che [illegible] pochi siano disposti a far regali.

I protagonisti della [illegible] sono vecchi amici, che si conoscono e si stimano da anni, ma l'amicizia e la [illegible] [illegible] stima, almeno per ora, [illegible] a poco nella baraonda della competizione. Qui, vi è gente che si butta nella mischia a maniche rimboccate, qui vi è gente [illegible] non guarda in faccia nessuno, prova ne sia che nemmeno l'appartenenza alla [illegible] [illegible] è utile per [illegible] un'atmosfera di armistizio: ieri sera, per esempio, in almeno due occasioni Motta è scattato all'attacco e a rispondergli è stato, [illegible] a farlo apposta, Dancelli. I due, compagni di équipe per l'intero anno sportivo, alla Sei giorni [illegible] rivali e lealmente si comportano come [illegible] difendessero [illegible] colori.

[illegible] è cominciato [illegible] la lotta è bella e incerta e non è male se manca il mattatore alla Terruzzi. Le coppie in pista si equilibrano in una sostanziale parità di valori e, se continuerà di questo passo, il successo sarà garantito, meritando un concorso di pubblico ben superiore a quello della prima serata. Bisognerà però che la nebbia si diradi. Ieri a Milano, e più ancora alla periferia della città non si vedeva a cinquanta metri. [illegible] condizioni atmosferiche certo non invitavano a cacciare il naso fuori di casa per puntare [illegible] il Palazzo dello Sport.

Speriamo che il tempo aiuti gli organizzatori. Perché la [illegible] giorni [illegible] [illegible] te mantenendo le [illegible] e, oltre alla [illegible] [illegible] «grandi», [illegible] anche [illegible] Sei [illegible]ni «baby», una [illegible] giorni riservata [illegible] dilettanti che si producono in «numeri» da mozzare letteralmente il fiato, all'insegna [illegible] brivido continuo. Sono ragazzotti di sette nazioni, che battagliano come ossessi. Un po' per il vigore (e l'incoscienza...) dell'età, un po' per la povera esperienza, fanno cose da pazzi, ogni tanto [illegible] registrano capitomboli [illegible] obbligare a chiudere gli occhi per lo spavento. I giovanotti si tirano su, rabberciano la bicicletta, dànno uno sguardo distratto alle gambe e alle braccia, rimontano [illegible] sella e tornano nella «bagarre» con aumentata energia. Sono uno spettacolo nello spettacolo. E vale davvero [illegible] [illegible] [illegible] battergli [illegible] mani.

Gigi Boccacini

Gianni Motta e Post [illegible] già gli uomini [illegible] b[illegible] «Sei giorni» (Telef.)

Se ne parla dappertutto, anche nelle scuole

La maestra ha dato un tema: «Universiadi al Sestriere»

[illegible] [illegible] sono in allenamento [illegible] piste di gara - Cecoslovacchi ed italiani seguono un programma molto variato - [illegible] intervisto [illegible] ragazzini agli [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, giovedì sera.

«Pista chiusa. [illegible]ti in allenamento». Il cartello sbarra [illegible] strada a chi scende [illegible] Banchetta lungo la Kandahar, e un'altra indicazione invita a voler imboccare la pista [illegible] Chisonetto che scende quasi parallela all'altra. Poco più in basso si vede un gruppetto [illegible] atleti fermi; sono piccolini, tutti vestiti d'azzurro. Ad un cenno partono tutti insieme distanziati [illegible] poco, in una sorta di gara ad inseguimento che si concluderà soltanto in basso, a Borgata, al termine del tracciato [illegible] discesa. I maestri [illegible] vedono tutti i giorni questi

[illegible] hockeisti rumeni [illegible] loro arrivo ieri all'aeroporto [illegible] Caselle (Foto Moisio)

atleti prepararsi su tracciati da gigante e da slalom, e i cecoslovacchi hanno fatto qualche tratto in velocità, ma [illegible] tutta la pista completa. Gli unici che hanno provato per intero la «Kandahar» sono i turchi, [illegible] qui dubbi ce ne sono pochini; i simpatici turchi non [illegible] proprio dei campioni e quell'allargare continuamente gli [illegible] e spazzaneve anche nei tratti meno ripidi sta a significare che loro stessi hanno coscienza [illegible] propri limiti.

Passiamo [illegible] cecoslovacchi. Abbiamo ritrovato Kolousek e Vojtek, due ragazzi comparsi per la prima volta alla ribalta dello sci mondiale nel «chilometro lanciato» di Cervinia. A vederli scendere dalla picchiata del Breithorn c'era da spaventarsi: tutti [illegible] altri [illegible] accucciati in posizioni estremamente aerodinamiche, e invece i cecoslovacchi [illegible] giù quasi in piedi, sbilanciati dal soffio dell'aria che li colpiva in pieno petto, sempre in equilibrio [illegible]. Migliorarono con il [illegible] dei giorni e Kolousek fu il più bravo di tutti.

Kolousek, e Vojtek di riflesso, ci avevano lasciato l'impressione di buoni discesisti, specialisti [illegible] libera e basta. Invece sono [illegible] [illegible] re [illegible] slalom dove, seppure su tracciati molto veloci e filanti, scendono con un impeto e una scioltezza eccezionali.

Infine eccoci agli italiani. Son tutti presenti, quattro [illegible] otto discesisti, due allenatori, un capo delegazione (è [illegible] donna, [illegible] professoressa [illegible]), due commissari tecnici, [illegible]ofero è distesa e serena e, attorno ai ragazzi, quasi tutti al loro debutto in squadra nazionale, si [illegible] creando una simpatica popolarità.

La maestra (o il maestro) della scuola [illegible] Sestriere ha proposto un tema: «I nostri atleti [illegible] [illegible]», i ragazzini si sono trasformati così in solerti intervistatori, bloccano chiunque abbia un contrassegno dell'Universiade; e non lo lasciano andare finché non sanno tutto di lui. C'è anche chi ha la notizia in esclusiva: sa che sarà Roberto Baglioni a leggere il giuramento, lo sa [illegible] certo perché glielo ha detto proprio l'interessato. Non [illegible] dice a nessuno, e tiene il segreto come un buon giornalista.

g. v.

Dalle altre [illegible]: Claviere [illegible] Torino

A Claviere gli atleti in allenamento sono già parecchi. Il trampolino di salto viene usato ogni giorno da molti saltatori, poiché ai saltatori puri si aggiungono i combinatisti che preferiscono perfezionarsi in questa prova piuttosto che continuare l'allenamento nel fondo. Per gli allenamenti dei fondisti sono state approntate diverse piste, oltre a quella di gara.

A Torino Esposizioni cominciano le difficoltà per accontentare hockeisti e pattinatori da artistico. Fortunatamente potendo disporre di due piste gli organizzatori hanno trovato modo di soddisfare le esigenze di ogni delegazione. Oggi pomeriggio saranno in campo gli hockeisti canadesi, poi quelli russi. Gli allenamenti costituiscono già un vero e proprio spettacolo.

ragazzi giapponesi e assicurano che l'allenamento non è mai cambiato da quando il [illegible] è arrivato alla fine della scorsa settimana. Quattro discese [illegible] giorno sul tracciato di libera, più un'ora [illegible] [illegible].

A vederli impegnati [illegible] [illegible] loro, Nolo e compagni sembrano bravi, ma al momento [illegible] [illegible] un termine di paragone. Gli italiani hanno provato [illegible] sola volta la «libera» e poi hanno prefe-

La [illegible] [illegible] arriva domani

L'ultimo saluto [illegible] Rora

Oggi pomeriggio, a Roma, avranno luogo le solenni onoranze funebri (che la tv trasmetterà in ripresa diretta) alle salme dei sette nuotatori azzurri periti nel disastro di Brema. Il C. S. Fiat sarà rappresentato nella Capitale, oltre che dal sovrintendente dott. Sambuelli, dal dirigente Faravelli, dall'allenatore della squadra di nuoto Usmiani e dal suo aiutante Cavari; nonché dagli atleti Della Savia, Frattini, Lazzari e Ferondini (nuoto); Carlo Lievore, (tresei e Camaioni (atletica leggera); Bulgarelli (atletica pesante).

Subito dopo la cerimonia romana, le salme di Bruno Bianchi e Dino Rora partiranno alla volta di Trieste e Torino. Nella città giuliana, dove i funerali del capitano della squadra azzurra di nuoto avranno luogo domani pomeriggio alle 15, partendo dalla piscina comunale, si recheranno in rappresentanza del C. S. Fiat, il dott. Sambuelli, Faravelli, Usmiani, Della Savia, Frattini, Lazzari e Ferondini.

A Torino, la salma di Dino Rora arriverà domattina alle nove accompagnata dagli altri atleti presenti oggi a Roma. Nel salone del C. S. Fiat, in via Carlo Alberto 30, verrà allestita la camera ardente, dove il pubblico potrà accedere sino alle 22. Alle 17, il cappellano del C. S. Fiat, don Falli, celebrerà una Messa funebre. I funerali di Rora avranno luogo sabato mattina; il corteo muoverà da via Carlo Alberto 30 per la Chiesa della Madonna degli Angeli, in via Carlo Alberto angolo via Cavour.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] DELLA [illegible] [illegible] MONDO

Sotto le luci del ring

Benvenuti forse in tv

E' probabile che l'atteso match di domani sera al Palasport di Roma, fra Nino Benvenuti e l'americano Don Fullmer, valevole come semifinale [illegible] il titolo mondiale dei pesi medi, venga trasmesso in diretta per tv, con es[illegible] della zona del Lazio. L'organizzatore Rino Tommasi, che già in passato si è reso protagonista di sorprese del genere, avrebbe già virtualmente trovato l'accordo finanziario con i dirigenti [illegible] Rai-tv.

Restano da rimuovere gli ostacoli che la F.P.I. oppone, per regolamento, alla concessione del «nulla osta» per la trasmissione televisiva. Tommasi, nelle precedenti occasioni, è riuscito [illegible] eludere questi ostacoli, ma stavolta la situazione si presen[illegible] un pochino più difficile. Sempre domani sera è in programma infatti a Firenze una manifestazione pugilistica imperniata sul confronto tra il peso mosca Fernando Atzori [illegible] il belga H[illegible]. Questa manifestazione [illegible] originariamente in calendario per ieri sera, mercoledì 2 febbraio, ma gli organizzatori hanno deciso un rinvio a domani per evitare la concomitanza con la trasmissione in tv dell'incontro Manchester-Benfica. [illegible] fronte al nuovo pericolo di una concomitanza con la «diretta» [illegible] Roma, i promotori del match di Firenze legittimamente protestano e fanno valere, come consente il regolamento della F.P.I., il loro diritto di veto.

La parola è, insomma, ai [illegible] degli assegni di Tommasi, matchmaker della Itos. Il solo modo di ottenere il «sì» da Firenze sta infatti nel garantire ai promotori di Atzori-Horny un cospicuo indennizzo finanziario.

E' chiaro comunque, tralasciando la questione particolare degli organizzatori fiorentini, che [illegible] gli appassionati di boxe sperano che la vicenda si risolva favorevolmente. E' così raro che la televisione, piuttosto restia a spendere per la boxe, offra ai telespettatori un match di rilievo che sarebbe un peccato perdere questa ghiotta occasione.

Francia: cercasi «vedette»

La Francia [illegible] invano una «stella» per i suoi spettacoli pugilistici. Il giovane Marcel Cerdan è ancora immaturo, il [illegible] medio Jacques Marty non [illegible] in grado di diventare una «vedette», anche se i giudici recentemente lo [illegible] aiutato, regalandogli un verdetto favorevole nel match con l'americano Ford Hernandez. Il «[illegible] grande», il superwelter Jo Gonzales (nella foto), medaglia d'argento ai Giochi di Tokyo, ha [illegible] proprio lunedì sera i suoi limiti incassando una dura sconfitta, [illegible] [illegible] della spugna alla prima ripresa, di fronte [illegible] portoricano [illegible] Diaz. Continuano, dunque, i tempi duri, per il [illegible]lato francese, che [illegible] tempi di [illegible] Humez [illegible] il dominatore in Europa

Rinaldi [illegible] è messo nei guai

[illegible]lio Rinaldi, campione ex [illegible] [illegible] mediomassimi, è [illegible] [illegible]. Quando non ne ha, se li va a cercare. Il pugile di Anzio, [illegible] cui carriera pugilistica sembrava compromessa in seguito ad un disturbo alla schiena, stava [illegible] Roma, presso [illegible] [illegible]ca del prof. Zappalà, le cure necessarie per consentirgli di riacquistare la migliore efficienza e di difendere il suo titolo continentale contro il piazzo Del Papa. Alla domenica Giulio segue la squadra calcistica [illegible] Anzio, sua città natale, ed è appunto il tifo calcistico che gli ha procurato dei guai. Domenica scorsa a Latina infatti Rinaldi è venuto alle mani con due tifosi della squadra avversaria e sbattendoli l'un contro l'altro, ha procurato loro lesioni che gli sono costate una denuncia all'autorità giudiziaria.

Alle grane giudiziarie si stanno però aggiungendo [illegible] che quelle sportive. A quanto pare infatti, il comportamento scorretto [illegible] pugile al di fuori del ring provocherà il suo deferimento alla Commissione di appello e disciplina della F.P.I. Rinaldi corre quindi anche il rischio di una ammenda o di una sospensione disciplinare, che comprometterebbe per lui la possibilità di difendere il titolo europeo.

Rinaldi, del resto, questa possibilità se la sta compromettendo da solo. Risulta infatti che egli ha sospeso le cure presso il prof. Zappalà e che, dopo aver frequentato per due o tre giorni la palestra di Anzio, non si è più fatto vivo. Steve Klaus, procuratore di Piero Del Papa, il quale da troppo tempo sta aspettando i comodi di Giulio Rinaldi, non tarderà a far sentire all'E.B.U., tramite la Federboxe italiana, le sue giuste proteste. Rinaldi, insomma, se non tornerà sulla giusta strada, potrebbe anche perdere a tavolino la sua corona europea.

Tore Burruni in Thailandia

● *Dopo aver perso il titolo italiano [illegible] pesi massimi per k.o. [illegible] Tomasoni, Sante Amonti ha espresso propositi di [illegible] che si è rapidamente rimangiati. Il [illegible] bresciano tornerà sul ring [illegible] nerdì 25 febbraio, in una manifestazione quasi in famiglia: Amonti combatterà infatti a Lumezzane, presso Brescia, nel cinema gestito da suo suocero, ed il suo «match» contro l'americano Green sarà l'unico incontro professionistico della [illegible].*

● *Tore Burruni ci ha ripensato. Il suo procuratore Branchini, poco prima del disgraziato match torinese [illegible] Ray Jutras, [illegible] [illegible]ro la rinuncia alla trasferta a Bangkok per l'incontro dell'8 febbraio col thailandese Chionoi. Il pugile sardo è invece partito regolarmente per la Thailandia: nel confronto con Chionoi non è in palio [illegible] titolo, mentre c'è una borsa garantita di diecimila dollari, pari a sei milioni di lire. Perché rinunciarvi?*

● *Maurice Tavant, il pugile lionese che ha tolto il titolo europeo dei leggeri al lucernese Brandi, metterà in palio volontariamente la corona, sabato prossimo a Kiel in Germania, contro il poco [illegible] [illegible] Lothar Abend, un pugile tedesco che vanta 17 vittorie su 18 incontri. Il vincitore di [illegible] match dovrà incontrarsi con l'italiano Puccisani, challenger ufficiale al titolo europeo.*

● *Il peso leggero torinese Armando Scordo, dopo [illegible] fallito nell'estate scorsa l'assalto [illegible] titolo italiano della categoria perdendo da Puccisani, tornerà sul ring sabato sera ad Aosta misurandosi col [illegible] Piccinelli.*

● *Il peso superwelter Luigi Patruno, torinese di adozione, disputerà il suo primo combattimento professionistico all'estero, il [illegible] febbraio ad Helsinki, incontrando il finlandese Kari Matson. Patruno concluderà [illegible] sua preparazione in vista della trasferta finlandese, misurandosi con Ghiardacci, lunedì sera a Vigevano.*

(A cura di G. PIGNATA)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domenica, poco prima del confronto con la Juventus

Omar Sivori riceverà in premio la fascia di capitano del Napoli

In segno di riconoscimento per quanto ha fatto sinora per la squadra - Gli azzurri oggi si allenano a Caserta - Probabile il rientro di Stenti - Enorme attesa dei tifosi partenopei

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, giovedì sera.

Ha ragione Emoli quando afferma che la partita di domenica prossima fa storia a sé e che bisognerà lottare dal primo all'ultimo minuto. Per Emoli non è il caso di parlare di tattiche: bisognerà attaccare in dieci e difendersi in dieci. L'affermazione è un po' paradossale, ma sotto certi aspetti rende in pieno il concetto, che è quello di un impegno allo spasimo da parte del Napoli. Anche la piccola cerimonia della consegna della fascia di capitano che avrà luogo prima dell'incontro ha la sua importanza. All'ingresso delle squadre in campo Ronzon si toglierà la fascia e la consegnerà a Omar Sivori, segno di aperto e sincero riconoscimento per tutto quello che Sivori ha fatto fino ad oggi per la squadra.

Pesaola dal suo canto getta sempre un po' d'acqua sul fuoco, ma poiché deve pur dire qualche cosa per accontentare i cronisti finisce con lo scoprirsi. Ha detto che nelle due partite con la Juventus e il Bologna gli bastano tre punti, ma poi ha dichiarato che teme molto il Bologna. Il che significa in altri termini che i primi due punti l'allenatore del Napoli li vorrebbe dalla Juventus.

La squadra stamane è partita alla volta di Caserta dove rimarrà in romitaggio e dove disputerà oggi stesso la partita di allenamento che dovrà orientare il tecnico, ma tutto lascia prevedere che non ci saranno modifiche nella formazione, salvo eventuali sorprese dell'ultimo momento.

Mentre la squadra si concentra nel romitaggio (e Pesaola ha dichiarato che se ci sarà folla a Caserta accompagnerà i suoi uomini in luogo più tranquillo), la febbre dell'attesa sale sempre più. Nei rioni popolari della città si confezionano striscioni e cartelli; è un impegno che ricorda un poco la mobilitazione di interi quartieri per i carri allegorici della Piedigrotta. Ma che cosa è Piedigrotta se non un'esplosione annuale d'un popolo abitualmente tranquillo e dedito a sacrifici che si subiscono con disinvoltura in attesa delle poche evasioni che la tradizione consente? Quella dei grandi incontri di calcio è appunto una delle evasioni della grande massa del popolo napoletano.

Come già detto in precedenza, i biglietti sono esauriti. Sabato mattina ci sarà la battaglia per i posti di curva. I posti dovrebbero essere diecimila, ma alcuni sono indisponibili per i lavori in corso, altri sono stati ceduti ai enti dopolavoristici. In pratica solo tremila posti di curva saranno messi in vendita. Poiché le richieste sono enormi e i bagarini sperano sempre di fare buoni affari, si prevede che la forza pubblica dovrà accorrere in maniera massiccia per disciplinare la vendita. Si calcola che in brevissimo tempo i biglietti saranno esauriti e si prevedono lunghe attese nel corso della notte se il tempo continuerà a mantenersi al bello.

L'ultima voce in giro, a proposito di formazione, riguarderebbe l'ingresso di Stenti nel ruolo di libero, con lo spostamento di Ronzon a terzino e il sacrificio di Girardo. Ogni giorno se ne sente una e bisogna registrare le voci per dovere di cronaca. Pesaola non conferma ma non smentisce neppure. Vedremo se questa sera, dopo aver osservato gli atleti impegnati in partita, l'allenatore azzurro sarà più loquace.

Ugo Irace

Omar Sivori e Flavio Emoli, due ex juventini che militano nelle file del Napoli

I bianconeri partono oggi

Herrera deciderà soltanto sabato

Lieve incidente ad Anzolin nell'allenamento di stamane

Il gioco delle possibilità continua alla Juventus. L'allenatore Heriberto Herrera non comunicherà la formazione fino a sabato, e per il momento nemmeno rilascia le più piccole indicazioni, per cui si va per ipotesi nel tentativo di azzeccare l'«undici» anti-Napoli. Molte sorprese ad ogni modo non dovrebbero registrarsi. Rispetto alla formazione che ha giocato domenica scorsa al «Comunale» contro l'Atalanta una novità quasi del tutto sicura dovrebbe essere rappresentata dal rientro in prima linea di Cinesinho. Il giocatore ha ripreso da giorni regolarmente e pare che si sia del tutto rimesso. Herrera non parla di stanchezza al suo proposito e il brasiliano dovrebbe quindi essere riconfermato nel suo abituale ruolo di mezz'ala sinistra.

Altra mezz'ala Del Sol, che nonostante il dolore al piede sarà in campo, a meno che la contusione all'orto non peggiori. Rimane ancora da «azzeccare» gli altri tre elementi della prima linea. Traspedini, Menichelli, Stacchini, Dell'Omodarme, Da Costa, Mazzia e Bercellino II, sono tutti utilizzabili, bisogna vedere a chi Herrera concederà fiducia.

Durante l'allenamento di questa mattina, che è consistito in una breve partita, Anzolin è rimasto vittima di un leggero infortunio: su un tiro di Leoncini il portiere ha lamentato una lieve distorsione al pollice della mano sinistra. Non si tratta di niente di grave ed Anzolin, a detta del medico, dovrebbe essere in grado di giocare a Napoli.

La segreteria bianconera ha frattanto comunicato i nomi dei giovani che prenderanno parte al torneo di Viareggio. Sono: Maggioni, Fioravanti, Gobbi, Bernasconi, Coucci, Reggiano, Rinero, Mattei, Illiano, Zandoli, Furino, Antoniolli, Roceto, Pandolgi, Santini. I quindici giocatori partiranno giovedì prossimo, accompagnati dall'allenatore in seconda Rabitti.

Si è giocato inutilmente per 124 minuti

Fra Milan e Lazio la gara più lunga

Polemiche sull'operato dell'arbitro Varazzani dopo la nuova sospensione di ieri - Il terzo incontro si disputerà probabilmente il 2 marzo

(Dal nostro inviato)

Milano, giovedì sera.

Milan-Lazio si incontreranno di nuovo, forse il 2 marzo... Sarà questa la partita più lunga dell'anno: sessantaquattro minuti il 23 gennaio, settanta ieri, novanta la prossima volta. E' destino che l'incontro susciti polemiche e discussioni, e ieri è rimasto al centro dei commenti l'arbitro Varazzani, prima per aver tollerato con una leggerezza inammissibile che i giocatori stazionassero in borghese convinti che la partita non si potesse neppure iniziare, poi ammettendo che il capitano laziale Governato in borghese per dieci minuti bivacchi chiedendo anche con gesti di clamorosa protesta il controllo della visibilità, ed infine accettando la tesi della Lazio di sospendere la gara proprio nel momento di una buona schiarita. Varazzani non è nuovo ad episodi abbastanza clamorosi. E' stato l'arbitro di Lanerossi Vicenza-Torino con le code polemiche che ancora lasciano il segno con la squalifica di Rocco.

La gara di ieri avrebbe potuto avere uno svolgimento regolare, perché si poteva e si doveva iniziare prima e non con cinquanta minuti di ritardo sull'orario previsto. Ed ora quando si giocherà per regolarizzare la classifica del campionato? Probabilmente il 2 marzo, perché prima non sarà possibile per impegni ormai programmati: mercoledì 9 Milan-Chelsea; mercoledì 16 Chelsea-Milan (entrambi per la Coppa delle Fiere); mercoledì 23 Inter-Ferencvaros, per la Coppa dei Campioni. Se ne riparlerà al 2 marzo.

Ieri il Milan aveva praticamente sistemato la sua questione con la Lazio ed il risultato al momento della... nebbia era di 2 a 0 a favore dei rossoneri, i quali, pur non giocando un calcio trascendentale avevano nettamente superato i rivali azzurri per tattica, per tecnica, e per valore degli uomini. Non si è visto quasi mai Angelillo, che qualcuno aveva rimesso dopo la prova di Foggia. E' sempre un classico giocatore, ma forse è superato dai tempi. Oggi si gioca ai cinquanta all'ora..., e lui corre come negli anni passati quando il football viveva sui tocchi laterali. Potrà aggiornarsi al calcio moderno? Diremmo di no.

Trapattoni, il bel mediano ammirato mille volte in maglia rossonera ed in maglia azzurra è ammalato. A Foggia ha rinunciato all'ultimo momento; ieri dopo un'ora circa ha dovuto abbandonare. C'è chi parla di gastrite, c'è chi accenna a disturbi neurovegetativi. La vera ragione del malanno rimane giustamente un segreto. Noi vogliamo solo constatare che il bravo «Trapp» è in difficoltà. E' una notizia brutta per i veri sportivi perché Trapattoni aveva convinto tutti per tecnica e per carattere.

La Lazio: una squadra di ragazzi che corrono, che mirano più a difendersi che ad attaccare. Un avversario difficile, indipendentemente dai favori di certi compiacenti rinvii. Ieri abbiamo rivisto Sacco dopo un anno e forse più. Non è migliorato. Finissimo palleggiatore, abile nello smarcarsi, ottimo suggeritore. Mannocci lo impiega come centrocampista ed è questo il compito a lui congeniale. Ma Sacco difetta di grinta nelle entrate, e specialmente manca della spiccata personalità necessaria ad un regista di una grande squadra. E' giovane ed è militare. Deve pertanto acquistare esperienza e deve aver le giornate libere per allenarsi a dovere.

• •

Edmondo Fabbri come c. t. azzurro era ieri a San Siro. Ha parlato a lungo con Rivera e con gli altri «nazionali» presenti. Sul programma della nostra rappresentativa in vista dei mondiali non ha detto nulla. «Il consiglio federale del 10 febbraio — ha risposto Fabbri — comunicherà il dettaglio della nostra attività».

«Che ne pensa del fatto che forse la Corea del Nord non verrà in Inghilterra per il girone finale e che gli inglesi pensano di sostituire l'unico rappresentante asiatico con la Scozia?».

«Ritengo che i coreani verranno e daranno fastidio proprio a noi italiani... Quanto al recupero della Scozia credo che la notizia sia prematura e quindi non commentabile. Vedremo. Io per il momento penso ai miei azzurri...».

Giulio Accatino

ESPULSI TRE GIOCATORI

Incidenti a Leeds

Il Benfica battuto a Manchester: 2-3

LONDRA, giovedì sera.

La vittoria del Manchester United sul Benfica per 3 a 2 nella prima partita dei quarti di finale della Coppa dei campioni è passata ieri sera in second'ordine di fronte agli incresciosi incidenti che hanno turbato l'incontro Leeds-Valencia valevole per la Coppa Città delle Fiere, conclusosi con il punteggio di 1 a 1. Per la prima volta nella storia del calcio inglese — crediamo — un arbitro è stato costretto a sospendere un match internazionale per sette minuti, a portare tutti i giocatori fuori campo, e al termine di una violenta rissa, a lasciarne due, uno per parte, negli spogliatoi.

Tutto questo è successo dopo il settantacinquesimo minuto del secondo tempo, allorché il mediocentro e capitano del Leeds, Jackie Charlton, fratello del famoso «Bobby» del Manchester United, è stato colpito da un calcio ad una gamba.

L'arbitro Horn, il colossale olandese noto per la sua fermezza, ha così descritto gli avvenimenti. «Ho visto Charlton passare all'attacco, tutti i giocatori e quasi si sono buttati gli uni addosso agli altri, sono intervenuti anche degli spettatori e sul campo è scoppiato il finimondo. Ho tentato cercato per qualche minuto di placare il tafferuglio. Poi con l'aiuto del segnalinee cominciai a buttare fuori dal campo i rissanti».

Sette minuti più tardi, quando tra le proteste della folla gli atleti riapparivano in campo, mancavano Charlton e lo spagnolo Vidagany. Prima della fine della partita anche Lage, sempre del Valencia, veniva espulso.

Molto calma e abbastanza corretta è apparsa invece al confronto la partita tra il Manchester United e il Benfica. Gli inglesi si sarebbero trovati con due reti anziché una sola di vantaggio se il portiere Gregg non avesse commesso un grave errore su tiro di Eusebio, lasciandosi sfuggire il pallone e permettendo a Torres di segnare. Con il risultato attuale, il Benfica ha le maggiori probabilità di superare il turno: la sua vittoria nel «return match» sembra inevitabile.

e. c.

PER LA TRASFERTA AL COMUNALE CONTRO IL TORINO

I «misteri» della Spal

Mazza comunicherà la formazione soltanto poco prima dell'incontro con i granata - Possibili comunque i rientri di Bruschini e Capello

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, giovedì sera.

Dopo tre vittorie consecutive, il Torino è caduto malamente domenica a Roma contro la Lazio. Dopo tre sconfitte consecutive, delle quali ben due sul proprio terreno, la Spal ha vinto domenica la partita con la Roma. Due squadre dunque che, stando all'ultima prestazione, dovrebbero trovarsi su strade diametralmente opposte. Ma questo non è vero. Non è vero che il Torino sia in declino, come non è vero che la Spal sia in netta ascesa.

Il successo sui giallorossi, più ancora delle «magre» registrate con i vari espedienti da Mazza e Petagna, hanno consigliato i due tecnici spallini a insistere, e anche se loro non lo ammettono apertamente, a Torino la Spal giocherà con lo stesso cliché con il quale si è imposta sulla Roma. Forse verranno sostituite alcune pedine dello schieramento biancoazzurro, ma il modulo non muterà.

Ieri la compagine ferrarese ha effettuato un proficuo allenamento contro alcuni giovani della formazione De Martino. Il presidente Mazza ha concesso a tutti «libertà» di movimento, nel senso che non si sono curate le marcature, ma ognuno ha giocato per il ruolo che occupava in campo.

Mentre i ferraresi effettuavano l'allenamento di metà settimana, la formazione «De Martino» rinforzata da Bruschini, Pochesato, Crippo, Fascoli e Pescato ha incontrato il Modena. Fin quando sono rimasti in campo i titolari, la Spal-bis ha retto il confronto da pari a pari (0-0 al termine dei primi 45 minuti di gioco), ma nella ripresa, allorché i ragazzi hanno rimpiazzato i loro più illustri compagni, il Modena ha potuto spuntarla (2-1).

Se al Comunale di Ferrara l'attenzione dei tecnici era rivolta su tutto il complesso biancoazzurro, o Modena Sergio Cervato — allenatore in seconda — teneva gli occhi appuntati su Bruschini. L'esibizione del portiere spallino — a detta dello stesso allenatore — che quest'anno per una serie di infortuni ha disputato soltanto tre partite, può essere ritenuta soddisfacente. E Bruschini, da nove turni assente dalla scena del massimo torneo, potrebbe rientrare proprio a Torino. Sarebbe la grande novità della Spal, ma non l'unica.

Ieri infatti non si è allenato il giovane terzino Pasetti, affetto da un travaso di sangue alla caviglia destra in seguito a un colpo ricevuto contro la Roma. Il medico sociale ha prescritto al ragazzo alcuni giorni di riposo, ponendo chiaramente in forse la sua partecipazione alla partita di domenica. Se così fosse, Mazza sarebbe costretto a richiamare in squadra il giovane Capello.

m. g.

In un incidente d'auto

Morto un nazionale belga

BRUXELLES, giov. sera.

Il calcio belga è in lutto. Uno dei suoi migliori giocatori, il centromediano dell'Anderlecht e della nazionale Laurent Verbiest, è rimasto ucciso ieri in un incidente d'auto. La sua macchina è uscita di strada per motivi non ancora noti e il giocatore, che era al volante, è rimasto ucciso sul colpo, mentre è rimasta incolume la moglie, che gli era al fianco. Verbiest era nato il 18 aprile 1939 ed era molto popolare.

Anche all'estero Verbiest si era fatto ammirare, ed in Italia era noto per gli incontri disputati nella Coppa dei Campioni e con la nazionale del suo Paese.

Il Como affianca la capolista Biellese

COMO, giovedì sera.

Il Como ha battuto il Parma per 1 a 0, nel recupero di serie C disputatosi ieri, e si è pertanto affiancato alla Biellese al primo posto.

Il goal decisivo è stato realizzato, a otto minuti dal termine, dalla mezz'ala sinistra Sironi.

Nel Torino rientra Simoni

Una sola novità dovrebbe presentare domenica il Torino, che tornerà al «Comunale» dopo la sconfitta subita a Roma contro i giallorossi: il rientro di Simoni e quindi il susseguente ritorno allo schieramento-tipo dell'attacco con appunto Simoni all'ala destra, Ferrini, Orlando, Moschino e Meroni.

Il granata destinato a tornare fra le riserve dovrebbe essere pertanto Bolchi, a meno che Rocco non decida di rivoluzionare lo schieramento della difesa impiegando l'ex atalantino come laterale e spostando Rosato nel ruolo di terzino. Si tratta comunque di una eventualità che attualmente si presenta come assai improbabile, in quanto il tecnico granata sembra intenzionato a confermare il sestetto difensivo di Roma composto da Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Cereser e Rosato.

Durante l'allenamento in partita sostenuto ieri, Vieri ha accusato un colpo alla mano, ma il malanno si è dimostrato di nessun conto ed il portiere è rimasto regolarmente in campo. Egualmente nessuna preoccupazione destano le condizioni di Meroni che ieri se ne è rimasto tranquillo in tribuna avendo accusato un leggero attacco influenzale.

Unica nota poco allegra della giornata, la disavventura toccata ad Orlando, il quale ha avuto la sgradita sorpresa di trovare ieri mattina la propria macchina completamente «ripulita» degli accessori, ruota di scorta, radio e giradischi.

In serie B la capolista Lecco affronta il Genoa

Meraviglia assente a Marassi

L'allenatore Piccioli dovrà far esordire il giovane Belli, un ragazzo proveniente dalle squadre giovanili del Milan - Immutato lo schieramento negli altri ruoli

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, giovedì sera.

Piccioli è nei guai proprio in occasione di una delle trasferte più temute, quella nella tana del Genoa che contro la capolista cercherà di risalire la corrente e di fermare, nel contempo, la dominatrice del girone d'andata. E' venuto a mancare all'allenatore blu-celeste il portiere titolare Meraviglia, quello che a tre quarti del girone di andata aveva toccato la quota di circa ottocento minuti senza goal. La riserva di Meraviglia, il giovane Giancarlo Belli esordirà in serie B: il ragazzo viene dalle squadre minori del Milan ed ha giocato in serie C, l'anno scorso nel Chieti.

Proprio domenica scorsa, in occasione della partita amichevole contro la Romania «under 23», Belli ha avuto modo di giocare il secondo tempo fra i titolari e di mostrarsi al pubblico lecchese, che lo conosce solo quasi di nome e sa solamente che è alto di statura e biondo. Belli, che il milanese ed ha ventun anno e mezzo, ha mostrato qualche incertezza in quei recenti quarantacinque minuti, fors'anche per l'emozione: con lui fra i pali, il Lecco ha incassato nel finale due goal ed è stato raggiunto così sul 3 a 3 dalla Romania.

Per il resto, la capolista dovrebbe avere la formazione immutata, quella, cioè, che ha fatto man bassa di punti nel finale del girone di andata, rimontando posizioni.

Il Jolly della difesa, Tettamanti, sostituirà il laterale Schiavo che, dopo il lutto familiare ed un malanno, fatica a ritrovare una buona forma; Incerti e Ferrari terranno ancora il posto rispettivamente di Fracassa ed Azzimonti.

Meraviglia farà da spettatore per la prima volta, con il braccio sinistro immobilizzato da un apparecchio ortopedico. Si è lussato banalmente la spalla in allenamento, scontrandosi con Facca in uscita.

Il sogno di vendicare con il Genoa la sconfitta subita all'andata, è per Pasinato e compagni legato ad un filo sottilissimo. Tutti sono fiduciosi e sperano più che in un successo in un pareggio. Del resto, le cifre della classifica lecchese parlano di ben cinque altri pareggi precedenti, oltre a quattro vittorie sui campi esterni. Piccioli cerca di trarre motivo di tranquillità dal fatto che il Genoa ha tutto da perdere.

«Per noi, anche se per brutta sorte — dice l'allenatore lecchese facendo gli scongiuri — dovessimo essere sconfitti, sarebbe come se nulla fosse successo; mentre nel Genoa questa eventualità creerebbe un dramma».

g. p. g.

Pasinato, il difensore e «capitano» della capolista Lecco

Oggi, Alessandria - Casale

ALESSANDRIA, giovedì sera.

Al campo Moccagatta l'Alessandria disputa oggi alle 15 un incontro amichevole con il Casale, in preparazione alla trasferta di domenica prossima a Monza.

Con ogni probabilità il mister tecnico dei grigi, Sárkány, collauderà la formazione che intende schierare sul campo di gioco monzese. Sotto controllo sono particolarmente Lojacono, nella sua nuova veste di centravanti arretrato.

In predicato di vestire la maglia numero 8 vi è anche il giovane Eco, le cui condizioni di forma sono ottime e accompagnate dalla volontà di cancellare le sue due non fortunate prestazioni al comando del quintetto avanzato della prima squadra.

Ritorna in Patria la Salma del carissimo

Dino Rora

tragicamente perito sull'Aeroporto di Brema con gli altri Atleti del Nuoto Italiano. Con cuore straziato lo annunciano il Papà, la Mamma, il fratello Domenico e i parenti tutti. La camera ardente è allestita presso la Sede del Centro Sportivo F I A T in via Carlo Alberto 59, da venerdì 4 corr. ore 10. I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 9, partendo da via Carlo Alberto 59. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Maurilio Cavallero

Ne danno il triste annuncio: la moglie Renata Sera, i figli Piero con la moglie Maria Teresa Usseglio e i piccoli Giuseppe, Mauro e Paola, Alberto con la moglie Maura Quadrelli e la piccola Stefania, la suocera Isabella Sera, e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,30 partendo da via Bertola 11. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Bernardino Vassallo di Castiglione prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo e compagno d'armi

Rag. Maurilio Cavallero
— Torino, 3 febbraio 1966.

La Direzione ed il Personale del Banco di Sicilia Sede di Torino partecipano al dolore del Dott. Alberto Cavallero per la perdita del Papà

Rag. Maurilio Cavallero
— Torino, 3 febbraio 1966.

La Direzione, il Personale Amministrativo e Sanitario dell'Enpals partecipano con commozione al lutto della famiglia Cavallero.

I Colleghi dell'Ufficio sono affettuosamente vicini all'amico Alberto per la dolorosa perdita del Papà

Rag. Maurilio Cavallero
— Torino, 3 febbraio 1966.

La Direzione «A.F.A.S.T.» - Soc. p. azioni Torino partecipa commossa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Rag. Maurilio Cavallero
— Torino, 3 febbraio 1966.

Le famiglie Quadrelli Calvetti Morello e Magni partecipano al dolore della Famiglia Cavallero per la morte del

Rag. Maurilio Cavallero
— Torino, 2 febbraio 1966.

Si associano al dolore di Piero: Maria Iacuaglio e Anita Clemente, Lella e Corrado Muratore, Vanna e Gianni Arghionni, Gianna e Bruno Frezzati.

Gina Delmasso ved. Usseglio prende vivissima parte al dolore del genero Piero e dei suoi famigliari per la morte del papà

Rag. Maurilio Cavallero
— Giaveno, 2 febbraio 1966.

Il Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Prof. G. C. Dogliotti, gli Aiuti e gli Assistenti partecipano al dolore dell'assistente dott. Pietro Cavallero per la perdita del PADRE.

Gli amici di Pietro Cavallero partecipano vivamente al suo dolore:
Domenico Bisferi
Massimo Fasio
Silvio Sartoris
Franco Vergnano.

Piero e Luisa Seimo
Ettore ed Edo Colongo
Ruggero e Liliana Ferrero
Ennio e Kiki Martinelli
Bruno e Giuliana Peruzzi
prendono parte al dolore di Alberto e della famiglia per la perdita del

Rag. Maurilio Cavallero
— Torino, 2 febbraio 1966.

Pina Giosetta de Palma
Gigi Duda Ballaira
partecipano al dolore della Famiglia.

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente a Napoli

Eleonora Primicerio ved. Gen. Porcelli

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la figlia Marisa col marito dott. Gabriele Rispoli e figli Piero e Guido, il figlio arch. Franco con la moglie Rita e bimbi; la fedele Maria. La famiglia ringrazia gli illustri Proff. A. Mario Dogliotti, Pino Forre e Leonardo Calderola per le premurose cure prestate.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Si associano commossi al dolore di Marisa e Gabriele Rispoli per la scomparsa della mamma

Eleonora Primicerio ved. Gen. Porcelli

gli amici:
Nelly e Giuseppe Pana
Anna e Renzo Cardone
Zelina e Giulio Manca
Ida, Laura, Pippo e Daniela Bercarelli
Elda e Pietro Giordano
Nella, Antonio e Piero Giordano.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Roberto e Gianna Busio partecipano al grande dolore di Marisa per la perdita della cara MAMMA.

Giuseppe, Domenica e Felice Bosio prendono vivamente parte al dolore di Marisa per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Schiavenza

Addolorati lo annunciano: la sorella Teresa ved. Bossone con i figli Anna Maria e Mario; il cognato Ferdinando Fornaca e famiglia; parenti tutti e la devotissima Ernestina. Funerali oggi alle ore 16 da via Avigliana 23.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Titolari e Dipendenti della Ditta Bremo partecipano con dolore alla scomparsa del loro ex capo officina

Pierino Schiavenza
— Torino, 2 febbraio 1966.

Nino Faccioli e famiglia partecipano con dolore per l'improvvisa scomparsa del carissimo amico

Pierino Schiavenza
— Torino, 2 febbraio 1966.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Oberto ved. Biesta

Ne danno il triste annuncio: la figlia Eugenia col marito Mario Nevara, i fratelli, cognati, nipoti, la figlioccia Giovanna e Terzino, parenti tutti e l'affezionata famiglia Eliena. La cara salma partirà venerdì 4 corr. alle ore 14 dalla Cappella della Nuova Astanteria per Rivarossa Canavese, ove alle ore 15 seguiranno i funerali. La presente serve di ringraziamento. Un grazie particolare al dott. Carlo Emanuelli, Pullman e dispensione.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Popolare di Novara prendono viva parte al lutto che ha colpito la Banca d'Italia con la immatura scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Carlo Possenti

Ispettore Generale per i Servizi della Vigilanza Bancaria ed esprimono alla Famiglia il loro sentito cordoglio.
— Novara, 3 febbraio 1966.

Un anno è trascorso dalla immatura dipartita di

Roberto Emanuel

Con immutato dolore ed inalterato affetto i famigliari ne ricordano l'anima buona e generosa. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza, 56 sabato 5 febbraio ore 11.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della S.a.s. Emanuel di Giuseppe & Roberto Emanuel & C. e Consociate commemorano con reverente rimpianto l'eletta ed indimenticabile figura del

Comm. Roberto Emanuel

socio fondatore della ditta, geniale maestro di tecnica e di operosità.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Direttori e Dipendenti delle Filiali Emanuel, Agenti e Rappresentanti d'Italia ed Estero ricordano con affettuosa riconoscenza il

Comm. Roberto Emanuel

valoroso ed insostituibile consigliere e maestro.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Continua a pagina 15

DICK

Riassunto puntate precedenti - Elsa Crystal, che ha rinchiuso Dick Tracy nella cella frigorifera del castello ove aveva fatto morire il marito Claude, uccide il fratello Robbie che aveva preteso 100.000 dollari dei 200.000 rubati da Claude alla sua ditta.

NON TEMERE, SAM. QUI SONO A 18 SOTTOZERO.

FILIBERTO

LULU

MAGGIE

CRISTOFORO

Senza parole

— Se ti da l'aumento, telefonami subito. Ti lascio il numero della modista...

— E' intelligente per la sua età. Ha imparato a fare il morto, in pochissimo tempo...

Gli amori di Balzac

La vittoria di Eveline

LI — Da lungo tempo separati, Balzac e la contessa Eveline Hanska, si ritrovano dopo la morte del marito di quest'ultima, molto più anziano di lei. L'incontro avviene a Pietroburgo nell'anno 1843, dove Honoré si reca per rivedere la donna da lui amata e mai dimenticata. A Pietroburgo, Eveline si trova in lotta con La Giustizia in quanto privata ingiustamente di parte dell'immenso patrimonio del marito. Honoré approfitta della sua permanenza a Pietroburgo per rimettere in discussione un suo possibile matrimonio con la bella contessa, ma quest'ultima gli fa capire che la cosa, almeno per il momento, è impossibile. Bisognerà prima attendere che sua figlia, la giovane Anna, si sposi. Deluso, Honoré fa ritorno in patria. A Dresda, dove fa tappa, Honoré si reca a visitare alcuni importanti monumenti della città, ma è sofferente, inoltre la lontananza di Eveline lo tormenta al punto da scriverle una lunga lettera appassionata. Rientrato a Parigi, Honoré si sente male, una terribile emicrania lo tormenta da giorni, il responso del medico è tutt'altro che incoraggiante: «Voi lavorate troppo col cervello; farete la fine di Bichat, Béclart ed altri!». A Parigi, Balzac conosce un certo Koreff, medico, ipnotizzatore e ciarlatano il quale è in rapporti con la sorella di Eveline

Il 14 giugno 1844, Balzac è molto sorpreso vedendo arrivare a casa sua, in rue Basse, «Lirette», ossia Henriette Borel, l'istitutrice di Anna (la figlia di Eveline e del defunto conte Wenceslas Hanska) che aveva favorito lo scambio epistolare fra la giovane contessa e il romanziere. M.me de Brugnol, che oltre ad essere la padrona di casa del romanziere è anche la sua segreta amica, non è troppo soddisfatta di questa visita. Essa teme infatti che la Borel venga da parte della contessa Hanska, ma si rassicura non appena s'accorge che la giovane donna mostra a Honoré un grosso libro sulla cui copertina è riprodotto un grande crocefisso. L'arcano è subito spiegato. «Signor de Balzac — dice la Borel al romanziere, — voi sapete che io ero di religione protestante e da tempo ho abbracciato il Cattolicesimo, orbene, ora che mia figlia si sposa e poiché non ho altri legami, ho deciso di farmi suora, entrerò nell'ordine delle Domenicane!». La cosa lascia piuttosto sorpreso Balzac, egli non ha che dire. Qualche mese dopo

la Borel metterà in atto questo suo desiderio e Balzac scriverà alla contessa Hanska per metterla al corrente della cosa. Una sera, verso la fine dell'estate dell'anno 1844, Léon Gozlan si reca a fare visita a Honoré e trova quest'ultimo ancora a tavola con M.me Brugnol. Con Gozlan, redattore de «La Presse», è uno strano personaggio, un certo Vidocq, un tipo dalla figura massiccia e dai tratti duri. Non si tratta di un uomo qualsiasi, bensì di un ex forzato divenuto prima informatore e poi funzionario della «Sûreté» e che Balzac aveva espresso il desiderio di conoscere. Honoré sfrutterà questa strana conoscenza per ottenere da Vidocq notizie sul suo passato che gli serviranno per tratteggiare la figura di alcuni importanti personaggi dei suoi romanzi. Frattanto a Pietroburgo, la contessa Hanska riesce a vincere la causa e a rientrare in possesso dei beni di cui era stata privata dopo la morte del marito, il conte Wenceslas. Da Pietroburgo, essa rientra a Wierzchownia, dove ha la sua residenza ufficiale. Informato della

cosa dalla stessa Eveline, Honoré le scrive subito una lettera nella quale si dice lieto della sua vittoria. «Sono molto lieto per voi — egli scrive, — io non sono molto sensibile alla mia fortuna, anche perché ne ho avuta ben poca sinora, comunque il fatto che abbiate vinto la causa che vi stava tanto a cuore mi fa molto piacere». Nella missiva Honoré esprime anche la speranza di potersi recare a Wierzchownia, ma questa volta è la stessa Eveline che lo prega di non muoversi da Parigi, in compenso gli invia ventimila franchi e una sua bellissima miniatura. Quella somma sarà per Honoré «l'inizio del loro piccolo tesoro comune!». Honoré ringrazia dei doni la sua bella, la quale fra l'altro gli ha fatto pervenire anche una ciocca dei suoi capelli. «La miniatura che mi avete mandato è un vero capolavoro — scrive Honoré, — siete talmente somigliante che talvolta mi scopro intento a parlarvi come se mi foste veramente di fronte. E' una gioia ammirarvi, una cosa meravigliosa che mi conceda attimi di vera gioia».

SEGUE: Incontro a Dresda

ULTIME NOTIZIE

I LAVORI DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Tre Paesi africani «neutrali» studiano una soluzione per il Vietnam

Sono il Malì, la Nigeria e l'Uganda - Essi proporrebbero il rallentamento delle ostilità e la convocazione di una conferenza per il rispetto delle norme dell'accordo di Ginevra

New York, giovedì sera.

I Paesi africani che fanno parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite stanno studiando una soluzione pacifica per il conflitto del Vietnam, ora che i lavori del Consiglio sono stati aggiornati dal presidente di turno, il giapponese Matsui, per consentire consultazioni ufficiose fra i vari membri e trovare così la via più efficace per procedere nel dibattito.

Come è noto, al termine di una lunghissima seduta, il Consiglio di Sicurezza ha approvato ieri la proposta americana di iscrivere la questione vietnamita nel tentativo di trovarne una soluzione. Benché questa seconda discussione al Consiglio di Sicurezza corra il rischio — pressoché certo — di non avere nessun risultato utile perché quasi sicuramente l'Unione Sovietica porrà il veto, negli ambienti delle Nazioni Unite è già considerato un successo per gli americani essere riusciti a fare inserire nei dibattiti ufficiali del Consiglio di Sicurezza il conflitto nel Vietnam.

Uno dei motivi di speranza è appunto costituito dal tentativo dei tre Paesi africani che fanno parte del Consiglio di Sicurezza, e cioè Mali, Nigeria e Uganda, di trovare una soluzione di compromesso che possa essere accettata come base di partenza per negoziati cui partecipino anche il Nord Vietnam e la Cina comunista, che sono fra i Paesi firmatari dell'accordo di Ginevra del 1954 che pose fine al conflitto franco-vietminita nell'Indocina. Mali, Nigeria e Uganda proporrebbero innanzitutto un rallentamento nelle ostilità.

Il contingente americano raddoppierà entro l'anno

Saigon, giovedì sera.

I «cavalleggeri dell'aria», gli uomini della prima divisione di cavalleria aeroportata americana, puntano verso nord, all'inseguimento dei «vietcong» sconfitti nella sanguinosa battaglia di Bong Son, e premono senza posa sui resti delle varie unità comuniste.

L'operazione «Masher» (trita-tutto) ha già provocato, secondo i calcoli del comando americano, la morte di 735 «vietcong» e soldati nordvietnamiti: sono stati contati sul campo 697 corpi. La battaglia si è ormai trasformata in una gigantesca caccia all'uomo: i soldati americani e i sudvietnamiti che li fiancheggiano inseguono il nemico in fuga dalla zona costiera delle risaie verso i colli e le montagne coperte di giungla del Nord e dell'Ovest. Da un paio di giorni gli scontri a fuoco sono divenuti sporadici.

Le grandi superfortezze «B-52» a reazione, partite dall'isola di Guam, hanno martellato con tonnellate di bombe ad alto esplosivo le alture fortificate verso le quali puntano i vietcong in ritirata. Si è saputo che molti dei guerriglieri e dei soldati dell'armata popolare inviati in loro appoggio dal Nord-Vietnam hanno gettato l'uniforme, indossando indumenti da contadini, per sfuggire agli inseguitori. Quanto ai 475 elementi sospetti fermati dagli alleati, i tre quarti di loro sono risultati vietcong.

Da Da Nang si apprende che l'operazione «double eagle», iniziata con lo sbarco di 4200 marines a sud della città di Quang Ngai, 500 chilometri a nord-est di Saigon, il 28 gennaio, costituisce secondo gli esperti uno spiegamento di forze senza precedenti per gli americani in Vietnam. Ieri erano già impegnati in azione da parte americana da sette a ottomila uomini, con l'appoggio dell'aviazione e delle navi della settima squadra. I marines hanno risalito il fiume Song Ve, investendo Tan An, mentre altri reparti rastrellano le valli adiacenti. Ma i «vietcong» si sottraggono al combattimento e ripiegano verso posizioni presumibilmente più atte alla difesa: il bilancio dell'intera operazione era stamane di 26 guerriglieri uccisi e quattro fatti prigionieri.

Da fonte bene informata si apprende che i piani preparati dallo Stato Maggiore americano prevedono entro l'anno il raddoppio degli effettivi, che dovrebbero toccare i 400.000 uomini; così il numero degli americani in Vietnam raggiungerà quello massimo della guerra in Corea. I piani saranno esaminati dal comandante in capo americano in Vietnam, William Westmoreland, e dall'ammiraglio Grant Sharp comandante delle forze americane nel Pacifico. Westmoreland è arrivato ieri a Honolulu, dove ha detto che la ripresa dei bombardamenti nel Nord rappresenta «la attuazione di un programma» e che la posizione alleata è «solida».

Continuano i violenti attacchi della stampa cinocomunista e vietminita agli Stati Uniti. L'agenzia ufficiale di Pechino dice stamane che gli americani non hanno alcun diritto di intromettersi nella questione vietnamita, che la discussione al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla crisi del Vietnam è illegale, che la guerra è stata scatenata dagli americani e che essi debbono andarsene dal Paese e cessare i bombardamenti. Secondo l'agenzia, Washington cerca di sfruttare l'Onu per imporre le proprie condizioni, e il popolo cinese si rende conto che «la guerra imperialista di aggressione è diretta anche contro di esso». L'organo vietminita «Quan Doi Nhan Dan» accusa dal canto suo gli Stati Uniti di voler «espandere deliberatamente e in pieno la questione vietnamita per giustificare l'ampliamento della guerra».

a. r.

Kruscev in ospedale per calcoli biliari?

Mosca, giovedì sera.

Secondo quanto hanno riferito fonti sovietiche, l'ex primo ministro Nikita Kruscev si trova in un ospedale riservato ai dirigenti del Cremlino. Le notizie sono contrastanti in merito alla natura del male che lo ha colpito. Alcuni parlano di calcoli biliari altri di calcoli renali. Si dice che le sue condizioni siano «discrete».

Negli ambienti governativi ci si rifiuta di fare dichiarazioni su Kruscev, affermando che ormai non è che un cittadino privato.

Stamane a Silverwood in Inghilterra

Scontro fra due treni nel tunnel d'una miniera

Uno dei convogli sarebbe uscito dai binari - Le notizie ancora confuse: vi sarebbero cinque morti e alcuni feriti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, giovedì sera.

Quattro o cinque minatori hanno forse perduto la vita in un terribile incidente verificatosi stamane nella miniera di Silverwood, presso Rotherham, nella contea dello Yorkshire, nel nord dell'Inghilterra. Mancano finora informazioni precise sull'accaduto e il numero delle vittime deve essere ancora confermato: si sa, tuttavia, che due treni addetti al trasporto dei minatori si sono scontrati a circa 300 metri di profondità in una delle gallerie principali.

Ventun uomini, alcuni dei quali gravemente feriti, sono stati trasportati alla superficie dalle squadre di soccorso: ad uno di loro hanno dovuto amputare entrambe le gambe; altri sono tenuti sotto osservazione. Ha dichiarato uno dei funzionari che ha diretto le operazioni di salvataggio: «Laggiù sembra di essere all'inferno, non riusciamo a spiegarci come l'incidente abbia potuto verificarsi».

Nella miniera di Silverwood lavorano 2290 uomini, 1800 dei quali quotidianamente impegnati sotto terra: la miniera stessa è una delle più redditizie dell'Inghilterra e si addentra per alcune centinaia di metri di profondità. Le gallerie sono controllate giorno per giorno e lo scontro fra i due treni è incomprensibile: si presume che uno di essi sia uscito dai binari mentre scendeva, scontrandosi con l'altro che risaliva.

Le sirene d'allarme si sono messe a suonare verso le 11 (ora italiana): si temeva dapprima che il disastro potesse assumere proporzioni maggiori: fino a questo momento, comunque, tutto è molto confuso e non si esclude che le vittime siano anche più di cinque. Alcuni medici ed autoambulanze sono accorsi anche dai centri vicini.

o. c.

ULTIMA ORA

Nenni ha ribadito l'opposizione a Scelba

Così risulta da autorevoli indiscrezioni sulla seduta quadripartita di ieri sera - Egli ha sostenuto che il problema dei «centristi» riguarda esclusivamente la dc

Roma, giovedì sera.

Solo stamane si è appreso da buona fonte che Nenni nel corso della riunione quadripartita di ieri ha espresso nella opposizione all'ingresso di Scelba nel governo.

Nenni ha anche aggiunto che spetta alla dc di risolvere il problema degli scelbiani. La dc, ha precisato a tale proposito il vice presidente del Consiglio, non deve mettere gli altri partiti nella condizione di porre preclusioni. Deve risolvere la questione da sola.

«Se noi dovessimo affrontare un caso Lombardi, ha detto Nenni a titolo di esempio, lo faremmo senza bisogno di pressioni di altri partiti. E siamo sicuri che il primo a collaborare alla soluzione di questo problema sarebbe lo stesso compagno Lombardi».

Nel suo intervento alla riunione quadripartita, Nenni ha anche posto esplicitamente il problema di una più equa distribuzione tra i partiti dei dicasteri politici. Non è giusto, egli ha detto tra l'altro, a tale proposito, che questi dicasteri siano un'esclusiva della dc. Occorre chiamare a dirigerli anche uomini di altri partiti; uno dei dicasteri che, secondo Nenni, potrebbe essere affidato a un uomo di partito diverso dalla dc, è quello degli Affari Esteri.

m. p.

Falsario tenta il suicidio per non essere arrestato

Milano, giovedì sera.

Un uomo, già appartenente alla banda internazionale dei falsari capeggiata dall'argentino Baron Cacucci, arrestato lo scorso anno, ha tentato di togliersi la vita questa mattina tagliandosi le vene degli avambracci e tagliuzzandosi cosce e ventre, pochi attimi prima che gli agenti del nucleo di polizia criminale lo bloccassero nell'appartamento dove si era rifugiato.

La drammatica scena è avvenuta in un quartierino di via Brescia 10, dov'era stata segnalata la presenza del ricercato, Miguel Marinigo, paraguayano, contro il quale era stato spiccato un mandato di cattura. Mentre gli agenti dall'esterno cercavano di convincere l'uomo ad aprire la porta, costui con una lametta da barba si tagliuzzava gli avambracci, il ventre e le gambe, e alla fine i poliziotti sono stati costretti ad abbattere la porta. Il paraguayano, adagiato sul divano, era in compagnia di una bella ragazza che cercava di fermare l'emorragia e portare i primi soccorsi all'amico. Miguel Marinigo è stato trasportato al Policlinico per le medicazioni del caso e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

I «marziani» a Viareggio

In vista della grande sfilata di carnevale, gli artisti di Viareggio preparano le maschere che delizieranno il pubblico. Personaggi preferiti dagli abili artigiani della Versilia sono quest'anno i marziani (Telefoto a «Stampa Sera»)

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA SU UN FIUME

Divorati sei bimbi dai pesci nel Perù

Caduti in acqua per il capovolgimento d'un canotto sono stati dilaniati dagli aguzzi denti d'un branco di «piranhas», ferocissime murene d'acqua dolce - La stessa sorte è toccata ad un pescatore accorso per soccorrere i pericolanti

Nostro servizio particolare

Lima, giovedì sera.

Un'orribile sciagura è accaduta ieri sul fiume Moro nel Perù sud-orientale: sei bambini e un pescatore sono stati divorati dai voraci ed aggressivi pesci «piranhas». Secondo quanto riferiscono i giornali, i ragazzi tutti meticci abitanti in un villaggio situato sulle pendici del cerro Cumanti, si erano avventurati per gioco su un leggero canotto ormeggiato alla riva, forse con l'intento di raggiungere la sponda opposta.

Come sia accaduta la sciagura non si sa: quello che è certo è che ad un certo momento la piccola imbarcazione si è capovolta e i bambini sono piombati in acqua. Abituati a sguazzare nei torrentelli montani, i ragazzetti hanno cercato di raggiungere la riva a nuoto, ma presto hanno lanciato acutissime grida di dolore. Essi ignoravano che, a valle, i fiumi peruviani sono infestati da branchi di «piranhas», ma quand'anche lo avessero saputo la loro sorte non sarebbe stata diversa. Alle disperate urla degli infelici accorreva un pescatore a bordo della sua imbarcazione. Sull'acqua arrossata di sangue e brulicante di pesci che già stavano dilaniando i corpi dei fanciulli, il pescatore cercava d'afferrare l'uno o l'altro dei poveretti. Ma o per un movimento troppo impetuoso o perché afferrato con moto improvviso da uno dei bimbi, anch'egli è precipitato in acqua e non ha più trovato scampo.

La tragedia è stata ricostruita solo più tardi da abitanti della zona che avevano avvistato il canotto capovolto e la barca del pescatore trascinati dalla corrente. Risalendo il corso del fiume, essi sono arrivati sul luogo della tragedia che hanno individuato per i molti lembi d'indumenti trattenuti dai cespugli delle due sponde. Una rapida inchiesta nei villaggi vicini permetteva di identificare i bambini, di cui è scomparsa ogni traccia, mentre il pescatore era individuato unicamente grazie alla barca.

Le autorità di Puerto Maldonado, informate dell'orribile sciagura, hanno dichiarato di non essere in grado di prendere misure per la ricerca e il recupero dei resti delle vittime. I «piranhas», feroci murene fluviali, pur essendo lunghi appena una trentina di centimetri, hanno denti forti ed aguzzi, nuotano in grossi branchi e la loro voracità è tale che riescono a spolpare in brevissimo tempo le carcasse di grossi animali, come bovini ed equini.

t. s.

Fiamme ad Harlem: tre morti

Un violento incendio divampato improvvisamente nella notte in una casa del quartiere negro di Harlem, a New York, ha provocato la morte di tre persone, arse vive dalle fiamme, ed il ferimento di un pompiere (Tel. a «Stampa Sera»)

Le incognite sul disastro di BREMA

Il mistero dell'americano che aveva una borsa d'attrezzi

S'indaga anche per accertare i «premi assicurativi» pagati per ogni viaggiatore

(Segue dalla 1ª pagina)

sempre i conoscenti, era un «signor aggiustatutto», cui piaceva trafficare con gli arnesi.

In mano al secondo pilota, il ventisettenne Klaus Schadhoff, è stata trovata una tenaglia. Altre due della stessa marca, meno usate, sono state trovate fra i resti dell'apparecchio.

Si è fatta l'ipotesi di una lotta nella cabina, si è pensato che Schadhoff possa avere strappato l'utensile di mano a qualche passeggero che — con intenzioni dolose o perché terrorizzato dopo il primo sorvolo dell'aeroporto immerso nella nebbia — voleva far dirottare il Convair.

Il fatto che siano in corso indagini sull'ammontare delle assicurazioni contratte dai passeggeri indica che non si esclude l'ipotesi di un disastro provocato.

L'ultimo contatto con la torre di controllo di Brema lo tenne proprio il giovane Schadhoff. Parlò in inglese, la «lingua franca» dell'aviazione mondiale.

«Beacon inbound», ha fatto sapere Schadhoff alla torre, dando così notizia che l'aereo stava arrivando.

«Venite» («come on in») ha replicato Brema.

E Schadhoff ha soggiunto: «Roger»: questa parola è per gli aviatori — ed è ormai entrata anche nell'uso comune — il sinonimo di «okay». Tutto, dunque, andava a perfezione sul Convair nel giudizio dei piloti.

«Roger» è stata l'ultima parola di Schadhoff al mondo esterno. Pochi istanti dopo egli era morto, con i suoi 45 compagni di volo.

La polizia ha messo all'ordine del giorno del suo lavoro anche la questione del corpo di un passeggero (uno degli italiani dicono le autorità) trovato sopra quello di Schadhoff. Sono state fatte ipotesi; si sottolinea comunque che il particolare nel parere degli esperti non ha eccessiva importanza, dato che l'urto ha sconvolto l'ambiente, e che è presumibile che qualche passeggero sia stato catapultato in avanti dallo schianto.

L'investigatore tecnico, Max Brandenburg, dice inoltre che l'apparecchio può essere entrato «in stallo», ovverosia nell'impossibilità tecnica di atterrare. Ma perché? Forse qualcuno invertì la rotazione delle eliche? Il «detective dei disastri» confida che qualcuno dei rottami dei motori possa raccontare quello che è successo. Può anche darsi, dice Brandenburg, che l'aereo sia stato manovrato in modo da trovarsi in posizione incontrollabile.

Ma il particolare più inquietante è sempre quello delle pinze. Due giorni fa la polizia ha annunciato di aver trovato le pinze strette nella mano di Schadhoff. La Lufthansa ha fatto sapere che nessun membro dei suoi equipaggi vengono date pinze o tenaglie. E quelle tenute da Schadhoff erano di marca americana, come le due trovate nel campo bruciato dalle fiamme del Convair. Il cognato tedesco di Baker ha confermato che l'attrezzo trovato in mano al pilota è simile a quelli usati da Baker.

Può darsi che l'americano abbia prestato le pinze a Schadhoff per un ultimo disperato tentativo di fare qualche riparazione di emergenza. Ma non si vede come un guasto riparabile con mezzi così rudimentali possa aver provocato il disastro; è vero d'altro canto che il tempo a disposizione sarebbe stato in ogni caso ridottissimo, e può essere logico che si sia cercato di rimediare con quel che c'era.

Infine non è da escludere — l'osservazione è di un esperto pilota della Lufthansa — che l'urto abbia scagliato le pinze in mano a Schadhoff. «Si sono viste cose anche più bizzarre — ha detto l'aviatore — nei disastri aerei».

u. p.

Trasmessi oggi alla tv i funerali dei 9 italiani

Roma, giovedì sera.

(r. s.) Un aereo speciale della compagnia tedesca «Lufthansa» ha trasportato a Roma stanotte le salme dei nove italiani morti nella sciagura aerea avvenuta all'aeroporto di Brema: i sette nazionali di nuoto Bruno Bianchi, Luciana Massenzi, Sergio De Gregorio, Daniela Samuele, Chiaffredo Rora, Carmen Longo e Amedeo Chimisso, l'allenatore Paolo Costoli ed il giornalista Nico Sapio.

Le nove bare sono state fatte sostare nella chiesa dell'aeroporto di Ciampino e stamani sono state trasportate in forma privata nella chiesa dei SS. Apostoli dove oggi pomeriggio, alle ore 16, si svolgeranno i funerali. Le salme sono vegliate dai parenti, dagli amici, dai compagni della nazionale di nuoto nella loro tuta azzurra. Centinaia di persone stanno rendendo loro l'estremo saluto.

Alle solenni esequie che si svolgeranno nel pomeriggio e che saranno trasmesse in cronaca diretta dalla televisione, saranno presenti personalità del mondo politico e dello sport. Interverrà il presidente della Camera, on. Bucciarelli-Ducci, accompagnato da numerosi parlamentari. Il ministro Corona rappresenterà il governo. Al rito, che sarà officiato dal cardinale Luigi Traglia, vicario di Roma, assisterà anche l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca.

Il Coni ha frattanto deciso che la tragica fine dei sette campioni, fra i migliori che il nuoto italiano abbia prodotto, sia ricordata all'aeroporto di Brema, nel punto in cui cadde l'aereo, da un cippo funerario che rechi incisi i nomi dei nove caduti.

Fallito il tentativo di record in paracadute

SIOUX FALLS, giov. sera.

Il freddo ha impedito a Nick Piantanida, il famoso paracadutista americano di origine italiana di tentare di battere il primato mondiale di lancio. Con le dita intirizzite, egli non è riuscito a far funzionare il sistema di alimentazione d'ossigeno, e anziché lanciarsi in caduta libera da 30.576 metri, è sceso a bordo della navicella, che ha raggiunto il suolo con un grosso paracadute dopo aver abbandonato il pallone cui era attaccata. Se avesse riportato a terra il pallone intatto, Piantanida avrebbe battuto il primato mondiale di ascensione in pallone, avendo raggiunto 37.640 metri. Il record però non potrà essere omologato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

È mancato improvvisamente in Torino all'età di anni 68

Domenico Rattalino
Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli: Defendente, Giuseppe e famiglia, la sorella Giovanna e famiglia, Lucia e famiglia, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 3 corr. alle ore 15,30 partendo dalla chiesa di S. Bernardo in Pessione.
— Racconigi, 2 febbraio 1966.

La ditte Fratelli Rattalino partecipa con dolore la perdita del congiunto

Domenico Rattalino
— Racconigi, 2 febbraio 1966.

Vice Presidenti e Componenti il Comitato Esecutivo ed il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale della Provincia di Cuneo, unitamente a tutti i Colleghi industriali ed al Personale dell'Unione sono affettuosamente vicini all'amico Presidente Giuseppe Rattalino ed ai familiari nel loro grave dolore per la scomparsa di

Domenico Rattalino
Controllore del Molino di Racconigi
— Cuneo, 2 febbraio 1966.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Ditta «Il...» si uniscono al dolore del Presidente Rag. Defendente Rattalino per l'immatura grave perdita del fratello

Domenico Rattalino
— Racconigi, 2 febbraio 1966.

Le famiglie Bertone prendono parte al dolore della famiglia Rattalino per la morte del caro Signor

Domenico Rattalino
— Racconigi, 2 febbraio 1966.

Gli Industriali Mugnai della Provincia di Cuneo partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico e collega

Domenico Rattalino
— Cuneo, 2 febbraio 1966.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clotilde Bertelli ved. Parone

La piangono: i figli avv. Osvaldo e avv. Enrico con le rispettive famiglie, fratello, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina Cauda. I funerali giovedì 3 corrente alle ore 10.30 dalla Casa di cura San Secondo.
— Asti, 2 febbraio 1966.

Emma Specia ved. Sanguineti e famiglia Scaparone partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Riccardo Bellone prende viva parte al dolore dei cugini Osvaldo ed Enrico per la scomparsa della madre

Clotilde Bertelli ved. Parone
— Asti, 2 febbraio 1966.

Famiglia Rina Bertelli, notaio Renato, Franco, Rita partecipano al dolore dei famigliari per la perdita della amata cognata e zia

Clotilde Bertelli ved. Parone
— Asti, 2 febbraio 1966.

La Segreteria dello studio notarile prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Osvaldo Parone, per la scomparsa della madre signora

Clotilde Bertelli ved. Parone
— Canelli, 2 febbraio 1966.

Maria, Giovanni, la moglie, i figli e nipoti, Bice Aline vedova Lamanna e figlia costernati annunciano la dipartita del fratello cognato e zio

Can. Prof. Ettore Bechis

Funerali venerdì ore 10 partendo dall'ex Seminario; sabato ore 10 a Buttigliera d'Asti. Serve partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Fratelli Sacra Famiglia, Allievi ed ex Allievi del Collegio partecipano al lutto

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Reverende Suore, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Mons. Can. Ettore Bechis

già Consigliere di Amministrazione dell'Ospedale e nel ricordo dei suoi meriti insigni per l'opera di saggio amministratore svolta a beneficio di questo Pio Ente lo additano alla memore riconoscenza della cittadinanza.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Rinaldi
Assistente F I A T

La piangono la moglie Emilia, il figlio Rinaldo, moglie e il piccolo Fulvio, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 3 alle ore 16, da via Baretti 23.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Prendono parte al dolore le famiglie Grasso Locatelli Adamino Masoille.

È serenamente mancato

Otello Rossi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Jolanda, figlio, genero, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 alle ore 14,30 da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1966.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Sofia

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Emidia Quatto, la figlia Maria Grazia, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, suocera, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 3 alle ore 14,30 da via Vercelli 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Palazzolo

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Giuseppe con la moglie Lina Balocco, cognato Michele, nipoti, zii, cugini e parenti tutti. I funerali in Bianzè venerdì 4 alle ore 10 da via Livorno 24.
— Torino, 1 febbraio 1966.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Piazza

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, nipote, sorelle, fratelli, cognate, nipoti. I funerali oggi alle ore 10 partendo da corso Moncalieri 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Fermo Perra

Addolorati l'annunciano: moglie e figlia. Funerali venerdì 4 ore 9 da via Giovanni Randaccio 27.
— Torino, 1° febbraio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa della

Dott. Angiola Cornagliotti n. Seymandi

la famiglia ricordandola con immutato rimpianto ringrazia quanti parteciperanno alla Messa di suffragio che sarà celebrata nel Duomo il 4 febbraio ore 9.
— Torino, 3 febbraio 1966.

1958 — 1966

Carlo Ardissone

La famiglia Lo ricorda con immutato dolore. Santa Messa sabato 5, ore 8,10, Ausiliatrice.
— Torino, 3 febbraio 1966.

1955 — 1966

Nicola Domenichini

Sempre ricordato con affetto
— Torino, 3 febbraio 1966.

I Genitori del carissimo

Fausto Pavese

ringraziano commossi tutte le persone che hanno partecipato al loro infinito dolore. Ancora grazie alle Jille di Rivarolo e alle Jeef di Torino per l'affettuosa indimenticabile partecipazione.
— Alessandria, 3 febbraio 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Bosco ved. Vitrotti

La annunciano la figlia Luigina, Maria col marito Angelo Braida, nipoti. Funerali venerdì 4 ore 14,30 da via Maria Ausiliatrice 48. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Andezeno.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Linda Beck, Willy Beck con la Famiglia, Rosetta Bellor e la famiglia Sasso annunciano con profondo dolore la dipartita del caro ed indimenticabile

COMM.
Romolo Pola Bertolotti
— Torino, 2 febbraio 1966.

Federico ed Olga Meggia con i figli insieme ad Alma e Rita, condividono affettuosamente il dolore di zia Maria e dei Familiari.

Giacinta Cast ved. Bellor coi figli Gian Luigi e Luciana partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto: Lilly e Aldo Valagussa, Antonietta e Italo Valagussa.

Amalia Benetti ved. Pola Bertolotti, Dora e Gina Arcadipane, Nani e Giuliano Gazzelini partecipano con vivo dolore alla scomparsa del caro cugino

COMM.
Romolo Pola Bertolotti
— Carignano, 2 febbraio 1966.

I Lanifici Riuniti Bona e Delleani, Carignano, annunciano la scomparsa del proprio Consigliere di Amministrazione

COMM.
Romolo Pola Bertolotti

e partecipano con vivo cordoglio al dolore dei Familiari.
— Carignano, 2 febbraio 1966.

La Società Esercizi Riuniti Tessili SERT - Carignano, annuncia la scomparsa del suo Presidente

COMM.
Romolo Pola Bertolotti

e prende viva parte al cordoglio dei Familiari.
— Carignano, 2 febbraio 1966.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dei Lanifici Riuniti Bona e Delleani prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM.
Romolo Pola Bertolotti

Consigliere di Amministrazione della Società.
— Carignano, 2 febbraio 1966.

Rita Bellor con il marito ing. Giuseppe Schiaroni e famiglia, annunciano addolorati la scomparsa del carissimo cognato e zio

COMM.
Romolo Pola Bertolotti
— Carignano, 2 febbraio 1966.

Valerio e Rosetta Bona partecipano al cordoglio della cara cugina Maria Delleani per la scomparsa del fratello

COMM.
Romolo Pola Bertolotti
— Carignano, 2 febbraio 1966.

Rita e Alberto Delleani prendono viva parte al dolore della zia Maria Delleani per la scomparsa del fratello

COMM.
Romolo Pola Bertolotti
— Carignano, 2 febbraio 1966.

Le Famiglie Martano Rosa Brusin partecipano al grande dolore per la scomparsa del Cognato e Zio

COMM.
Romolo Pola Bertolotti
— Torino, 2 febbraio 1966.

I funerali del compianto

Crescentino Graziano

avranno luogo oggi, alle ore 14,30 in Torino, via Crissolo 14. La cara salma proseguirà per Trino Vercellese. Servizio pullman.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Piangono la scomparsa del caro

Crescentino Graziano

la sorella Edvige, Maria, Rosina, i nipoti Luigi Viale, la moglie Vittoria col nipotino Carlo.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Crescentino Graziano

tutti gli amici di Sanremo:
Giovanni Pia
Giuseppe Maggiora
Giovanni Mandelli
Giuseppe Capo
Dr. Carlo Lazzerone
Mario Vigi
Luigi Parayo
Patrizzini Bona Alfa
Clemente Seacerino
Piero Ferrando
Giovanni Cassinelli
Serafino Ocra
Michele Bissolino
Guido Coltacrudi
Piero Marin.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Cristianamente come visse è mancata dopo lunga malattia l'anima buona di

Maria Spina ved. Leone

Ovidi[illegible] ne danno il triste annuncio: il figlio Angelo e famiglia, cognata e cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corrente alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 2 febbraio 1966.

Gli Amici tutti di Angelo si uniscono al Suo dolore per l'improvvisa scomparsa della MAMMA.

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la

CONTESSA
Valentina Ferrari d'Orsara Scarampi di Villanova
Terziaria Domenicana

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio le figlie: Maria ved. de la Forest de Divonne, Nina col marito Alessandro Passerin d'Entrèves, la sorella Paola Scarampi di Villanova, i nipoti Carlo Alberto de la Forest de Divonne con moglie e figli, Fernanda Gloria Serpi con marito e figli, Rosie Andrews King col marito e figlio, Teddy Passerin d'Entrèves con moglie e figlio, i cugini e i parenti tutti, la devota infermiera Mercedes Gay e la fedele Natalina Grosso. Il funerale avrà luogo venerdì 4 corr. alle ore 9 partendo da Lungo Po Diaz n. 2, dopo di che la cara Salma verrà trasportata a Orsara Bormida per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1966.

I Soci del Circolo Padano partecipano al dolore dell'amico carissimo Bruno Serra per la scomparsa della Sua adorata madre Signora

Linda Bracati ved. Serra
— Torino, 3 febbraio 1966.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Soc. SIMAP partecipano al dolore della famiglia per la perdita del collaboratore e collega

Elvino Sarti
— Torino, 3 febbraio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Roberto Vincent

Lily ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nell'accorato rimpianto. Le Messe anniversarie saranno celebrate: in Aosta, Parrocchia di S. Stefano sabato 5 febbraio ore 9,30; in Gressoney Saint-Jean lunedì 7 febbraio ore 10,30.
— Gressoney, 3 febbraio 1966.

Lina Rosani Cavallero

Nel secondo anniversario della scomparsa vive nell'affettuoso rimpianto dei famigliari. Messa commemorativa sabato 5 febbraio ore 8 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 3 febbraio 1966.

1940 — 1966

Andrea Livi

Indimenticabile rimane nel pensiero nel cuore dei suoi cari. Messa Montecchini Alto.
— Torino, 3 febbraio 1966.

1965 — 1966

Siro Quaglino

vive indimenticabile nel cuore dei Suoi cari.
— Torino, 3 febbraio 1966.

1960 — 1966

Ferdinando Buscaglione (Fred)

Per sempre nel dolore la mamma piange l'immatura scomparsa, la moglie, nonna, sorella e fratello, con infinito rimpianto il ricordano.
— Torino, 3 febbraio 1966.

Nell'anniversario il marito ed i parenti tutti con affetto e rimpianto ricordano

Enrica Squinobal Scamoni
— Torino, 3 febbraio 1966.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR,** ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.

Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA